



30<sup>a</sup>  
edizione

FIERA DI LONATO  
15-18 GENNAIO 1988

**Il tuo deposito alla Cariplo frutta due volte!!**



a fine giugno...



...e a fine dicembre.

Al 30 giugno CARIPLO anticipa la liquidazione degli interessi sulle somme giacenti sul tuo deposito; tali interessi potranno essere prelevati immediatamente oppure lasciati sul conto con conseguente frutto di ulteriori interessi. In tal modo ottieni un rendimento superiore!

**CARIPLO**

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE

Merca di Lonato

PELLICCERIA

**LIBERTY**  
ATELIER

via Garibaldi, 33 - tel. 030/9120840  
Desenzano del Garda



LONATO  
MUNICIPIO



Le  
Sette Chiese dentro le mura

Volte a sera

1. Duomo di S. Gio. Battista
2. Chiesa di S. Antonio Ab.
3. Chiesa di S. Maria del Corlo
4. Chiesa dei SS. Filippo Giacomo

Volte a mattina

5. Chiesetta della Disciplina
6. Chiesa di S. Giuseppe
7. Chiesa delle Suore Canossiane
8. Torre Civica
9. Rocca Viscontea

# Comitato organizzatore

Centomila visitatori: è questo l'obiettivo che il nostro comitato si è sin dall'inizio di questa edizione prefissato per questo trentennale della "fiera" di Lonato.

Non è dato irraggiungibile anzi crediamo che con la gradita notizia dataci dagli amministratori pubblici pochi giorni prima dell'inizio di questa edizione riguardante la disponibilità e la realizzazione di un'area situata nelle immediate vicinanze del campo fiera da adibire a zona parcheggio (illuminato e custodito) l'obiettivo è praticamente raggiunto.

Trent'anni di fiera non è certamente cosa da poco e prova della validità di questa nostra fiera, la prima dell'arco dell'anno in Lombardia, sta sempre nell'alto numero di espositori presenti.

Purtroppo, e ci dispiace, molti sono anche coloro a cui abbiamo dovuto dire, a malincuore, di no.

In questa edizione poi abbiamo voluto dare un volto diverso alla nostra FIERA cercando di amalgamare fra di loro i prodotti in esposizione in modo di avere gruppi omogenei e in un certo senso collegati fra di loro.

Con questa edizione scade anche il nostro mandato in coincidenza con la scadenza amministrativa di primavera, un impegno che abbiamo cercato di portare avanti nel migliore dei modi.

I problemi erano e sono sempre stati tanti, dal canto nostro abbiamo cercato di risolverli man mano che essi ci si presentavano.

Sicuramente non li avremo risolti tutti e nel migliore dei modi, certamente però abbiamo sempre voluto e cercato il meglio onde poter offrire la migliore immagine possibile di questa nostra fiera.

Punto di orgoglio, ci sia consentito, è il fatto che molte ditte espositrici a Lonato regolarmente presentano in anteprima prodotti che verranno poi portati alla più blasonata fiera di Verona e questo segno evidente dell'importanza commerciale che la "fiera di S. Antonio" riveste non solo all'interno dei nostri confini ma in diverse regioni dell'Italia settentrionale.

Ecco, quella che Voi in questi giorni state visitando, è la XXX edizione, un'età venerabile per una fiera e la "Nostra" questa età l'ha raggiunta ed in uno stato di salute dei migliori.

Trent'anni non un traguardo di arrivo bensì un nuovo punto di partenza.

Nella vita di un uomo questa è l'età di maggiore interesse ed impegno.

Per la fiera di Lonato sarà sicuramente un auspicio per un futuro migliore e ricco di soddisfazioni sia per il prossimo Comitato organizzatore che per il paese tutto.

Elencare quello che è stato fatto negli anni di nostra gestione non ci sembra molto importante per il semplice fatto che tutto è stato fatto con l'intento, unico, di migliorare dove possibile la Fiera stessa.

Per il futuro indicare cosa si dovrà fare non spetta a questo comitato certamente però, da auspicare sarà certamente la realizzazione del nuovo campo fiera - e la realizzazione del parcheggio è già bon segno premonitore - e la possibilità che alla Fiera di Lonato venga concesso il rango di "Ente" con una implicita libera e positiva indipendenza.

# Saluto del sindaco

Nata quasi in silenzio, nel lontano 1958, superate difficoltà, intoppi e carenze, ma sostenuta con "grinta" e forte determinazione dalle varie Amministrazioni e Comitati susseguitesi nel tempo, la fiera di Lonato riapre i battenti per festeggiare i suoi trent'anni.

Trent'anni di storia legata alle vicende lonatesi, trent'anni in cui il mondo agricolo ed imprenditoriale, sia a livello locale che a quello nazionale, hanno dovuto misurarsi con duri periodi di recessione alternati a momenti di espansione economica che hanno indubbiamente inciso nell'approntamento delle varie edizioni susseguitesi.

Lonato merita ed è orgoglioso della propria rassegna, che per la nostra cittadina è una testimonianza di laboriosità e di serietà.

Lo sforzo compiuto quest'anno dal Comitato Fiera, congiuntamente all'Amministrazione Comunale, per dar lustro al trentennale della rassegna merita il plauso ed è nel contempo garanzia di continuità e sviluppo.

L'impegno profuso nella realizzazione di iniziative di complemento è un chiaro segno della vitalità odierna della Fiera.

L'Amministrazione, che sta per concludere il proprio mandato, si è impegnata per poter avere una rassegna sempre più all'altezza delle aspettative; non tutti i progetti al riguardo sono stati purtroppo portati a compimento.

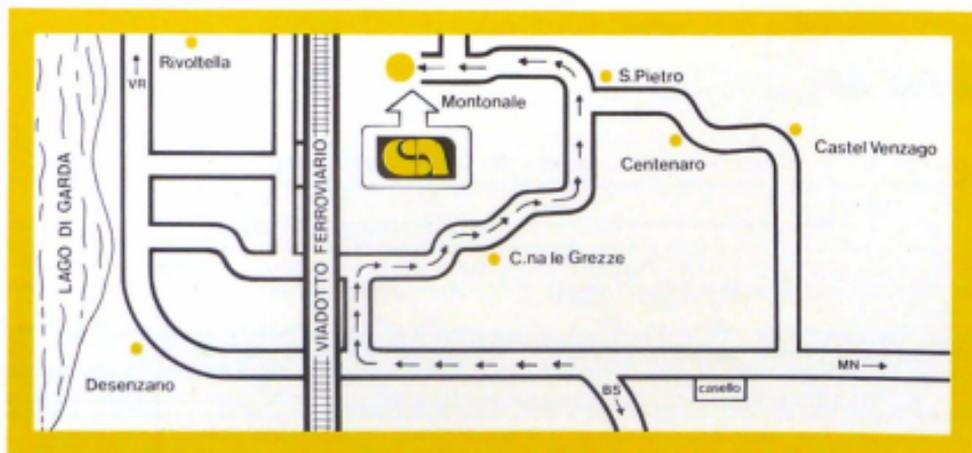
Ringrazio il Comitato fiera, le autorità scolastiche, i dipendenti comunali e gli espositori che come sempre intervengono ed operano per dare alla fiera di S. Antonio quella vivacità che le ha consentito di giungere in bellezza al traguardo dei trent'anni.



COSTA  
arredamenti

**mobili moderni e in stile  
cucine  
classiche e moderne  
anche su misura**

**studio  
di interni**



DESENZANO - Località S. Pietro-Montonale - Tel. 9110784

A soli 4 Km da Desenzano - **APERTO ANCHE NEI GIORNI FESTIVI**

## PROGRAMMA

### XXX FIERA MECCANICO - AGRICOLA - COMMERCIALE di LONATO

#### SABATO 12 DICEMBRE 1987

ORE 14.30 Sfilata di majorettes, carrozze d'epoca e carro di S. Lucia - Raccolta doni dai commercianti.

#### DOMENICA 13 DICEMBRE 1987

ORE 11.00 Distribuzione doni ai bambini in Piazza Martiri della Libertà.

#### GIOVEDÌ 24 DICEMBRE 1987

ORE 15.00 Sfilata per le vie del paese di pastori con pecore e Banda Musicale.

#### DOMENICA 3 GENNAIO 1988

ORE 10.00 Sfilata per le vie del paese della Fanfara dei Bersaglieri di Roccafranca.

#### LUNEDÌ 4 GENNAIO 1988

ORE 20.00 Presso il bar Commercio inizio gara di biliardo alla Goriziana

#### SABATO 9 GENNAIO 1988

ORE 18.00 Consegna "Chisoi" presso l'ufficio Fiera in Piazza Martiri della Libertà, 1.

#### DOMENICA 10 GENNAIO 1988

ORE 11.00 Premiazione gara "Chisoi" in Piazza Martiri della Libertà.

#### LUNEDÌ 11 GENNAIO 1988

ORE 20.00 Presso il Bocciodromo "La Passeggiata" inizio "4° Trofeo Fiera di Lonato" di bocce.

#### GIOVEDÌ 14 GENNAIO 1988

ORE 9.00 Convegno Coltivatori Diretti presso la sala del Celesti.

#### VENERDÌ 15 GENNAIO 1988

ORE 9.00 Apertura Fiera - Apertura Mostre

ORE 16.00 Presso la sala del Celesti, conferenza studio sul Centro Storico di Lonato.

ORE 18.00 Presso Palazzo Carpaneda apertura mostra fotografica documentario - apertura mostra ornitologica.

ORE 22 .00 Chiusura Fiera.

#### SABATO 16 GENNAIO 1988

ORE 9.00 Inaugurazione ufficiale della Fiera alla presenza delle autorità.

ORE 18.00 Inaugurazione nuova sede della Confederazione Nazionale Artigiani.

ORE 14.00 Inizio Torneo Calciotto presso il Centro Giovanile.

ORE 20.30 Presso Teatro Italia concerto del Corpo Musicale di Lonato e sfilata di moda

ORE 22.00 Chiusura Fiera

#### DOMENICA 17 GENNAIO 1988

ORE 9.00 Apertura Fiera

ORE 9.30 Presso la sala del Celesti convegno organizzato dall'Unione Provinciale Agricoltori.

ORE 10.00 Benedizione degli animali in Piazza Martiri della Libertà.

ORE 15.00 Presso la sala del Celesti convegno organizzato dalla Confederazione Nazionale Coltivatori.

ORE 18.00 Presso il Bocciodromo "La Passeggiata" finalissima e premiazione "4° Trofeo Fiera di Lonato" della gara di bocce

ORE 22.00 Chiusura Fiera

#### LUNEDÌ 18 GENNAIO 1988

ORE 9.00 Apertura Fiera

ORE 20.00 Presso il bar Commercio finale gara di biliardo alla Goriziana.

ORE 22.00 CHIUSURA XXX EDIZIONE FIERA DI LONATO.

# Note a margine

di Pier Giuseppe Pasini

Con la concretezza che è tipica del mondo bresciano s'è attribuito sempre maggiore importanza più al presente che al passato. Così anche le istituzioni culturali bresciane sembrano essere assai più preoccupate di interpretare il presente ed orientare il futuro piuttosto che di conoscere il passato e darne una lettura che meglio aiuti a comprendere il momento attuale come frutto d'un continuo divenire. E' comunque giusto che ci si preoccupi del presente e del futuro ciò che sembra essere meno giustificata è la distrazione verso la conoscenza storica. Ed uno degli ambiti in cui meno diffusa è la conoscenza storica è proprio l'agricoltura, che pure nella nostra provincia non rappresenta certo una realtà marginale o di secondo piano. La Fiera di Lonato offre per una riflessione a questo proposito assai più d'una occasione. La offre perchè Lonato ha il privilegio di essere la patria di Camillo Tarello uno dei grandi agronomi bresciani del 500 la cui conoscenza e la cui notorietà è ingiustamente relegata al ristretto ambiente degli studiosi di storia agraria. E la offre anche perchè Lonato è sede d'una prestigiosa istituzione culturale quale è la Fondazione Ugo Da Como. Nel '79, proprio per iniziativa della Fondazione Da Como, Lonato ha ospitato un convegno su Camillo Tarello, che è però rimasto un fatto isolato e senza conseguenze e da quella data gli studi su questo personaggio, almeno a livello ufficiale, non hanno fatto grandi passi avanti. Anzi, per restare in ambito provinciale, si dovrebbe dire che s'è fatto qualche passo indietro. Pochi mesi fa, infatti, Gavardo: il paese dove il Tarello nella sua tenuta della Marsina aveva sperimentato i principi di agronomia che lo fanno da molti autorevoli studiosi considerare il padre dell'agricoltura moderna, ha perso l'occasione di divenire polo di riferimento sia per gli studiosi di storia agraria che per un istituto di ricerca e di sperimentazione agraria, decretando con scarsa sensibilità culturale l'irreversibile distruzione della cascina "Marsina" e la sua trasformazione in un complesso residenziale. Ma se non è il caso di lagnarsene più di tanto, giacchè ognuno fa ciò che gli viene naturale secondo i suoi interessi e la sua sensibilità, chi invece non dovrebbe perdere l'occasione di dare alla figura del Tarello la giusta collocazione sia pure con orgoglioso campanilismo, dovrebbe essere Lonato, che vanta anche, come s'è detto qualche prestigiosa tradizione ed istituzione culturale. Camillo Tarello ha avuto in terra bresciana, per ragioni che non è il caso di stare a richiamare, minore attenzione di quanta non se ne meriti. Ciò che si propone non è di innalzare un piedistallo al Tarello per sminuire altre pur importanti figure della storia dell'agricoltura bresciana e non solamente bresciana, ma l'individuazione di un momento, sia essa una nuova istituzione culturale a lui intitolata, od una rassegna di studi di storia agraria, che consenta da un lato di diffondere nella giusta valenza la portata della ricerca e dell'opera di Camillo Tarello, dall'altro di far progredire nella loro globalità le conoscenze sulla storia dell'economia agricola bresciana per la quale è ancor oggi valido quanto scriveva oltre vent'anni fa Leonardo Mazzoldi nella *Storia di Brescia*: "La storia dell'agricoltura della nostra provincia attende ancora una sicura trattazione per la quale è indispensabile una laboriosa raccolta del materiale documentario". E se la Fiera di Lonato che uno spazio non indifferente dà

all'agricoltura, riuscisse a far decollare un'iniziativa in proposito assumerebbe assai probabilmente una dimensione che la porterebbe a sovrastare tutte le altre analoghe manifestazioni e non sarebbe più, probabilmente, una delle tante, ma la prima, in assoluto.



# I Volks.

---

## Capaci di tutto.



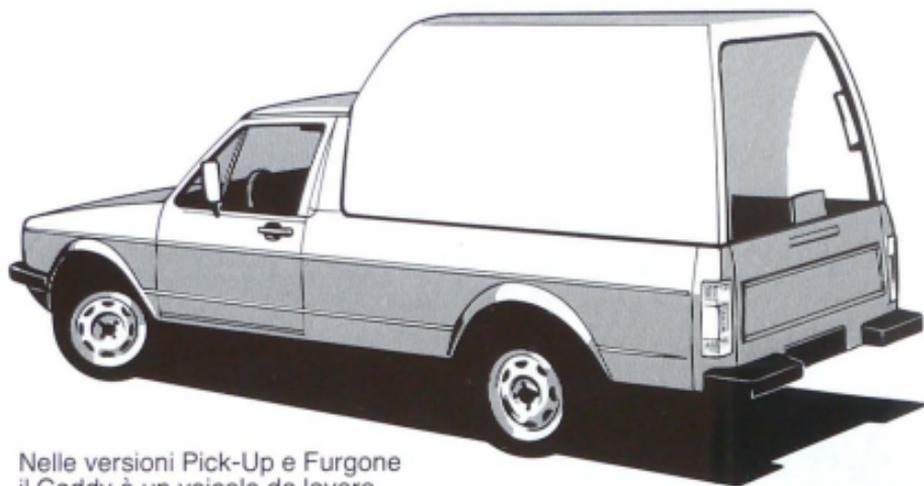
**VOLKSWAGEN**  
c'è da fidarsi.

Concessionario per la provincia di Brescia

**BENACCAUTO** S.p.A.

Via Marconi, 17 - Tel. 030/9140220-9141480 - DESENZANO SUL GARDA (Bs)

# Il Caddy è un Volks. Capace di tutto.



Nelle versioni Pick-Up e Furgone il Caddy è un veicolo da lavoro versatile ed economico, ma rimane una confortevole vettura.

Ha una superficie di carico di 2,39mq, con una lunghezza di 1835mm, una larghezza di 1305mm, e un'altezza da terra del piano di carico di 640mm.

La sua capacità di carico può arrivare a 605kg (versione Pick-Up).

Ma ci sono tante altre cose da vedere e provare. Vi aspettiamo!



**VOLKSWAGEN**  
c'è da fidarsi.

Autoveicoli Industriali Commerciali

Concessionario per la provincia di Brescia

**BENACCAUTO**

S.p.A.

Via Marconi, 17 - Tel. 030/9140220-9141480 - DESENZANO SUL GARDA (Bs)

OFFICINE AUTORIZZATE

**Apollonio Ettore**

Via Gasparo da Salò, 15  
SALÒ (Brescia)  
Tel. 0385/41334

**Bruno Galelli & C. s.n.c.**

Via Marconi, 46  
PADENGHE S/G. (Brescia)  
Tel. 030/917142

**Samauto s.r.l.**

Via Mantova, 151  
MONTICHIARI (Brescia)  
Tel. 030/961717

# Il Transporter è un Volks. Capace di tutto.



Lo trovate nelle versioni base:  
Furgone, Camioncino, Camioncino  
doppia cabina e Giardinetta.  
Con portate da 735 a 1000kg.  
Con volume di carico da 5,7 a 7,6mc.  
Con motori Diesel aspirato e Turbo.  
Velocità da 103 a 130kmh e consumi  
di 14,7km/l (Furgone Diesel).  
Disponibile anche con motori a benzina  
e con la trazione integrale permanente  
syncro. Vi offriamo una scelta  
nella quale troverete certamente  
il «vostro» Transporter. Vi aspettiamo!



**VOLKSWAGEN**  
c'è da fidarsi.

Autoveicoli Industriali Commerciali

Concessionario per la provincia di Brescia

**BENACCOAUTO** S.p.A.

Via Marconi, 17 - Tel. 030/9140220-9141480 - DESENZANO SUL GARDA (Bs)

OFFICINE AUTORIZZATE

**Apollonio Ettore**

Via Gasparo da Salò, 15  
SALÒ (Brescia)  
Tel. 0365/41334

**Bruno Galelli & C. s.n.c.**

Via Marconi, 46  
PADENGHE S/G. (Brescia)  
Tel. 030/917142

**Samauto s.r.l.**

Via Mantova, 151  
MONTICHIARI (Brescia)  
Tel. 030/961717

# Il TL è un Volks. Capace di tutto.



In cinque modelli base:  
TL28-35-45-50-55. In otto versioni  
come Furgone, Camioncino,  
Camioncino doppia cabina, Giardinetta  
e Autotelaio cabinato e scudato.  
Con passi di 2500, 2950 e 3650mm.  
Con portate da 10 a 35 quintali.  
Con motori Diesel aspirato e Turbo.  
Con una scelta fra 8 rapporti al ponte.  
Velocità da 90 a 144kmh. Consumi  
10,6km/l (TL28 Diesel). Per una  
risposta giusta alle più differenti  
esigenze di trasporto. Vi aspettiamo!



**VOLKSWAGEN**  
c'è da fidarsi.

Autoveicoli Industriali Commerciali

Concessionario per la provincia di Brescia

**BENACCAUTO**

S.p.A.

Via Marconi, 17 - Tel. 030/9140220-9141480 - DESENZANO SUL GARDA (Bs)

OFFICINE AUTORIZZATE

**Apollonio Ettore**

Via Gasparo da Salò, 15  
SALÒ (Brescia)  
Tel. 0365/41334

**Bruno Galelli & C. s.n.c.**

Via Marconi, 46  
PADENGHE S/G. (Brescia)  
Tel. 030/917142

**Samauto s.r.l.**

Via Mantova, 151  
MONTICHIARI (Brescia)  
Tel. 030/961717

Fiera di Lonato



***LEASING - MUTUI - PRESTITI***

25015 DESENZANO D/GARDA (Brescia)  
Via Roma, 17 - Tel. 030/9144870

# INSEGUI L'ESTATE CON NOI

## KENIA IL NOSTRO FIORE ALL'OCCHIELLO

Partenza da Milano 4 volte alla settimana  
Da Bergamo ogni sabato - Quota da 870.000  
solo volo - Pensione completa hotel 1.a cat. da  
Lit. 1.280.000



## PER NATALE REGALA E REGALATI UN VIAGGIO

### CAPODANNO A:

RIO .....	da L. 2.490.000
CANARIE TENERIFE .....	da L. 940.000
COSTA BRAVA .....	da L. 465.000
PARIGI .....	da L. 495.000
VIENNA-SALISBURGO .....	da L. 640.000
KENIA .....	da L. 1.850.000
CROCIERE AUSONIA .....	da L. 1.310.000

### VIAGGI CON PARTENZA DA BRESCIA

## ACQUISTA BUONI-VIAGGIO OCEAN PER I TUOI AMICI E PER I TUOI REGALI

\* \* \* \* \*

Anticipa l'estate, scegli oggi  
le tue vacanze estive  
e se prenoti entro il 15 marzo  
ci assumiamo il rischio dell'annullamento

\* \* \* \* \*

Prevendita traghetti estivi  
Sardegna - Mediterraneo - Gran Bretagna

\* \* \* \* \*

**NON FARE LA CODA,  
PRENOTA PRIMA!!!**

## VACANZE D'INVERNO

da Lit. 290.000

COSTA DEL SOLE  
MAJORCA  
COSTA BRAVA  
CANARIE  
TUNISIA  
MAROCCO  
CUBA  
KENIA  
SANTO DOMINGO  
MALTA

CHIEDI I VIAGGI CON LE PARTENZE DA BRESCIA



**ocean viaggi** ...di casa nel mondo

Brescia, Lonato, Salò, Castiglione

25100 Brescia  
Via Gramsci, 21  
Tel. 030/46532-3  
Telex 304115 OCEQUA I

25017 Lonato (Bs)  
Via Garibaldi, 75  
Tel. 030/9131461-2-3-4  
Telex 300451 OCEANV I

25087 Salò (Bs)  
Via S. Carlo, 65  
Tel. 0365/21441-2  
Telex 303172 OCETRE I

46043 Castiglione delle Stiviere (Mn)  
Via C. Battisti, 84  
Tel. 0376/638054-5  
Telex 303152 OCEUDE I

Linea di Lonato



# GAFFURI CERAMICHE

PAVIMENTI  
RIVESTIMENTI  
COTTO  
PARQUETTES

**GAFFURI CERAMICHE s.r.l.**  
VIA MOLINI 57  
ZONA ARTIGIANALE  
25017 LONATO (BS)  
TEL. 030/9132770

LA CHIMICA  
AL SERVIZIO  
DELL'INDUSTRIA  
E DELL'AGRICOLTURA



## **centro ricerche chimiche**

↳ **Analisi Terreni**  
↳ **Analisi Mangimi**  
↳ **Analisi Foraggi**  
↳ **Analisi concimi composti**

↳ **Controllo di qualità**  
↳ **materie prime**  
↳ **prodotti finiti**

↳ **Analisi acque potabili**  
↳ **e di scarico**

↳ **Analisi e classificazione**  
↳ **rifiuti industriali**  
↳ **emissioni gassose**

**Perizie tecnico legali e consulenze tecniche**

**Sede e laboratorio:**

**25018 MONTICHIARI (Bs) - Via Levate - Fraz. Vighizzolo**  
**Tel. 030/9961102**

# Verso nuovi orizzonti

di Ercole Tosoni

E' ormai una tradizione la presenza del Clubs 3 P alla Fiera Meccanico Agricola Commerciale di Lonato. Nel trentesimo della manifestazione Fieristica Lonatese, anche i giovani coltivatori hanno inteso formulare una proposta nuova al passo con i tempi ed in linea con una agricoltura moderna.

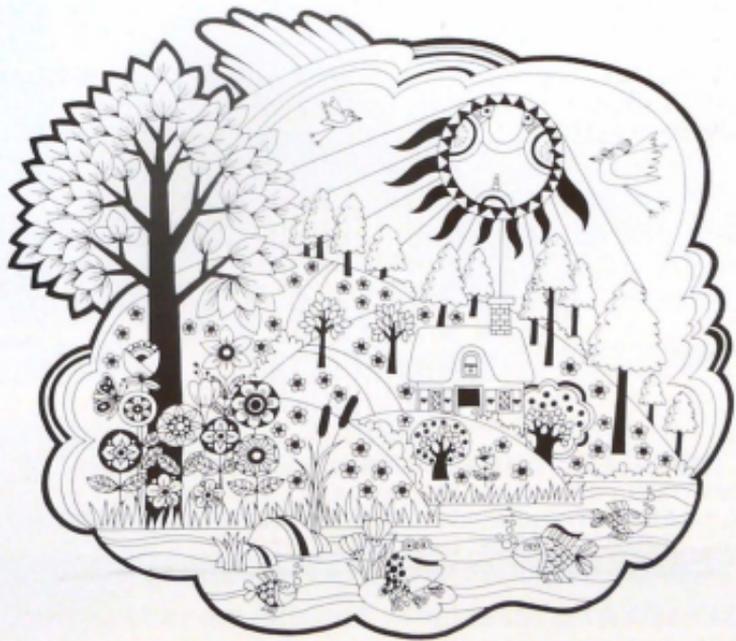
La nostra idea è quella che non può esistere una agricoltura sempre all'avanguardia se non esistono alcuni fattori fondamentali. Noi giovani abbiamo bisogno di una formazione teorica, che solo la scuola è in grado di darci e di una formazione professionale che da tempo, con proficui risultati, la nostra organizzazione ci mette a disposizione. Questo connubio crediamo sia fondamentale per una formazione completa del giovane coltivatore affinché possa affrontare i problemi che gli competono, con imprenditorialità, professionalità, e conoscenza dei fattori economici del mercato.

Pertanto nei giorni precedenti l'inizio della trentesima edizione della Fiera di Lonato, sarà organizzato un convegno, che ci vedrà impegnati a sviluppare queste tematiche, le quali verranno integrate da autorevoli interventi di docenti in agricoltura. L'intento è di poter confrontare le esperienze che i coltivatori vivono quotidianamente, con le tecniche e le teorie d'avanguardia delle quali il mondo

della scuola è portatore.

Ci siamo inoltre impegnati a sviluppare un altro aspetto dei problemi dell'agricoltura d'oggi, che non è certo in contrasto con quanto sopra esposto. In particolare ci riferiamo al problema ogni giorno più acuto della salvaguardia dell'ambiente. Riteniamo di essere prima di qualunque altro coloro i quali si devono impegnare nella difesa dell'ambiente, perchè l'ambiente è il nostro posto di lavoro, e ci teniamo a salvaguardarlo. Ed è questo il motivo per cui rifiutiamo, a scapito della nostra categoria, qualsiasi speculazione che ci vuole mostrare come gli assassini dell'ambiente. E' nostro chiaro proposito coinvolgere il mondo della scuola alle problematiche del settore agricolo, nella consapevolezza che la scuola a fianco delle organizzazioni agricole è un indispensabile supporto di istruzione e ancor più di informazione verso le nuove generazioni, affinché apprendano con chiarezza i veri problemi dell'ambiente e di chi con l'ambiente ogni giorno convive.

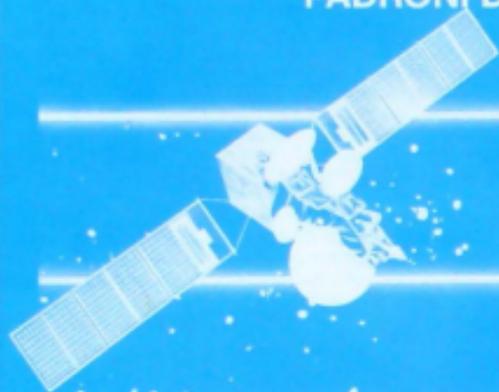
La nostra presenza alla trentesima edizione della Fiera Meccanico Agricola Commerciale sarà l'occasione per il visitatore di prendere conoscenza delle nostre realtà, per capire inoltre come già il lavoro di coltivatore sia di per sé una valida difesa dell'ambiente.



# SALORA

## SATELLITE SYSTEMS

PADRONI DELL'INFINITO



**Eli BOLLANI**

**INSTALLAZIONE IMPIANTI TVC VIA SATELLITE**  
**AUTOMATISMI PER APERTURE - IMPIANTI ALLARME ANTI INTRUSIONE**  
**LABORATORIO RIPARAZIONI - TECNICI SPECIALISTI**  
**ELETTRODOMESTICI - RADIO - TV COLOR - HI FI**  
**MACCHINE CUCIRE NECCHI - ASSOCIATO ECO ITALIA**

**25017 LONATO (Brescia) Tel. 030/9130123-9130071**

# Per una lettura del Centro Storico di Lonato

GRAL (Gruppo di Ricerca Archeologica Lonatese)

Si è abbastanza diffusa in questi ultimi tempi una nuova coscienza ambientalista: tant'è vero che a novembre dello scorso anno, ogn uno di noi è stato chiamato ad esprimere un voto referendario sull'installazione delle centrali nucleari sul territorio nazionale.

Ma all'ambiente sono legate, oltre che strutture produttive più o meno avanzate, anche quelle a stretto indirizzo residenziale.

Tuttavia il problema urbano ha assunto l'importanza che gli compete solo da quando un sempre maggior numero di cittadini si è convinto che la garanzia dei livelli civili riguardanti il momento del "risiedere" non spetti solamente agli architetti-urbanisti.

Fortunatamente a Lonato l'Amministrazione Comunale, ha appunto recepito, sull'onda della spinta civica attualmente in atto, questa convinzione.

Nei mesi di marzo ed aprile dello scorso anno ha quindi organizzato, tramite l'Assessorato alla cultura, un corso sulla "lettura storica del territorio di Lonato".

La prassi didattica adottata dai docenti (prof. Brogiolo Gian Pietro: archeologo; dott. Zigrino Luca: architetto; dott. Zonca Andrea: storico ricercatore) è stata quella di far acquisire ai partecipanti una sensibilità critica relativamente alla configurazione territoriale ed urbana locale. L'attenzione principale è stata però rivolta alle caratteristiche tecnico-costruttive degli antichi edifici localizzati all'interno delle mura medioevali e che costituiscono un patrimonio da tutelare.

Ogni manufatto edilizio costituisce una tipologia ed in funzione della destinazione d'uso assume un ruolo importante nella formazione della struttura interna del centro storico.

Relativamente a tali osservazioni e per recuperare al singolo edificio il significato di palinsesto architettonico, è stato impartito un nuovo metodo di studio fondato sulla documentazione stratigrafica ed applicato alla evidenza della stratificazione architettonica, attualmente osservabile sugli edifici stessi.

Sicché per perseguire tale procedimento è necessario seguire due percorsi logici:

- il primo si realizza sul campo mediante documentazione per schede fotografiche e documentazioni grafiche preliminari che identificano in generale le unità di riferimento (prospetti generali) ed i componenti fondamentali ("elementi architettonici": strutturali o decorativi, paraste, pilastri, cornici finestre, ecc. "unità stratigrafiche": strutture murarie, tecniche o tessiture omogenee, intonaci), elementi ultimi di una stratificazione.

Le indagini eseguite possono essere più o meno approfondite fino a documentare tutti i diversi tipi di malta o la diversa tipologia dei materiali costruttivi.

- Il secondo riguarda l'interpretazione delle informazioni. I singoli componenti delle stratificazioni devono essere anzitutto ordinati in un diagramma (diagr. di Harris) in base ai loro rapporti stratigrafici osservabili nell'ambito di una unità di riferimento.

L'apertura ad una diversa soglia della sequenza è definita non solo dai rapporti stratigrafici contigui (diretti), ma anche da comparazioni per stilemi ed omogeneità di tecnica costruttiva (indiretti).

La distinzione dei due processi logici, quello descrittivo e quello interpretativo, è necessaria in quanto consente una archiviazione dei dati che possono successivamente essere reinterpretati.

Quindi durante le esercitazioni pratiche si è appunto utilizzato tale metodo di indagine. Nello stesso ambito del corso, come esempio esplicativo, l'analisi si è potuta eseguire solo su un edificio tipo: la chiesa di S. Zeno.

Al termine del corso, alcuni di noi che vi hanno partecipato, stimolati dall'interessamento e dalla disponibilità dell'Assessorato, hanno deciso di costituire un gruppo di ricerca.

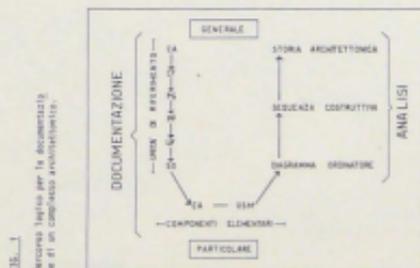
Inizialmente la finalità era quella di applicare la nuova metodologia d'analisi ad un isolato del centro storico, per dimostrare mediante due pubblicazioni che tale studio è applicabile su larga scala.

Successivamente invece, ferma restando la compatibilità con gli impegni di lavoro o di studio dei vari componenti il gruppo, abbiamo allargato l'analisi a tutti gli altri isolati localizzati entro le antiche mura, limitatamente però, per questioni di tempo, alla ricerca di tutte le tipologie costruttive.

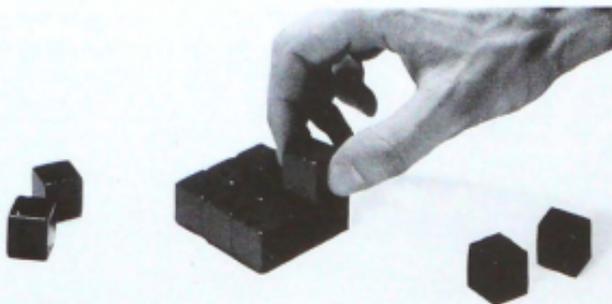
In realtà l'analisi stratigrafica non richiede all'operatore la conoscenza di dati di contesto, quali le tipologie architettoniche locali, tuttavia, considerando che la tipologia si pone come una "costante" abbastanza rigida rispetto alla "variabile" funzione d'uso degli edifici, ci è sembrato opportuno completare l'individuazione, in modo da costituire una base di statistica per classi. Tale base non rappresenta altro che la classificazione per tipi di ogni struttura architettonica, da accompagnare alla documentazione stratigrafica, anche se questa ultima relativa ad un singolo isolato.

Tutto questo, al fine di poter organizzare, per i cittadini di Lonato, una mostra appositamente allestita per la "fiera di S. Antonio" che testimonia l'importanza del lavoro eseguito. Pur non avendo la pretesa di costituire un "viatico" all'architettura locale, desideriamo evidenziare in modo pertinente ogni osservazione ed analisi operata, in modo da aiutare il visitatore alla lettura dei nostri elaborati.

Ora per scopo didattico e come supporto ad un progetto futuro di recupero, l'obiettivo rimane quello di poter completare l'indagine su tutto il centro storico; per cui sono necessari l'aiuto finanziario e l'appoggio di tutti i lonatesi.



- GA - impiego architettonico definito e distinto specialmente
- GB - edificio e porzione di edificio con caratteristiche tipologiche o funzionali
- GC - facciata esterna del piano alla gronda
- GD - parete interna di ciascuna unità funzionale
- GE - spazio definito da una specifica funzionalità (ambiente, ballatoio, scala, ecc.)
- GF - articolamenti (paraste e soffitti) individuati all'interno di una UF
- GG - elemento strutturale (apertura, pilastro, lesena, ecc.) del motivo (cornici, edonature, ecc.)
- GH - strutture, lesene, volte distinte per tecnica costruttiva



**L'artigianato  
è importante...**



**...noi lo aiutiamo  
a crescere.**



**CONFEDERAZIONE  
NAZIONALE  
ARTIGIANATO**



**COOPERATIVA  
POPOLARE  
DI GARANZIA**



**CONSORZIO  
GARANZIA  
FIDI**



# L'Artigianato al passo con l'Europa per concorrere alla sua realizzazione

di GianFranco Mometto

Nei mesi scorsi la politica della Comunità Economica Europea (CEE) a favore delle piccole imprese e dell'artigianato si è concretizzata in importanti provvedimenti di carattere organizzativo e programmatico.

Fra i più importanti, quello di rendere operativo a Brescia un "Eurosportello CEE". Esso sarà rivolto agli operatori della piccola impresa e dell'artigianato perchè la nostra città è stata ritenuta, per questa categoria imprenditoriale, un punto di riferimento particolarmente significativo nella realtà economica italiana. E' infatti l'unico in Italia, ed ha sostanzialmente la funzione di coordinare le politiche comunitarie in favore dell'impresa artigiana.

La gestione sarà affidata, sotto il controllo della CEE, al Comitato unitario delle quattro confederazioni italiane dell'artigianato (CNA - CGIA - CASA - CLAAI). Dal punto di vista gestionale, il compito è affidato a due operatori, uno della CNA e uno della CGIA, appositamente preparati a Bruxelles.

Attraverso questo Eurosportello la CEE consentirà alle imprese di accedere alle necessarie informazioni riguardanti i mercati europei, la legislazione economica comunitaria, le opportunità e le modalità di accesso ai finanziamenti "BEI" e "CECA", agli appalti pubblici di fornitura.

L'eurosportello consentirà inoltre di diffondere le conoscenze su nuove tecnologie, la formazione professionale e manageriale. Infine metterà a disposizione banche dati e soprattutto, chiarirà la complessa normativa vigente sulle barriere doganali che, dal 1992, dovrebbero essere completamente abolite.

La sede operativa di questo sportello comunitario sarà presso l'ente Economico Bresciano: ente pubblico costituito per iniziativa del Comune e della Provincia di Brescia che ha come scopo quello di intervenire a promuovere, sviluppare e sostenere l'attività economica della nostra provincia.

Una sede dunque neutra. Una neutralità per la quale la CNA si è sempre battuta, convinta che uno strumento operativo così importante per l'artigianato bresciano e italiano non poteva essere in nessun modo utilizzato per fini politici e propagandistici di parte.

La sede dell'Eurosportello presso l'ente economico, riteniamo costituisca dal punto di vista politico e dell'immagine un obiettivo di neutralità operativa non solo per noi della CNA, ma per tutto l'artigianato.

Insieme a questa importante iniziativa la Comunità si prefigge due altri grandi obiettivi: il primo mira a contribuire alla creazione di un contesto favorevole alle Piccole Imprese, nella prospettiva del grande mercato interno Europeo; il secondo consiste nell'apportare un contributo positivo ai bisogni di flessibilità dell'impresa artigiana: la formazione, l'informazione, l'espansione, la creazione di nuove imprese, l'innovazione, la cooperazione, gli strumenti finanziari.





*Immagine*

PRINT & POSTER GRAPHIC

Manifesti originali d'arte  
contemporanea  
Cornici - Idee regalo

25015 DESENZANO D/G. (Bs) - Viale Marconi, 36  
Complesso Garibaldi

# TIPO

di CHIMINELLI ENEA & C. s.n.c.  
25017 LONATO (Brescia)  
Via A. De Gasperi, 27 - Tel. 030/9131864

*DESIGN - STUDIO D'INTERNI*  
*ARREDAMENTO - COMPLETI D'ARREDO*

## ESCLUSIVISTA:

Scic - Saporiti - Giemme - AR3 Italia  
Frighetto - Ceccotti - Mobiluxor  
Abita - Pamobil - Proforma  
Missoni lampade e tappeti

Fiera di Lonato

# LUGANA. FANTASIE DI LAGO.

AZIENDA AGRICOLA  
**S. CRISTINA**  
ZENATO - PESCHIERA DEL GARDA  
VERONA - ITALIA



VINI DEL GARDA. UN'ALTRA GRANDE TRADIZIONE ITALIANA.



**ZENATO**  
AZIENDA AGRICOLA  
PESCHIERA DEL GARDA - ITALIA

Pesa di Lonato

*Buon divertimento*

Giancarlo & Nora  
Bar Sport - Lonato

mani esperte  
lavorano per affidarti un giardino semplice e pratico  
curano l'estetica senza comprometterne la funzionalità  
inseriscono particolari di spontanea bellezza  
creano angoli per i tuoi momenti di relax



spazio  
verde



progettazione - realizzazione  
e manutenzione parchi, giardini  
impianti sportivi

di Fogliata e Loro s.n.c.  
via Brescia, 5 - Lonato/Bs  
tel. 030/9130929-9130054



## Le nostre cooperative al servizio di un'agricoltura sempre migliore



COMMISSIONARIA AGRICOLA  
BRESCIANA

25017 LONATO (Bs)  
Via Lombardia, 8 - Tel. 030/9130142-9130525

CENTRO AGRICOLO  
INTEGRATO  
MONTICHIARI  
Soc. Coop. r.l.



25018 MONTICHIARI (Bs)  
Via Orzinuovi - Tel. 030/961185



COMAZOO  
Cooperativa Miglioramento Agricolo Zootecnico S.c.r.l.

Sede e imp.: 25018 MONTICHIARI (Bs)  
Via Orzinuovi - Tel. 030/964961



# PANE INTEGRALE Biologico

**Ingredienti:** farina integrale, acqua, olio extra vergine e sale marino, lievitazione acido naturale.

## CARATTERISTICHE DEGLI INGREDIENTI

Grano coltivato con metodo biologico macinato con mulino a MOLE di PIETRA (macinazione lenta); olio extra vergine di oliva, spremitura a freddo, sale marino integrale.

### IL LIEVITO

Ha il compito di far levare la massa mediante lo sviluppo di alcool e di anidride carbonica. In panificazione si adopera il lievito di *Pasta Acida* oppure Lievito di *Birra*. Il lievito di pasta acida si ottiene prendendo dall'impasto precedente un pezzo di pasta che costituisce il lievito capo o **MADRE**. Nella panificazione a lunga fermentazione l'azione enzimatica induce a profonde modificazioni che si trasformano in aumento dell'aroma, del sapore, della consistenza, della digeribilità, e delle proprietà nutritive.

### COME SI CONSUMA E COME SI CONSERVA

Il pane va consumato a fette di 8 - 10 mm. e preferibilmente non prima di 24 ore dalla uscita dal forno, allo scopo di permettere ai fermenti e alle cariche enzimatiche (costituenti il cosiddetto Cuore o Pulcino) di tornare a diffondersi dall'interno alla periferia, rivitalizzando la mollica dell'intera forma di pane. A tale scopo è altresì importante che la pezzatura del pane sia sufficientemente grossa (circa 1 Kg.). La conservazione si effettua avvolgendo il pane in un telo. Si può anche ricorrere alla classica cassetta di legno (moderna versione dell'antica madia) munita di chiusura di tipo tapparella.

**DA EVITARE ASSOLUTAMENTE LA CONSERVAZIONE IN SACCHETTI DI PLASTICA O IN FRIGO O NEL CONGELATORE.**

Un buon pane integrale biologico a lievitazione Acido Naturale si conserva per circa **8 - 10 giorni.**



1927  
1987



**SAME 60 ANNI DI  
TECNOLOGIA E POTENZA**

# In occasione della Fiera di LONATO

a celebrazione del

## **60° ANNIVERSARIO della SAME TRATTORI**

Il Concessionario unico esclusivo  
a Lonato

Ditta **CRISCUOLO FRANCO**

Via A. Gosa, 198 - 25085 BOSTONE DI GAVARDO - Tel. (0365) 32606

presenta all'attenzione degli Agricoltori  
i prestigiosi trattori della nuova gamma:

**FRUTTETO DT - 60CV e 75CV  
EXPLORER Robotic System 90CV**





**IMPRESA EDILE - STRADALE**

**GOFFI G.**

Costruzioni civili e industriali  
lavori edili e stradali  
vendita diretta immobili nuovi e ristrutturati  
progettazione e preventivi  
su richiesta

Via Regia Antica, 84 - Tel. 030/9130639-9130254  
25017 LONATO (Brescia)

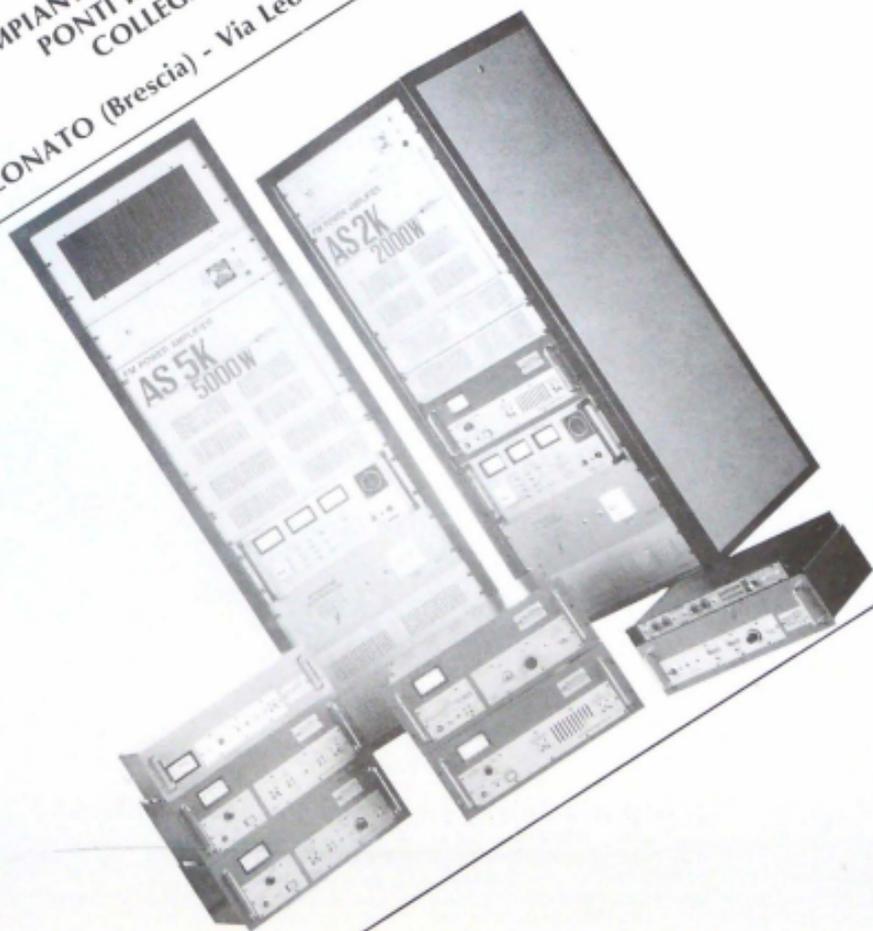
Fiera di Lonato

# SUONO telecom

— ITALY —

PRODUZIONE E MESSA IN OPERA  
IMPIANTI RADIO PER RADIO DIFFUSIONE FM  
PONTI RADIO VHF UHF MICROONDE  
COLLEGAMENTI RADIOMOBILE

25017 LONATO (Brescia) - Via Leonardo Da Vinci 8/a Tel. 030/9132738



***una stretta di mano oggi  
per un aiuto pronto e cortese domani***

**Crediti e servizi a misura delle comunità locali.**

- Raccolta depositi a Risparmio Libero e Vincolato
- Raccolta depositi in conto corrente
- Sconto cambiali commerciali
- Sovvenzioni cambiarie
- Aperture di credito in conto corrente
- Anticipazioni su titoli
- Mutui a privati e ad Enti
- Crediti Speciali per gli Artigiani
- Crediti Speciali per l'Agricoltura
- Compra vendita di titoli
- Riscossione Contributi Previdenziali I.N.P.S.
- Operazioni di Leasing
- Pagamento cedole
- Incasso effetti
- Trasferimento di fondi su qualsiasi piazza
- Emissione gratuita assegni circolari
- Cambio valute
- Emissioni travelers cheques
- Servizio pagamento imposte e tasse, bollette luce e telefono
- Servizio di cassa continua
- Pagamento I.V.A., I.R.P.E.F. e I.L.O.R.
- Custodia e Amministrazione Titoli
- Servizio cassette di sicurezza
- Mandataria del Medio Credito Regionale Lombardo per Prestiti Speciali alla Piccola e Media Industria, al Commercio ed al Turismo
- Operazioni di Factoring
- Ufficio di Rappresentanza Touring Club Italiano



**Cassa Rurale ed Artigiana di Padenghe sul Garda**  
**il nostro mestiere è la nostra gente.**

Autorizzata ad operare nei Comuni:

CALVAGESE DELLA RIVIERA - DESENZANO DEL GARDA - LONATO - MANERBA DEL GARDA - MONIGA DEL GARDA - POLPENAZZE DEL GARDA  
PUEGNAGO DEL GARDA - SAN FELICE DEL BENACO - SOIANO DEL LAGO

# Vittorio Barzoni: un lonatese al servizio dell'Europa

di Giancarlo Pionna

A chi ha l'opportunità di visitare la parte superiore del cimitero di Lonato non sarà sfuggita la presenza, accanto alle tombe che raccolgono i resti dei caduti per la patria, di un piccolo loculo contenente le spoglie di un illustre lonatese, sconosciuto al più, che quasi due secoli fa ebbe il merito di assurgere a fama europea.

Su questo loculo è posta una lapide con queste semplici parole: VITTORIO BARZONI, Politico e Storico, 1767 - 1843.

L'esistenza di questo nostro concittadino non fu per la verità né semplice né tranquilla, trascorsa in un continuo impegno di scrittore e di giornalista rivolto a contrastare con veemente passione i grandi rivolgimenti politici che la Rivoluzione Francese ed il suo massimo esponente, Napoleone Bonaparte, andavano provocando sui territori italiani.

Continuamente perseguitato dal generale francese, che voleva mettere a tacere la sua pungente penna, ebbe a subire lunghi anni di esilio, sopportati con dignitosa coerenza e ferma determinazione.

Vittorio Barzoni nacque in Lonato il 17 dicembre 1767 da Cristoforo Barzoni, di agiata famiglia originaria lonatese proprietario anche di un filatoio di seta, e da Giustina Biemmi. Vide la luce nella casa dei genitori posta all'attuale n° 12 della via che porta ora il suo nome, all'angolo con via Ugo da Como.

ebbe 4 fratelli: Olivo, destinato a diventare degnissimo magistrato; Carlo Antonio, che si dedicherà invece a vita oziosa e dissoluta dissipando buona parte dei beni familiari; Giulio, futura sposa di tale Eugenio Sangiovanni, ricco possidente di Scannabeu (Crema) e sindaco di quel paese nel 1815; Claudia, che si mariterà con Francesco Carella di Lonato e la cui figlia, Marianna, convolerà a nozze con Orazio Tessadri, noto estensore di memorie lonatesi.

Nella casa paterna Vittorio apprese i primi rudimenti della sua educazione e all'età di circa 15 anni fu mandato a Verona assieme al fratello Olivo per compiere gli studi di retorica e belle lettere. Dotato com'era di ingegno pronto e vivace e di un innato senso del bello, s'innamorò ben presto degli studi classici, facendo rapidi progressi nella letteratura italiana e latina, e nella storia.

Più per soddisfare le aspettative del padre che per propria inclinazione, da Verona passò all'Università di Padova iscrivendosi alla facoltà di legge. Il suo animo ardente ed entusiasta però male si adattava alle aride discipline del diritto, tant'è che più che agli studi di giurisprudenza egli si dedicò con maggiore entusiasmo alle materie a lui care: lettere, filosofia, e scienze sociali.

Conseguita in ogni caso la laurea, ritornò in Lonato fermandosi qualche anno in seno alla famiglia, ma le notizie degli sconvolgimenti politico-sociali che la Rivoluzione Francese andava provocando fecero impressione vivissima su di lui. In questi frangenti la quiete della nativa Lonato contrastava fortemente con gli avvenimenti eccezionali che si andavano maturando, per cui il suo carattere irrequieto lo spinse nel 1794, a 27 anni di età, a trasferirsi in Venezia con l'intenzione di esercitarvi l'avvocatura.

Qui, con il suo temperamento e le sue doti naturali, non tardò a farsi conoscere e stringere amicizia coi personaggi più in vista della città, dibattendolo ed approfondendo le

grandi questioni del tempo nei più nobili salotti di Venezia.

Codici e tribunali furono presto dimenticati. La vita politica assorbì totalmente il giovane Barzoni, nel quale si era già maturata una viscerale avversione per le nuove dottrine sociali partorite dalla Rivoluzione di Francia, impressionato forse dalle sue prime, tragiche conseguenze.

Ulisse Papa nel 1879 scrisse di lui: *Uomo eminentemente pratico, non stette a considerare la bontà speculativa delle nuove dottrine, né pensò ai benefici che avrebbero portato alla società quando fosse sbollito il furore delle passioni e vinti gli ostacoli che si opponevano alla loro pratica applicazione. Egli ne vide le conseguenze immediate, e si dichiarò avversario.*

Nel 1794, in Venezia, Vittorio Barzoni pubblicò la sua prima opera il *Solitario delle Alpi* nella quale raffigura un vecchio eremita abitante sulla sommità dei monti, che incontrando un giovane entusiasta dei nuovi principi, tenta di dissuaderlo mostrandogli le sventure di cui era afflitta la Francia. L'opuscolo è una violenta filippica contro la Rivoluzione Francese, i suoi ordini democratici e le sue istituzioni repubblicane.

Questo libro fu tradotto in più lingue, riprodotto in varie edizioni, per cui il Barzoni, già noto a Venezia, cominciò ad acquistare stima ed aderenze sempre maggiori anche fuori i confini d'Italia.

Quando nel 1796 i Francesi valicarono le Alpi al comando del Generale Bonaparte, egli seguì con dolore i progressi di quell'esercito; sentiva che ogni sua vittoria segnava la caduta di uno Stato italiano, e ancor più si afflisse per la sorte della Repubblica Veneta quando il 26 maggio 1797 le truppe Napoleoniche occuparono Venezia.

Dopo la caduta delle Repubblica, approfittando della libertà di stampa proclamata dal nuovo Governo, il Barzoni fondò un giornale politico, *L'Equatore*, attraverso il quale iniziò a diffondere le sue idee contrarie al nuovo ordine sociale. Non pago di ciò, con un coraggio degno di ammirazione, il giorno 27 settembre dello stesso anno, pubblicò un violentissimo scritto indirizzato direttamente al Generale Bonaparte intitolato *Rapporto sullo stato attuale dei paesi liberi d'Italia, e sulla necessità che siano fusi in una sola Repubblica*. Esso fu per Venezia, dove già stava serpeggiando disillusione e malcontento, un avvenimento. L'opuscolo andò a ruba in tutta la città, letto e commentato nei caffè e nei ritrovi, trovando consensi più o meno espliciti.

A crescere l'esaltazione degli animi accadde la sera stessa del 27 settembre un fatto che per poco non mise a repentaglio la tranquillità della città.

Si trovava il Barzoni quella sera al *Caffè delle Rive* in compagnia di amici, quando nel locale entrò il sig. Villettard, segretario dell'Ambasciata Francese. Al saluto che il Barzoni gli rivolse, questi rispose in malo modo, contestando le infamie da lui scritte contro i Francesi nel *Rapporto*.

La reazione del Barzoni fu alquanto vivace, provocando un furibondo alterco con ingiurie ed offese urlate dall'una e l'altra parte, finché il lonatese accettato dall'ira estrasse una pistola puntandola direttamente contro il Villettard. Fortunatamente, prima che partisse il colpo, un amico

fece in tempo a bloccargli il braccio ed aiutato da altre persone riuscì a trascinarlo di peso fuori dal caffè.

Ben presto la voce si sparse in Venezia. I Francesi preudevano vendetta e soffiando sul fuoco gridavano ai quattro venti che il Barzoni era l'agente di una cospirazione organizzata per rovesciare il Governo Municipale Veneto. Locali pubblici e teatri vennero immediatamente chiusi e la città assediata dai soldati.

L'effervescenza degli animi durò più giorni ed il Barzoni, nascosto e protetto da alcuni amici, corse grave pericolo. Decantatosi un poco la situazione, il Villetard, persona onesta ed equilibrata, riconobbe che nel fatto increscioso, in un momento di alterazione, sia l'una che l'altra parte erano trascorse oltre il dicevole, manifestando il desiderio di riconciliarsi con colui che per un istante di collera fu suo avversario. Pare che alcuni comuni amici organizzassero un banchetto durante il quale i due antagonisti ebbero l'occasione di rappacificarsi ed esternare reciproche scuse.

Il fattaccio del caffè delle Rive non passò però inosservato nelle alte sfere del Comando Francese. Già fortemente irritato per la pubblicazione del rapporto, Napoleone Bonaparte intervenne di persona e nonostante i buoni uffici del Villetard - che giustamente cercava di buttare acqua sul fuoco accampando l'occasionalità ed il carattere personale dell'avvenuta contesa - scrisse subito a Venezia richiedendo l'arresto ed una esemplare punizione di colui che aveva osato attentare alla dignità e sicurezza di un rappresentante della potenza francese.

Subito si intentò un processo da parte del Tribunale Rivoluzionario ordinando la cattura del Barzoni, il quale nel frattempo (probabilmente aiutato dallo stesso Villetard) era riuscito a lasciare la città per lidi più sicuri. Al fine di dare comunque una soddisfazione al risentimento dei Francesi ed alla collera di Bonaparte, La Municipalità di Venezia diede alla luce un opuscolo intitolato *Rapporto del Comitato d'istruzione della società patriottica di Venezia sulla lettera di Vittorio Barzoni* contenente una violenta risposta al *Rapporto* già pubblicato dal Ionatese, non risparmiandogli le più atroci ingiurie e le più incredibili accuse.

Già da alcuni giorni il Barzoni era riparato in Firenze dove aveva trovato ospitalità presso il tipografo Molini, e successivamente, su interessamento personale del Granduca di Toscana riuscì ad ottenere asilo presso l'Abbazia di Vallombrosa (ottobre 1797).

Il soggiorno durò poco più di un mese in quanto con la Pace di Campoformio (18 ottobre) Napoleone tradiva le aspettative dei veneziani, consegnandoli in mano al potere austriaco.

Il Barzoni colse subito l'occasione per tornare nella città veneta, dove nel dicembre 1797 pubblicò il famoso suo libro *I Romani in Grecia*, meditato nella quiete e nella solitudine di Vallombrosa. Il momento in cui questa opera veniva alla luce non poteva essere più opportuno, di fronte alle amare disillusioni di coloro che avevano riposto speranze in un nuovo avvenire della Repubblica Veneta. In questo libro l'autore, parlando della conquista romana in Grecia, simboleggia la venuta dei Francesi in Italia, criticando fortemente attraverso quell'episodio storico, l'analogia situazione creata nel nostro paese da Napoleone Bonaparte. L'opera si diffuse rapidamente, ricercata e letta da ogni ordine di persone, e nonostante la persecuzione attuata dal governo francese se ne fecero ben 15 edizioni, alcune delle quali anche all'estero.

La fama del libro passò anche l'oceano, ove ebbe la fortuna di essere tradotto in inglese dall'allora Presidente degli Stati Uniti John Adams.

Il Barzoni continuò la sua dimora in Venezia fino alla fine del 1802, pubblicando in questo frattempo altri scritti di

argomento politico: *Le Rivoluzioni della Repubblica Francese* (1799) che vide la luce in un momento in cui, con i successi militari delle potenze alleate, pareva ormai certo il ristabilimento in Europa dell'antico ordine delle cose; *I Colloqui Civici* (1799) e *Le Rivoluzioni della Repubblica Veneta* (1801) stampato subito dopo la battaglia di Marengo con la quale Bonaparte riprendeva il controllo delle conquiste francesi in Italia.

Per ordine dello stesso Napoleone si tentò di impedire la diffusione anche di questo libro, ma esso fu regolarmente pubblicato e tradotto anche in Inghilterra.

Così direttamente coinvolto negli eventi politici del tempo, il Barzoni aveva del tutto abbandonato l'esercizio del foro, ma quando venne a conoscenza che presso l'Università di Padova era vacante la cattedra di lettere italiane e latine, nel dicembre del 1802 si recò in Vienna per caldeggiare la sua candidatura. Accolto con stima ed interesse nella capitale austriaca, anziché cercare favori ed appoggi per raggiungere il suo scopo, si mise a condurre una vita gaia e brillante stringendo amicizie e relazioni importanti. Conobbe lo storico Muller, il botanico Jacquin, divenne assiduo frequentatore della casa del Principe Rasmowski ambasciatore di Russia, ed attraverso questi fece conoscenza con l'ambasciatore inglese, divenendo amico strettissimo del suo segretario Carl Stuart.

Queste relazioni con i personaggi più illustri della capitale austriaca gli valsero credito ed importanza, aprendogli le porte dei ritrovi più esclusivi e dei circoli diplomatici, dove eccelleva per il fervore delle sue idee e per quel suo odio implacabile contro Napoleone. L'ambasciatore francese di Vienna vedeva di malocchio il Barzoni, ne spiava i passi, raccoglieva i suoi discorsi e non cessava di esternare il proprio malcontento al Governo Imperiale, finché lo stesso Bonaparte, ancora una volta, intervenne drasticamente chiedendo all'Imperatore il suo allontanamento dai territori d'Austria e di Germania. Le circostanze politiche del momento fecero sì che l'Imperatore aderisse a voleri del Primo Console Francese, per cui il Barzoni dovette prepararsi ad abbandonare Vienna.

L'ambasciatore inglese, che aveva avuto modo di conoscerlo e di stimarlo, gli promise ufficialmente la protezione dell'Inghilterra offrendogli asilo sicuro sul territorio britannico. Accogliendo l'offerta, il Barzoni scelse per sua dimora l'isola di Malta come luogo più vicino all'Italia e nel gennaio del 1804 salpò da Trieste su una nave da guerra inglese. Per la seconda volta prendeva la via dell'esilio, ma era sempre più determinato a combattere la politica egemonica di Napoleone.

Concepì allora l'idea di fondare una pubblicazione periodica da diffondere in Italia ed infatti appena giunto in Malta ottenne dal Governo Inglese uno stipendio come direttore del nuovo giornale politico intitolato *L'Argo* che iniziò ad essere stampato nell'aprile del 1804. Dopo pochi mesi, per meglio sottolineare il carattere battagliero ed ostile, il Barzoni volle cambiargli il titolo in *Il Cartaginese* attraverso il quale il governo britannico mirava a combattere l'influenza e la politica francese in Italia. In esso il Barzoni profuse tutta la violenza del suo carattere non risparmiando le satire più mordaci a Napoleone ed alla Francia tutta.

Copie di questo giornale venivano spedite clandestinamente anche sulle coste italiane, dove le autorità erano continuamente impegnate a farlo sequestrare. In quello stesso anno ebbe anche l'occasione di scrivere la difesa del governo inglese che nel maggio del 1803 aveva disdetto il trattato stipulato con i francesi ad Amiens circa un anno prima. Con il libro *I motivi della rottura del trattato di Amiens* il Barzoni volle far conoscere all'Europa che se la Gran Bretagna aveva rotto il trattato vi era stata costretta dalla condotta ambigua del governo francese.

per cui se apparentemente la disdetta partiva da Londra, in sostanza il provocatore era Bonaparte. Per la verità il torto poteva essere attribuito in parti uguali all'una e all'altra parte, entrambe desiderose di venire alle mani, spinte da rivalità nazionale e dall'ambizione dei loro capi. Ciò nondimeno il Barzoni sostenne abilmente la sua tesi, trattando la questione con acume politico e logica stringente.

All'inizio del 1808 il Cartaginense cessò le pubblicazioni ed il lonatese passò a dirigere un altro periodico intitolato *Giornale Politico*, attraverso il quale mirava ad incoraggiare la resistenza degli spagnoli contro l'invasione delle truppe francesi. Divenuto ormai agente fidato del Governo Inglese, il Barzoni cercava in tutti i modi di favorire lo sforzo degli iberici, facendo in modo che da Malta fossero spedite su quelle coste armi, munizioni, denaro ed informazioni.

Al finire del 1811 il *Giornale Politico* cessò le pubblicazioni sostituito da un altro periodico *Il Giornale di Malta* diretto dal lonatese fino al 1814 quando lasciò l'isola.

L'attività politica e l'energia profusa in tutti questi anni di intenso lavoro gli valsero la fiducia illimitata di eminenti personalità europee. Fu amico di Lord Byron, Walpole, Coleridge, William Drummond, Robert Wilson e del Principe Italinsky, già ambasciatore russo a Costantinopoli. Si seppe guadagnare anche la stima di più umili persone come quando nel 1813 scoppiò in Malta la peste bubbonica. In quella occasione continuò eroicamente a pubblicare il suo giornale, attraverso il quale incoraggiava gli isolani e impartiva loro i suggerimenti più opportuni per fronteggiare l'epidemia, ottenendo addirittura incarico speciale del Governo di percorrere e visitare la città con facoltà di impartire provvedimenti per la sicurezza e salute pubblica.

Nel frattempo grandi avvenimenti si andavano maturando sul continente. Napoleone, battuto dalle altre potenze europee e schiacciato dal peso dei suoi stessi errori, cadeva lasciando il suo impero in completo sfascio. Per il Barzoni era il momento tanto atteso. Per lui si aprivano le porte della sua amata Italia, nella quale poteva ora tornare con tutto il suo prestigio di esule.

Non valsero le insistenze dei maltesi per trattenerlo. Dopo tredici anni di lontananza troppo era il desiderio di rivedere la sua patria, per cui prese congedo dal servizio della Gran Bretagna e con una pensione di 200 sterline annue concessegli per riconoscenza da quel Governo, sul finire del 1814 salpò per Napoli per poi raggiungere la Lombardia. Il Barzoni visse per quasi due anni in Milano passando dall'incontenibile gioia per la caduta di Bonaparte all'amara delusione di fronte all'assoggettamento della sua terra da parte di altra potenza straniera, la quale affogava nel sangue ogni sussulto di libertà e di indipendenza.

Contro il nuovo giogo austriaco il Barzoni o non ebbe più l'energia di combattere o, assalito da dubbi e ripensamenti, decise di far tacere per sempre la sua penna. Da questo momento, benché ancora nella feconda età di 47 anni, il suo nome scomparve totalmente dalla scena politica.

Egli cessò di scrivere sui giornali, evitando qualsiasi riferimento alle condizioni politico-sociali dell'Italia anche in quelle opere che da allora in poi andò a pubblicare.

Mai sposatosi, per circa venti anni alternò la sua dimora a Venezia, Milano, Lodi, Brescia, Verona, e soprattutto a Scannabue, ospite della sorella Giulia, dedicandosi alla pubblicazione e ristampa di alcune sue opere.

Ebbero la luce in questi anni le *Descrizioni Diverse* (1815) di soggetto artistico; una nuova edizione delle *Prose* (1820) già pubblicate nel 1798 in Venezia, riguardante argomenti di varia natura; i *Discorsi*, stampati in varie edizioni, di cui l'ultima nel 1821, contenente scritti in elogio di alcune personalità, redatti forse con troppa retto-

rica, ma dettati da profondo affetto; e *Belfonte descritto* (1825), esposizione particolareggiata delle bellezze di quella villa imperiale.

Allettato dalla favorevole accoglienza che incontravano i suoi scritti, volle tentare un nuovo genere di componimento, pubblicando a Roma nel 1825 un dramma tragico dal titolo *Narina*. L'esperimento fu per la verità poco felice essendone sortita una produzione sotto ogni aspetto mal riuscita, che incontrò non poche censure sulla stampa letteraria del tempo. Nonostante ciò, di questa che fu la sua ultima opera, se ne fecero ben cinque edizioni.

Nel 1834 dopo quaranta anni di peregrinazioni decise di ritornare in maniera stabile a Lonato, nella quiete delle sue colline, a godere gli ultimi anni di un meritato riposo. Qui si dedicò prevalentemente alla gestione del patrimonio familiare - nel frattempo era morto il fratello Olivo (1835) - cercando di sanare i debiti che l'altro fratello Carlo Antonio con la sua vita disordinata aveva contratto a destra e manca.

Così nella terra che lo aveva visto nascere, Vittorio Barzoni morì il 22 aprile 1843, all'età di 76 anni.

Scrisse di lui U. Papa: *La cultura del Barzoni fu vasta e svariata ma non profonda; conosceva il latino, sapeva scrivere e parlare correttamente il francese, l'inglese, il tedesco, e possedeva una sufficiente cognizione di tutte queste letterature. Le vicende politiche lo distolsero dalla calma di simili studi e impedirono che il Barzoni riuscisse quale l'amore per gli studi classici avrebbero lasciato sperare. Il suo stile infatti è verboso e retorico, la frase scorretta, il periodare artificioso. Questi vizi per altro sono largamente compensati dal dire vivace e facondo, dalla caldezza degli affetti, dalla varietà ed energia de' concetti; onde si fa leggere volentieri e riesce ognora interessante. Ma in sostanza il merito degli scritti barzoniani fu più attuale e politico che filosofico e letterario, per cui, tolte "I Romani in Grecia", rimasero ben presto dimenticati, e quasi può dirsi che egli sopravvisse alla sua fama.*

*Non per questo egli è meno meritevole della nostra stima e degno che il suo nome rimanga vivo nella memoria degli italiani. Il Barzoni è incontestabilmente una delle più simpatiche figure del suo tempo. Amò del più sacro affetto la patria e per essa spese la più bella parte della sua vita sostenendo con invitta costanza le avversità, le persecuzioni, l'esilio.*



*vivai  
dei molini*

Il giardino deve obbedire ad un concetto di spazio vivo, mutevole per forme e colori, nel rispetto dei principi botanici.

*soluzioni del verde*

# RISTORANTE PIZZERIA **PIZZA**

di IONNI ADELINA

- Specialità pesce
- Carne alla griglia
- Aperto fino alle 3 di notte

- Tutti tipi di pizza cotte con forno a legna
- Salone per banchetti  
cerimonie nuziali  
cene sociali





La concessionaria  
FIAT di Desenzano

**F.lli  
FERRARI** s.r.l.

Vi offre la gamma completa dei suoi servizi:

- Vendita rateale **SAVA** fino a 48 mesi
- Leasing per professionisti e aziende
- Permuta con ogni marca
- Vendita dell'usato selezionato  
con garanzia di un anno

L'immagine dei suoi impianti moderni  
ed accoglienti  
è lo specchio del suo servizio

Viale MARCONI, 27 - Telefono 030/9141100-9141509

**DESENZANO**

# XXX Anni di fiera a Lonato

di Luigi Bertini

Nata trent'anni fa con impronta folkloristica, la Fiera di Lonato ha raggiunto una classificazione di primo piano tra le rassegne agricole e commerciali regionali.

La continua e progressiva evoluzione ha da anni impegnato i vari comitati organizzatori che si sono succeduti con problemi di spazio per le sempre crescenti richieste di partecipazione da parte di imprese, alle quali, con rammarico, si è dovuto rimandare la partecipazione all'anno successivo.

Scrivendo queste righe, passano per la memoria i fautori della Fiera come esposizione; eravamo sul finire dell'anno 1957, sindaco Avv. Rossi, che un gruppo di volonterosi, Radaelli, Robazzi, Oscar Segala e tanti altri che varrebbe la pena di ricordarli tutti, si diedero da fare ed il 17 GENNAIO 1958, un poco folklore, un poco esposizione, "LA FIERA ERA PARTITA" in un solo edificio, l'attuale I.T.I.S..

Già allora esisteva il problema scuole, già si parlava di campo Fiera, già si parlava di piano regolatore lo strumento che dava la possibilità per scegliere l'area. Sfogliando gli annali della Fiera, si leggono le parole dei vari sindaci, delle varie amministrazioni che si sono succedute: il sindaco LUIGI PIZZOCOLO, NAPOLEONE SALAORNI, UGHI UGO, CESARE COMENCINI, EUGENIO VITELLO, GIOVANNI SAVOLDI, e l'attuale cav. FRANCO TOSONI, tutti hanno parlato di Campo Fiera, purtroppo le parole sono rimaste tali non per mancanza di volontà sicuramente, ma per gli ostacoli che man mano si sono presentati: bilancio, reperimento area, non escluse le crisi che hanno travagliato e che travagliano il paese.

Dopo trent'anni, il Comitato organizzatore, arranca sempre a fatica, in incertezza di poter disporre degli edifici scolastici.

Infatti è di questi giorni la mobilitazione delle mamme e delle insegnanti della scuola materna "BARONE LANNI" che tentano di impedire l'esposizione in detto edificio, a giusta ragione ritengo, certo è, che dopo trent'anni di rassegne sempre più valide, CHIUDERE I BATTENTI SAREBBE TOGLIERE A LONATO L'UNICA IMPORTANTE MANIFESTAZIONE.

Da molti anni, troppi direi, che mi trovo a dirigere o a presiedere il comitato organizzatore, ne ho sentite di critiche, poche purtroppo costruttive, non ho visto nessuno arrivare offrendo proposte per cambiare, ho solo sentito chiedere qualche cosa alla fiera, mai un contributo spontaneo e disinteressato come quello offerto dai membri del Comitato, tutti validissimi collaboratori ai quali va tutto il mio più sentito grazie per ciò che hanno fatto e per quello che stanno facendo.

Pertanto chi vuole la continuità, non di promesse, affinché la Fiera VIVA, di una sua veste, si rimbocchi le maniche, si unisca a tutti coloro che, con spirito di abnegazione, hanno lavorato gratuitamente e in silenzio per mantenere alto il prestigio del proprio paese.

Tanti anni fa un sindaco citava un articolo del Prof. Baronchelli che così recitava:

— Se ti accade di parlare di Lonato non c'è, si può dire viaggiatore che non ti dica subito di ricordarne il nome; non foss'altro che per le lettere cubitali ai due lati della stazioncina cui il treno giunge ansimando, uscito appena dalla galleria, dopo la dura salita di Desenzano...—

Aggiungeva il sindaco:

— Oggi c'è un altro motivo per ricordare Lonato: la Fiera di Sant'Antonio Abate ora classificata Fiera d'inte-

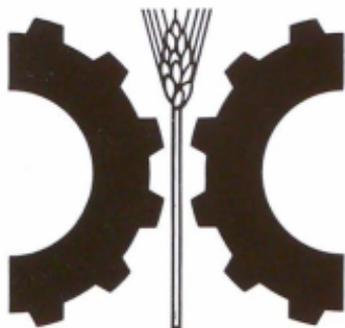
resse regionale.—

Aggiungeva il sindaco sul Numero Unico della Fiera:

— Il nostro programma prevede che il...sia l'anno del piano regolatore generale. In quella sede, se le forze politiche con noi concorderanno, saranno a buon punto le trattative con i privati per acquistare il terreno destinato alla manifestazione.—

Quanta acqua è passata sotto i ponti da quando sono state scritte quelle parole dettate sicuramente in buona fede, purtroppo nulla si è ancora fatto nello specifico, sembra che, dopo tante peripezie, approdi in consiglio il piano regolatore generale ed il piano commerciale, speriamo che sia la volta buona, i lonatesi se lo augurano.

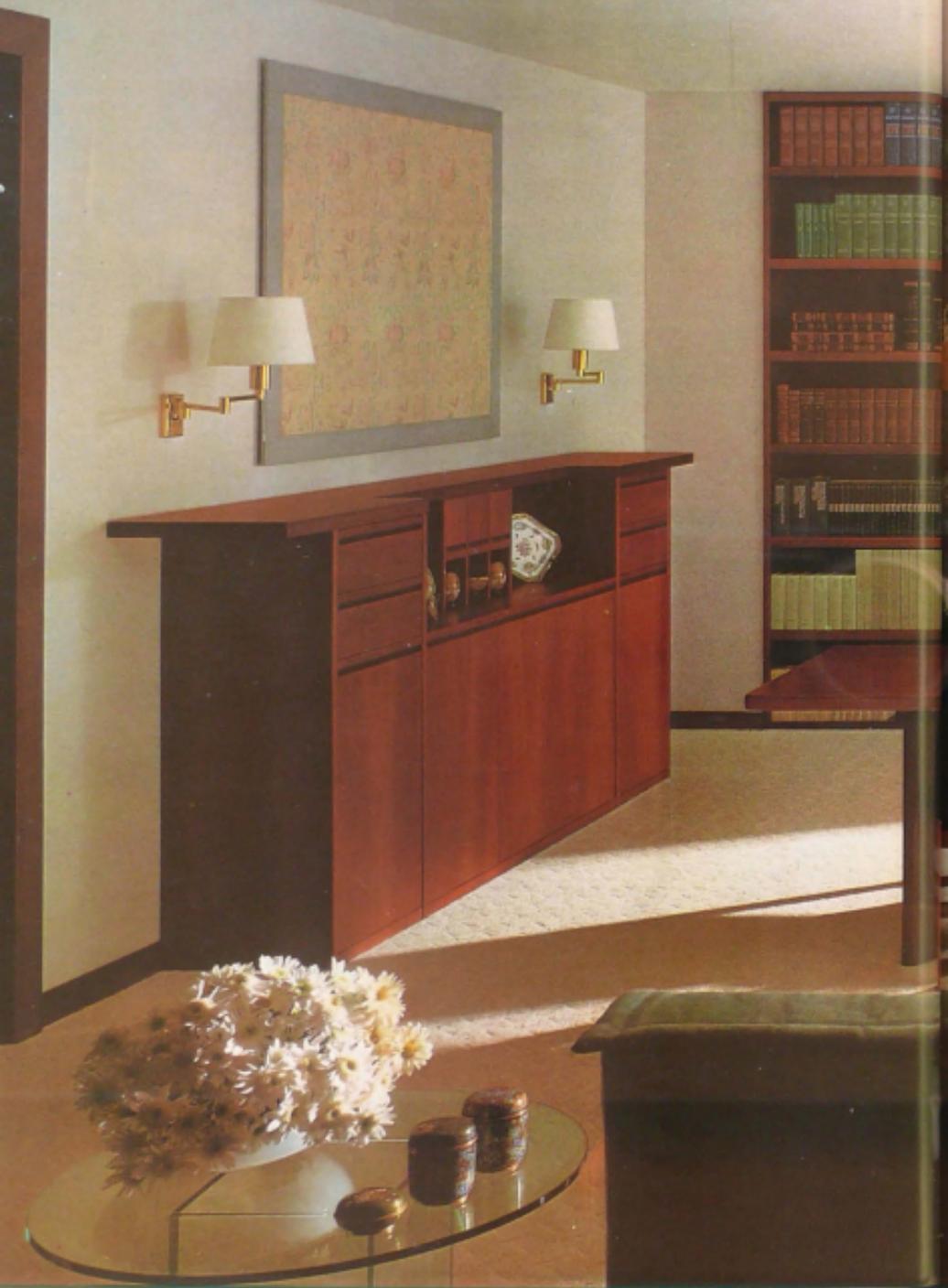
Per finire, un appello vorrei lanciare alle forze politiche: Basta con le denunce, il paese non ne ha bisogno, servono solo per raccogliere una manciata di voti in più?...ci si metta tutti al lavoro, LONATO NE HA BISOGNO.



30<sup>a</sup>  
edizione

# GRAZIOLI

una scelta, una garanzia



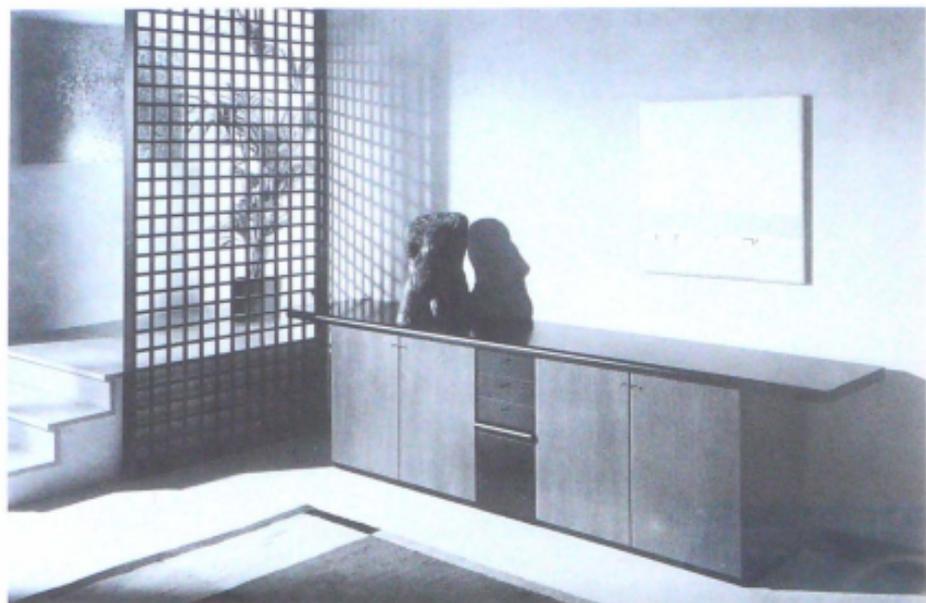
# GRAZIOLI arredamenti

SOLFERINO - Tel. 0376-854068

Quando le idee diventano realtà



Fiera di Lonato



Arredamenti

MOBILI  
MODERNI  
E IN STILE



Casella Silvano e C. s.n.c.

Via S. Zeno 6/12 - tel. 030/9130312 LONATO (BS)

# SANT'ANGELA

agenzia  
immobiliare

INTERMEDIAZIONI IMMOBILIARI

Via Nazario Sauro, 1 - 25015 DESENZANO DEL GARDA (Brescia)  
Tel. 030/914.25.88-914.24.61

## VENDIAMO

- APPARTAMENTI
- VILLE
- RUSTICI
- TERRENI EDIFICABILI
- ATTIVITÀ

## RICERCHIAMO

- IMMOBILI
- RESIDENZIALI - TURISTICI
- ED ALBERGHI
- PER NOSTRA CLIENTELA

## GARANTIAMO

- TRATTATIVE CELERI
- PAGAMENTO PER CONTANTI
- RISERVATEZZA

---

Per ulteriori informazioni  
Tel. 030/9142588-9110037

---



# CHIMINELLI BRUNO

**INGROSSO MOBILI  
ED ELETTRODOMESTICI**

Via Pozze, 11 - Tel. 030/9130020  
25017 LONATO (Bs)



 *Cassa Rurale ed Artigiana  
dei Colli Morenici*

*Sede : 25018 Montichiari (Brescia) - Via A. Mazzoldi, 6*

*Filiati : 25011 Calcinato (Brescia) - Via G. Marconi, 8  
25080 Molinetto di Mazzano (Brescia) - Viale della Resistenza, 5  
25014 Castenedolo (Brescia) - Via Matteotti, 118*

*Agenzia: 25010 Poste S. Marco di Calcinato (Brescia) - Via Romanelli, 16*

MOBILI

LETTI OTTONE  
Lipparini - Solmet  
Fraser

IMBOTTITI  
Lev & Lev - Lever  
Bodema

BAGNI

**Gardarredo**

MOBILI ARREDAMENTI

Via C. Battisti, 35 - Tel. 030/9130219  
25017 LONATO (Brescia)

CUCINE  
Valcucine - Gieffe

CAMERE  
Olivieri - Presotto

SOGGIORNI  
Andreon - Lago

VISITATECI  
troverete altre Marche  
importanti nella tradizione  
dell'arredamento italiano

## AGENZIA IMMOBILIARE E DI CONSULENZA FINANZIARIA

UNA PRESENZA ATTIVA E PLURIENNALE  
NEL SETTORE DELLE COMPRAVENDITE  
E DELLE AFFITTANZE CHE GARANTISCE  
ASSISTENZA COMPLETA NELLE PRATICHE  
NOTARILI NEI FINANZIAMENTI E NEI  
MUTUI FONDARI



S.r.l.

25015 DESENZANO D/G. (BS) - Lungolago C. Battisti 45/47 - Tel. 030/9144457 - 9140493

### PROPONIAMO:

- NEGOZI CENTRALISSIMI IN AFFITTO A DESENZANO
- VILLA SINGOLA RESIDENZIALE A DESENZANO
- APPARTAMENTI ABITATIVI E TURISTICI DA DESENZANO A SALÒ
- VARIE ATTIVITÀ COMMERCIALI

### AQUISTIAMO PER CONTO DI NOSTRI CLIENTI:

- APPARTAMENTO IN CENTRO STORICO A DESENZANO
- BILOCALI IN RESIDENCE ZONE LAGO
- VILLE A LAGO TURISTICHE ED ABITATIVE



25017 LONATO (BS) - Piazza Martiri Libertà, 23  
Tel. 030/9132444

25015 DESENZANO d/G. (BS) - Via A. Papa, 38

25010 RIVOLTELLA d/G. (BS) - Via G. Vittorio, 86



**Commercianti  
e Artigiani  
Lonatesi**

# Il commercio a Lonato

Associazione Commercianti Prov. di Brescia Sez. Lonato  
Il Consiglio Direttivo

Dopo assemblee, incontri, articoli di stampa, parrebbe superfluo intervenire ancora in merito alla situazione attuale e prospettica del settore mercantile a Lonato. Ma l'occasione della Fiera e il presente opuscolo, ci sollecitano a ritornare sull'argomento più analiticamente non foss'altro che per dare completezza alle notizie frammentarie e sgrammaticate in possesso dei cittadini più attenti e interessati alle vicende del Commercio e dei singoli settori, in cui lo stesso si articola.

Si può iniziare riassumendo in tavole statistiche lo stato attuale dell'offerta (rete distributiva) nei suoi vari comparti e nella sua distribuzione geografica. Va premesso che il territorio di Lonato è stato diviso, sia per l'indagine che per la programmazione, in diverse zone Commerciali e sottozone:

- zona 1: Capoluogo a sua volta suddiviso in:  
1/A Centro storico propriamente detto;  
1/B Vie periferiche e perimetrali allo stesso;
- Zona 2: Territorio prospiciente il lago e il suo immediato entroterra.
- Zona 3: Il restante territorio, suddiviso per gravitazione in:  
3/A fascia Centenaro - Castel Venzago, (confinante con Desenzano D.G.)  
3/B Esenta, confinante con Castiglione delle Stiviere,  
3/C Frazioni e territorio restanti.

## DETTAGLIO IN SEDE FISSA

1) Consistenza: Esercizi alimentari n° 48 non alimentari n° 114 - Tot. 162

## 2) SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E BEVANDE

Consistenza: Tipologie, A) Somministrazione pasti e bevande, esercizi n° 43 - B) Somministrazione bevande n° 22  
C) Esercizi annessi a svago e divertimento n° 4.

## COMMERCIO ALTRO: Saltuario, stagionale, periodico

Dopo una rivelazione veramente indicativa, ma per nulla significativa, circa la consistenza numerica (31) e la specializzazione merceologica (alimentari 8; abbigliamento 7; calzature e pelletterie 8; prodotti per la casa e altri 8) dagli ambulanti residenti che in massima parte, svolgono la loro attività altrove, sono da sottolineare come elementi in parte integrativi e in parte alternativi la presenza di altre fonti di acquisto:

Il mercato settimanale, ultimamente potenziato.

L'ambulante girovago: fenomeno in parte poco conosciuto e in parte carente sotto il profilo dei controlli circa l'abusivismo merceologico e circa il fronte degli orari e dell'aspetto igienico sanitario.

L'introduzione di beni (soprattutto nel settore alimentare e della maglieria in genere) destinati all'autoconsumo familiare, stimolato oltre che dall'esigenza del risparmio, anche dalla configurazione dei nuovi insediamenti abitativi.

L'esistenza di forme di vendita diretta da parte dell'indu-

stria alimentare trasformatrice dei prodotti del settore agricolo.

Questi alcuni dei dati più significativi così come evidenziati nell'indagine conoscitiva del piano commerciale, ormai elaborato.

Da essi l'Amministrazione non può che trarre stimoli e spinta per fare, (lasciando ogni indugio remora o altro ostacolo) delle scelte operative ponderate, senza oltre procrastinare l'approvazione di queste normative che deve diventare punto di riferimento certo per le scelte che ogni singolo operatore valuterà possibili e convenienti. Dalla sua adozione i cittadini di Lonato e gli utenti che sul nostro Comune gravitano, si attendono un adeguamento dei canali di offerte, così che rispondano più incisivamente alle loro specifiche esigenze.

Da questo strumento programmatico, la categoria mercantile intesa come categoria professionale, che ha in se stessa le possibilità di modificare le attuali carenze del sistema distributivo e di essere il principale soggetto del proprio risanamento in quanto, attenta, sensibile, interessata e perciò capace di sintonizzarsi con le esigenze e i bisogni dell'utenza ha ricevuto e, crediamo ricevuto con intelligenza, dei chiari "messaggi" e delle precise indicazioni, di cui fare tesoro e sulle quali meditare, per l'impostazione del proprio futuro. Messaggi, oserei dire, che hanno il carattere d'urgenza, se non proprio della fretta. Infatti anche l'esame comparato di questa indagine con quella fatta per il piano precedente (1974) indica che la rete distributiva nel suo complesso accusa alcuni ritardi, e non ha sempre colto a pieno tutte le opportunità che i tempi e le circostanze andavano offrendo, anche sotto la forma di rischio imprenditoriale.

Il "sapore" e il "risveglio" di cui parla il Presidente Sergio Gogione, devono essere l'uno abbandonato definitivamente alla cronaca, l'altro consegnato alla storia e accelerato nel suo divenire piena e completa consapevolezza di ciò che i tempi impongono.

E gli strumenti di questo cammino non potranno che essere quelli dell'ammodernamento; dell'adeguamento alle dimensioni minimali previste per le singole tabelle merceologiche trattate; della specializzazione.

Con particolare attenzione e localizzazione esterna dei singoli punti vendita, in rapporto al territorio insediativo. Funzionali gli stessi ad uno specifico servizio, ma integrati fra loro per un sistema di offerta sempre più completa e armonica alla totalità delle esigenze degli utenti; gamma merceologica; qualità e prezzi; e invenzioni di iniziative atte a personalizzare il "punto vendita" e gli stessi prodotti commercializzati che facciamo del cliente il "Soggetto" delle sue scelte di acquisto.

Questa può essere la strada per trovare una propria forza nei confronti della concorrenza che cresce e si sviluppa dai centri più vicini o che potrà attivarsi tramite insediamenti della grande distribuzione, organizzata in singole unità o inserita in Centri Commerciali integrati, il cui fascino (o mito) va ridimensionato e intaccato non con delle vane parole o con norme restrittive e arroccanti (che si rivelano poi negative per gli stessi operatori esistenti), ma con una qualità, quantità e completezza di servizi, riservati ai beni che si vendono così da attrarre non solo

l'utente concittadino, ma anche da restituire a Lonato quella centralità, che ebbe nel suo recente passato. In questa prospettiva e nella sempre presente, dialettica fra il coraggio di cogliere le opportunità, e la paura del rischio, vanno viste le partecipazioni dei Commercianti di Lonato all'evento annuale della Fiera ed a iniziative, che non vanno lasciate cadere quali "Lonato in vetrina". Se Lonato cerca stima e consensi alla sua pretesa di centralità sul territorio circostante, il suo commercio non deve demeritare rispetto, ad essi, ma contribuirvi con le proprie capacità imprenditoriali convergenti e non disgreganti, incanalate nel proprio e specifico campo di azione. E nella stessa direzione va una raccomandazione agli stessi operatori mercantili, già robusti partecipi della vita politica e sociale della loro città, senza sempre demandare ad altri (persone, ceti, categorie) l'esercizio del potere amministrativo.

Ogni idea, ogni iniziativa, ogni progetto li deve sapere, vedere e sperimentare presenti, per offrire il proprio contributo di esperienza conoscenza e capacità. Soprattutto le scelte che possono canalizzare il futuro di Lonato e quindi le loro aziende e le loro famiglie, devono trovarli vigili osservatori e valenti attori, per fare di Lonato quella città ricca e prosperosa che tutte le forze politiche, sociali ed economiche si augurino vivo e splendente nel suo capoluogo, ma beneficiato anche nelle sue dimensioni periferiche.



Fiera di Lonato



di RINALDO CAPUZZI

Materiale fotografico  
foto a colori in 1 ora  
servizi cerimonie

Via G. Parini, 12 - Lonato (BS)  
Tel. 030/9130585

Per i mesi di  
Gennaio e Febbraio '88  
un prestigioso ingrandimento  
omaggio per lo sviluppo  
di un rullino da 24 pose

1 stampa 50x70 anziché L. 42.000  
solo L. 25.000

Fiera di Lonato

# F.LLI TONOLI

di Tonoli Bruno & C. s.n.c.

COMBUSTIBILI LUBRIFICANTI  
PER INDUSTRIA E RISCALDAMENTO

Via S. Zeno, 2 - Tel. 030/9130314  
25017 LONATO (Brescia)

Fiera di Lonato

A LONATO le firme più prestigiose

# centromoda savino

Via Repubblica, 18 - 25017 Lonato (Bs) - Tel. 030/9130374



adidas

Diana Frier

SLAZER

Ivy Oxford

peppier  
Fashion & Accessories

RODRIGO

fixmafra



KRIZIA  
ORIGINAL

Laura Biggioni

PENNYBLACK

l'olò

MARELLA  
MULTIWAY



Levi's  
501

COLMAR

Fiera di Lonato

## FABBRICA MATERASSI A MOLLE E TRAPUNTE



**CASA SASTANN** s.n.c.

Sede legale - Stabilimento - Ufficio vendite:

25017 LONATO (Bs) - Via Brodena, 40 - Tel. 030/9130309

# l'arcobaleno

di castellini maria cristina e laura

a Lonato via Borgo Clio, 6

propone:

*bigiotteria, profumeria, articoli da regalo  
ed un vasto assortimento di pupazzeria*

all'arcobaleno è di casa la simpatia  
la cortesia e l'allegria  
l'arcobaleno quel tocco in più



# MICHELA

RISVEGLIA  
LA TUA  
BELLEZZA

Via Barzoni, 3/A - Tel. 030/9132231  
25017 LONATO (Brescia)

Fiera di Lonato

**SUPERALIMENTARI  
CONAD**

di

**F.LLI  
BOLOGNA**

*DI TUTTO... IL MEGLIO*

Via Cerutti, 8 - Loc. Lonatino  
25017 LONATO (Brescia)  
Tel. 030/9130047

Fiera di Lonato

**CASY** casual wear

Piazza Savoldi, 1 - Tel. 030/9130275  
25017 LONATO (Brescia)

Fiera di Lonato



*Un gusto nuovo  
da scoprire*

**Chiuso il lunedì**

LONATO (BS)  
Via M. Cerruti, 64 - Tel. 030/9130307

Fiera di Lonato



# LA TAPEZZERIA PER AUTO

di Fornasari Maria Rosa

vi propone

Rivestimenti imbottiture  
Riparazioni sedili auto moto  
nautica, macchine agricole  
muletti, ruspe e autocarri.

a LONATO - Tel. 030/9130534  
Via Borgo Clio, 3 (Via Stazione)

Fiera di Lonato

PIZZA AL TAGLIO  
ROSTICCERIA  
TARTINE e TRAMEZZINI  
PER RINFRESCHI



# LINUS

di FERRERO MASSIMO  
Via Borgo Clio, 1A - Viale Stazione  
LONATO (Bs) - Telefono 9132873

Fiera di Lonato



# Ristorante "Antico Corlo"

DI AMERIGHI GIANFRANCO  
E GIULIANA

Via Repubblica, 74  
Lonato (Bs)  
Tel. (030) 9132323

- PESCE DI MARE
- GRIGLIATE MISTE-GAMBERONI-ARAGOSTE
- CARNE ALLA BRACE
- PAIELLA ALLA MARINARA
- CACIUCCO (Zuppa di pesce alla Livornese)
- RISO ALL'INDIANA



Fiera di Lonato

MOVIMENTO TERRA  
CARRELLI ELEVATORI  
MACCHINE AGRICOLE

**GARDA MACCHINE** s.a.s.

di Redolfi Mario & C.

25017 LONATO (BS)  
Via Mapella, 2 - Tel. 030/9130347  
Ab.: Tel. 030/9130267

Fiera di Lonato

Officina

**F.lli Malagnini**

**FIAT**



VENDITORE FIAT  
LANCIA-AUTOBIANCHI  
AUTOSALONE IN VIALE ROMA

- Autovetture
- Motori diesel
- Trattori agricoli

Via Roma, 55  
Tel. 9130444  
25017 LONATO (Brescia)

Fiera di Lonato

Giovani e giovanissime  
da

**MODA GIOVANE**

Trovi il Tuo ABBIGLIAMENTO !

a LONATO - Via de Gasperi, 31  
Ti aspettano offertissime !!

**ERMES MAGAZZA  
GOMMISTA**

Bilanciatura convergenza  
auto e autocarri

PREZZI IMBATTIBILI

Tutte le migliori marche !!

Fiera di Lonato



Specialità pesce  
Chiuso il Lunedì

da **ACHILLE**

*Trattoria  
ex torsesel*

Via Parolino 8 - Lonato (BS)  
☎ 030/9130558

Fiera di Lonato

MERCERIA - CONFENZIONI

# FAUSTA E LUIGI ROBAZZI

L'assortimento personalizzato



Via Borgo Clio, 5 - 25017 LONATO (Bs)

Fiera di Lonato



PASTICCERIA

**FRANCO**

Via Sorrattino, 23 -  
25017 LONATO (Brescia)  
Tel. 030/9130221

*25 anni di esperienza  
nell'arte dolciaria*

Fiera di Lonato

*Emanuela*

*lo stile aggiunto alle tue idee*



*bomboniere  
confezioni  
articoli da regalo  
lavori dipinti a mano*

25017 LONATO (BS)  
Via Repubblica, 24 - Tel. 030/9131187

Fiera di Lonato

*laboratorio  
d'oreficeria*  
**di Susara Mauro**

CONCESSIONARIO  
ESCLUSIVISTA

*Paul Picot  
Vetta  
Timberland  
Camel  
Breil  
Casio  
Kienzle*

LAVORAZIONI ARTIGIANALI A RICHIESTA

Via Garibaldi, 49 - Tel. 030/9132610 - LONATO (Brescia)

ra di Lonato



*Biancheria intima  
Costumi da bagno  
Uomo - Donna  
Filati - Lane - Cotoni  
Scampoli*

*Proposte di alta moda*

Nel centro storico di Lonato  
Via Tarello, 19

Fiera di Lonato

## Maifrini Angelo Primi



Specialista nella lavorazione  
del suino e preparazione  
insaccati

Vi invita alla prova a LONATO  
in Via S. Zeno, 22 - Tel. 030/9130342

**LAVORAZIONE E VENDITA  
INGROSSO - DETTAGLIO**

ra di Lonato

studio tecnico

**Geom.**

**Eugenio Scalvini**

## REALE MUTUA ASSICURAZIONI

MODERNA PER TRADIZIONE - DAL 1828

Assicurazioni in tutti i rami  
e in tutti i settori.

**AGRICOLTURA - INDUSTRIA  
COMMERCIO - CIVILE - AUTO**

Una serie completa di garanzie idonee  
a soddisfare tutte le esigenze di previdenza

Agenzia Principale di DESENZANO:

**Veggio Rag. Luigi**

Via Dal Molin - Tel. 9142633

Sub-Agenzia di LONATO  
presso Studio Tecnico

**Geom. Eugenio Scalvini**

Via Repubblica, 66-68 - Tel. 9130514

LONATO (Bs)



ELETTRODOMESTICI - LAMPADARI

# BACUZZI AMOS

Vasto assortimento lavatrici  
TV Color - Lampadari

Via Piave, 1 (loc. Lonatino) - LONATO (Brescia)  
Tel. 030/9131832



*per il tuo gioiello*

# MARCONATO & VEZZOLA

OREFICERIA - OROLOGERIA - RIPARAZIONI

Via Tarello, 23 - Tel. 030/9132889  
25017 LONATO (Brescia)

Fiera di Lonato

# IDEA

tessuti · scampoli  
alta moda  
intimo uomo · donna

25017 LONATO (BS)  
Via Repubblica, 23/A - Tel. 030/9130270

Fiera di Lonato

# IMMAGINE

FERRETTI JEANS

UNLIMITED



P.zza Martiri della Libertà, 19/20  
25017 LONATO (BS)

Fiera di Lonato

## SUPERMERCATI 2B LA SPESA RISPARMIO



REZZATO (Bs) - Via L. da Vinci - Tel. 030/2794093

LONATO (Bs) - Via Delle Rose - Tel. 030/9132577

SALÒ (Bs) - Via dei Colli - Tel. 0365/42189

Loc. CAMPAGNOLI NUVOLENTO (Bs) - Tel. 030/691863

ROÈ VOLCIANO (Bs) - Via Bellini, 19 - Tel. 0365/42473

Fiera di Lonato



## LA NOVIA

di Abate Angela

ABITI DA SPOSA ESCLUSIVI  
PRODUZIONE PROPRIA

Via Mantova, 2 - Tel. 030/9130851  
DESENZANO D/GARDA (Bs)

Fiera di Lonato

## ALTOLI ANTONIO

SERVIZIO E ASSISTENZA  
**PNEUMATICI**  
AUTO MOTO

CONVERGENZA  
E BILANCIATURA  
ELETTRONICA

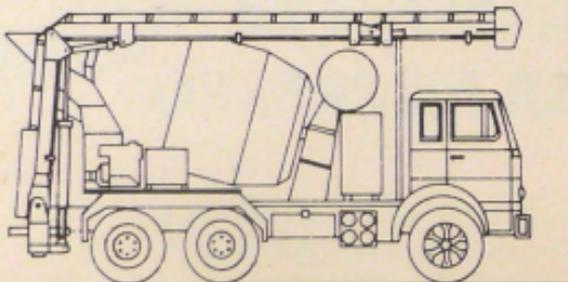
STAZIONE SERVIZIO  
TAMOIL

Viale Roma, 96 - Tel. 030/913058  
25017 LONATO (Brescia)

Fiera di Lonato

## Calcestruzzi Lonato s.n.c.

di R. MOR & C.



25017 LONATO  
Via De Gasperi - tel. (030) 9130487-9130886  
Cantiere: Via Battaglie - Loc. Campagnoli

Fiera di Lonato

# BAR GELATERIA LONATINO

di Ennio Fornasari

gelati di nostra produzione  
degustazione di  
bianco Lugana Chardonnay

Via M. Cerutti, 18 - Tel. 030/9130040  
25017 LONATO (Brescia)

Fiera di Lonato

# F.LLI FRERA

*Impianti Idro Termo Sanitari  
Trasformazioni Centrali  
Termiche a Gas  
Impianti Solari  
Condizionamento civile e  
industriale*

25017 LONATO (Brescia)  
Via S. Zeno, 16 - Tel. 030/9130678

Fiera di Lonato

# OREFICERIA OROLOGERIA Perego + Schmal



*Perego - Via Garibaldi, 65 - Lonato (Prov. Brescia)*



Hotel - Ristorante  
**Il Rustichello**  
di Zaniboni & De Brinelli

25017 LONATO: Sulla statale Brescia-Verona  
Viale Roma, 48 - Tel. 9130107



Tipiche specialità della Casa  
Pesce di mare

- Saloni da ricevimento e banchetti
- Con capienza di 350 persone
- Giardino con parcheggio
- Camere con bagno

**AVVISO**

AUTORIPARAZIONI

**PIERO PIZZOCOLO**

Ricorda ai suoi affezionati clienti che continua  
l'attività a

**LONATO in via Brenta, 4 - Tel. 030/9132838**

con la sua decennale esperienza

**LANCIA**



Fiera di Lonato

# BAR CENTRALE

Specialità pasticceria  
panini e sandwiches  
gelateria artigianale

25017 LONATO (Bs)  
Via Gerardi - Tel. 030/9130825

Fiera di Lonato

ABBIGLIAMENTO DA 0 A 15 ANNI

# MANUELA



Via Tarello, 8 - Tel. 9130204 - LONATO

Fiera di Lonato



## ALFISTI !

FINALMENTE A LONATO  
OFFICINA AUTORIZZATA

## ALFA ROMEO

# CASTELLINI FEDERICO

VENDITA E RIPARAZIONI GARANTITE

Via Regia Antica, 57 - Tel. 030/9130707  
25017 LONATO (Brescia)

AGROMACCHINE

## di Signori Ugo e C. s.n.c.

LONATO (BS) - Via Piave, 5 Tel. 030/9130802

VENDITA E ASSISTENZA  
MACCHINE AGRICOLE E TRATTORI  
NUOVI E USATI

OFFICINA MECCANICA  
CARBURANTI AGRICOLI

CONCESSIONARIA

ZAPPATRICI E ROTOFRESE **MASCHIO**  
ROTOPRESSE **SGORBATI**

## Paghera Riccardo & C. s.n.c.



OFFICINA MECCANICA  
RIPARAZIONE AUTO  
E TRATTORI IN GENERE



ASSISTENZA **SAME**

Fiera di Lonato



**Cicli - Moto**

**MEMINI PIERLORENZO**

Via Garibaldi, 84  
25017 LONATO (Brescia)  
Tel. 030/9130813

CONCESSIONARIO:  
GARELLI - PIAGGIO

PUNTO VENDITA:  
BICICLETTE - RICAMBI

RIPARAZIONI ASSISTENZA:  
CICLI MOTO

Fiera di Lonato

MACELLERIA

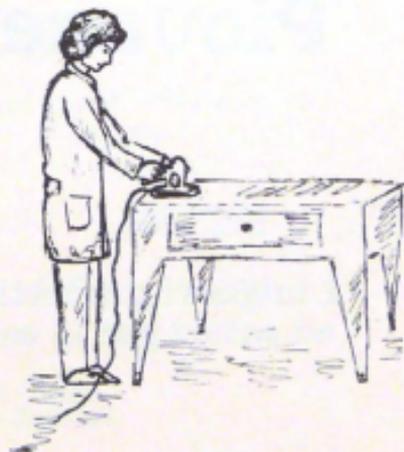
**FRANCHINI  
ROBERTO**



25017 LONATO (Brescia)  
Vicolo Restelli, 10 - Tel. 030/9131313

Fiera di Lonato

**Bonetti**  
Riparazione  
Lucidatura  
n  
mobili



Via S. Cipriano, 1/a - Tel. (030) 9131445  
- 25017 Lonato (Brescia) -

Fiera di Lonato

da  
**BOCCHIO**  
elettricità

di Pipa Bruna

Trovi piccoli elettrodomestici  
Lampade e minuteria elettrica  
Tutto per piccole riparazioni

Via Gaspari, 2 - Tel. 030/9130240  
25017 LONATO (Brescia)

Fiera di Lonato



PIZZERIA

**PETIT PARIS**  
da Carmine

panini specialissimi  
con pasta di pizza

a LONATO in Corso Garibaldi, 2

PIZZE ANCHE A MEZZODÌ

Fiera di Lonato

*Rinomata armeria*

# Piovanelli Vittorio

Titolare Armeria "Conca Verde"

**I migliori prodotti nazionali  
ed esteri per la caccia**



Via Gerardi, 9 - Tel. 030/9130076 - LONATO (Brescia)

# F.LLI PAPA

di PAPA ENRICO & C. s.n.c.

**MACCHINE AGRICOLE  
VENDITA E OFFICINA RIPARAZIONI  
RICAMBI ORIGINALI**

Sede: LONATO (BS) - Via Isonzo, 2 - Tel. 030/9130113-9131514  
Esposizione: MONTICHIARI (BS) - Via Nuovo Foro Boario

## CONCESSIONARI

MOTOCOLTIVATORI



MOTOFALCIATRICI  
FALCIA CONDIZIONATRICI  
SEMOVENTI E PORTATE

DECESPUGLIATORI  
MOTOSEGHE

**DOLMAR**

MACCHINE ENOLOGICHE  
MACCHINE DA FIENAGIONE

ROTOCOLTIVATORI E ERPICI ROTANTI BREVIGLIERI

Fiera di Lonato

## ELETTRICISTA **Ferrarini Olivo**

impianti  
e  
riparazioni

Tel. 030/9130696 - Via S. Eurosia, 5  
SEDENA - LONATO (Brescia)

Fiera di Lonato

## cartoleria **MIRELLA**

GIORNALI - GIOCATTOLI  
PROFUMERIA  
BIGIOTTERIA  
Assortimento cancelleria  
per la scuola

Via Repubblica, 85 - Tel. 030/9132737  
25017 LONATO (Bs)

Fiera di Lonato

**PHILIPS**

**PHONOLA**



Service  
Service  
Service

### CENTRO ASSISTENZA AUTORIZZATO

TV COLOR - VCR - RADIO  
AUTORADIO - HI-FI  
Ricambi e Accessori Originali - Formula  
abbonamento - Assistenza Philips

SISTEMI RICEZIONE VIA SATELLITE  
INSTALLAZIONI ANTENNE

## **TRECCANI ELIO**

VIA G. GALILEI 16  
25017 LONATO (Bs) - TEL. 030/9131318

Solo i Centri di Assistenza  
contrassegnati da questo  
marchio garantiscono  
all'utente l'alto grado  
di preparazione dei tecnici,  
l'impiego di ricambi originali  
e il controllo dei prezzi praticati.

Piera di Lonato

# **PERGHEM F.lli** s.n.c.

SERVIZIO AUTOGRU  
E AUTOCARRO CON GRU



LONATO (BS) - Via Cerutti, 96 A  
Tel. 030/9130529

Piera di Lonato

**IMPRESA EDILE**  
**EDIL GABRA**  
di AMBROSI GIANPIETRO E POLATO & C. s.n.c.

---

LAVORI CIVILI, INDUSTRIALI  
AGRICOLI, RESTAURI

---

LONATO (BS) - Via Rova, 23/G  
Tel. 030/9130898



*Forneria*

**F.LLI MALACARNE**

*Piazza Savoldi, 2*

*Forneria*

**F.LLI STUANI**

*Via Repubblica, 53*

*Forneria*

**FERRARI FRANCO**

*Corso Garibaldi, 42*

*Forneria*

**FARINELLI ANGELO**

*Piazza Borgo Corlo*

A LONATO



# LANCIA



è esclusivamente

# LONAUTO

di Capuzzi Marcello & C. s.n.c.

**OFFICINA AUTORIZZATA  
ASSISTENZA E VENDITA  
SALONE ESPOSIZIONE**

**Attrezzatura elettronica specifica LANCIA  
Analyzer Co e Tester Iniezioni  
Corsi di aggiornamento LANCIA**

# CARROZZERIA G.M.

di Gambaretti Mario



Verniciatura a forno  
Banco squadratura  
Soccorso stradale

Fiera di Lonato

Sandro e Franco  
al

## Bar Commercio

offrono la più ampia scelta  
di liquori Nazionali ed Esteri  
favolosi PANINI CALDI  
ed un ambiente ideale  
per le vostre riunioni

P.zza Martiri della Libertà, 16  
LONATO (Brescia)

Fiera di Lonato

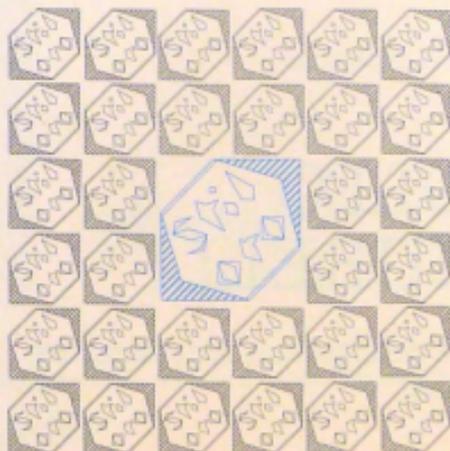
DAL 1928 ... 60 ANNI DI  
FIDUCIA NELLA QUALITÀ  
E NEL PREZZO

## BRUNA TOSI

25017 LONATO (Bs) - Via Tarello

Abbigliamento - Intimo  
Merceria

Fiera di Lonato



GIOIELLERIA  
OREFICERIA  
OROLOGERIA

Laboratorio proprio  
d'Oreficeria  
per la produzione  
e la riparazione  
di gioielli

Concessionario orologi:

**EBERHARD & CO**  
**LORENZ**

STIL ORO s.n.c.  
di Avanzi Francesco & C.  
25017 LONATO (Bs) - via dell'Ortigara, 12 (Località Santuario di S. Martino)  
Telefono: 030/9131072

# GARDA MIELE

*Ingrosso miele e derivati  
attrezzatura apistica*



SIAMO PRESENTI IN FIERA

Via Filatoio 46/48 - LONATO (Brescia)  
Tel. 030/9132487

da 20 anni al servizio dell'agricoltura



# RODOLFO GAZZURELLI

Riparazioni, Vendita e Assistenza Attrezzature  
USATE CON GARANZIA

Via Brodena, 3 - Tel. 030/9130885 - 25017 LONATO (Bs)

Fiera di Lonato



## Ditta Canale di Razzi F.lli s.n.c.

Concessionaria: S. Pellegrino, Boario, Wührer  
Deposito: acque, vini, birra

25017 LONATO (BS)

Via Marziale Cerutti, 92 - tel. 030/9132192

Fiera di Lonato

Macelleria - Polleria

**GINO**  
**CASELLA**

VIA TARELLO, 6 - Tel. 9130039  
**LONATO - BS -**

---

*Salumi delle migliori marche  
Lavorazione propria Roast-beef*

---

Fiera di Lonato

# *Marina Pelletterie*

*Accessori e articoli da regalo  
in pelle.*

*Calzature da bambino  
delle migliori marche.*

*Lonato  
Via Gerardi 1*

Fiera di Lonato



# FLORICOLTURA CORA LONATO (BS)

di SCHERA VANOLI ALBERTO

Nelle nostre serre di LONATO  
Via Montebello, 5 - Tel. 030/9130808

*coltiviamo*

piante di ciclamini, poinsetie e gerani  
vasto assortimento  
di piante da appartamento

Fiera di Lonato



## SPORTIME

## ARTICOLI SPORTIVI

Piazza Vittorio Emanuele, 11°  
(di fronte al Duomo)  
LONATO

**TROVERAI LE MIGLIORI MARCHE  
AI PREZZI MIGLIORI**



Piera di Lonato



# ONORANZE FUNEBRI ROBERTI

Servizio Nazionale ed Internazionale  
di trasporto di salme  
Disbrigo di tutte le  
pratiche burocratiche  
Marmi per tombe, lapidi  
e vasi cimiteriali  
Addobbi floreali, camere ardenti,  
ogni tipo di cofano mortuario

LONATO (Bs) Via Tarello, 12  
Tel. 030/9132065

RIVOLTELLA d/G. Via Di Vittorio, 58  
Tel. 030/9119261

Piera di Lonato

# CARROZZERIA DEI COLLI

*Sabbature industriali  
Banco squadratura  
camion e autovetture  
Lavorazioni accurate*

*Prezzi competitivi*

*Consultateci!*

*Via Panizze, 2 - Tel. 030/9103430  
CENTENARIO di Lonato (Bs)*



progetti • arredamenti • design

di FEZZARDI ORESTE

e ABATE ROBERTO



Siamo 125 Aziende in Cooperativa  
ed operiamo dal 1969  
dal 220.000 q.li di latte lavorato  
Produciamo soprattutto Grana Padano, 16.000 forme per anno  
e poi provolone tipico, provolette dolci,  
taleggio, mozzarella, crescenza.  
Alleviamo in proprio 6.500 suini.  
Realizziamo un fatturato di circa 20 miliardi all'anno.  
Portiamo i nostri prodotti freschi e genuini  
direttamente al consumatore  
presso gli spacci  
**QUESTO È IL NOSTRO LAVORO**

# **GARDALATTE**

Sede:  
LONATO - loc. Cassetta, 4 - Tel. 030/9130330

Spacci:  
LONATO - Via Repubblica, 38  
DESENZANO - Via Mezzocolle, 9  
SALÒ - Via Garibaldi, 36  
MANERBA - Via Rimembranze, 19



**paolo  
arredamenti**

*Ti arreda la casa*  
*punto vendita show room*  
**S.S. VR - BS**

*Esposizione e laboratorio:*

*Zona Artigianale - Tel. 030/9197129*  
**SIRMIONE (Brescia)**



**OTTICA**  
**LEONARDI VALENTINO**

Ottico optometrista diplomato

Via Garibaldi, 9  
Tel. 030/913030  
**LONATO (BS)**

NOVITA'

# Perche' la nuova lente per lettura degressiva ?

**Maras**  
A...

## Alpha: la prima lente di lettura creata per i nuovi presbiteri

**Sopieron cosas**

**Spisus**

**Lo posieron los romanos**

*Vedere da vicino.  
Vedere bene  
ad ogni distanza  
ovunque,  
con un solo paio  
di occhiali*



**VARILUX**  
**ESSILOR**

**Basta problemi  
per i nuovi  
presbiteri**

# Ambiente ed attività produttive nuove tendenze e norme da osservare

di Prof. Giuseppe Di Giovine  
Titolare della Cattedra di Diritto amministrativo  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BRESCIA

Con il disastro nucleare di Chernobyl e con i provvedimenti restrittivi sugli elementi emanati poco dopo dal Ministero della sanità, anche le persone più indifferenti ai problemi dell'ambiente hanno avuto la netta sensazione di vivere in un'epoca in cui l'inquinamento riguarda noi tutti e, nello stesso tempo, anche i più distratti hanno cominciato a comprendere che all'inquinamento complessivo possiamo contribuire noi tutti.

All'inquinamento, cioè all'alterazione delle condizioni naturali dell'aria, dell'acqua, del suolo ed al passaggio di sostanze pericolose nei prodotti agricoli, negli animali e nell'uomo, possono contribuire sia pure in minima misura chi fuma in un'automobile e fa passare ossido di carbonio nei polmoni e nel sangue suoi e dei passeggeri; chi tiene acceso il motore di un'auto diesel in cortile, chi deposita pile esauste nell'immondizia o versa olio lubrificante usato nella fognatura; chi lascia sui prati sacchetti di plastica; chi usa dosi eccessive di diserbanti.

Tutte queste azioni, però, sommate assieme danno effetti di accumulo e creano un generale decadimento.

Ogni cosa che scorrettamente si immette nell'ambiente viene da noi abbandonato, ma resta, perché l'ambiente è un sistema chiuso e ci restituisce le immissioni sotto forma di sostanze dannose alla salute che passano dall'aria e dall'acqua ed arrivano nei nostri alimenti e nell'aria che respiriamo.

Ciascuno di noi è perciò responsabile per la sua pur piccola parte del deterioramento delle condizioni presenti dell'ambiente e delle condizioni peggiorate per il futuro.

Purtroppo, le leggi, ispirate a concetti di compromesso fra le esigenze economiche e quelle della natura, sono partite tardi e, peggio ancora, senza l'efficienza necessaria per creare un sistema di difesa dell'ambiente.

Inoltre, il contenuto delle leggi è stato in genere considerato come diretto all'industria; infatti per anni i giornali e la televisione hanno presentato l'inquinamento come un male, un inconveniente che deriva dall'industria, mentre l'industria è una componente dell'alterazione dell'ambiente, ma di certo non è la sola; inoltre, tra le attività produttive l'oggetto delle maggiori considerazioni è stata la grande industria, mentre l'attuale tendenza alla piccola industria ed al decentramento produttivo richiedono che anche queste realtà abbiano ad operare in condizioni di sicurezza ambientale.

Se l'aria si carica di veleni, se l'acqua è sempre più contaminata da sostanze chimiche pericolose e soprattutto sconosciute per gli effetti dopo molti anni, non è solo per le industrie, ma lo è per la somma degli effetti dei residui di milioni e milioni di individui e per gli effetti delle loro scorrettezze verso l'ambiente, in termini di indifferenza ed insensibilità verso le regole della natura.

Solo ultimamente, fra il 1983 e il 1985 sono però intervenute, a livello statale ed in Lombardia, attraverso leggi sempre più accurate della Regione, una serie di obblighi che praticamente ci hanno raggiunti tutti.

Ormai, dalla comoda ma dannosa situazione degli anni '70, in cui si poteva sfruttare la tendenza alla inattuazione delle normative e la stessa incertezza sui controlli, si è passati ad un sistema capillare di obblighi che riguarda

praticamente tutti i cittadini, sia nelle realtà residenziali, sia in quelle produttive.

Proprio perché si tratta di obblighi diffusi e generalizzati a livello periferico e dei singoli, il centro organizzativo e del controllo è principalmente il Comune, per il quale la Regione ha previsto precisi compiti e responsabilità ricollegabili a leggi statali che vengono così attuate nella loro interezza.

Quanto il sovraccarico di funzioni e la carenza diffusa di risorse di bilancio e di personale incida negativamente sulle possibilità operative è ben noto, ma è altrettanto vero che i Comuni hanno affrontato con impegno tutti i nuovi compiti, sia quelli istituzionali, sia quelli che vengono sostenuti per rispondere alle nuove esigenze sociali. All'azione pubblica deve corrispondere la consapevolezza dei cittadini e la maturazione di una vera e propria coscienza ambientale, elemento indispensabile, affinché possa realizzarsi la politica per l'ambiente da parte dei poteri pubblici.

Certo i cittadini sono bersaglio di messaggi contraddittori, perché da una parte sentono la necessità di una nuova considerazione della natura e delle risorse naturali, e dall'altra, vengono sempre più coinvolti nel consumismo e quindi in comportamenti di spreco e di scarsa considerazione dei valori ambientali. Quando anche non sono raggiunti da messaggi ingannevoli che tendono ad accreditare prodotti di consumo mediante slogan ecologici.

Proiettando questi concetti all'apparato produttivo, assume particolare attinenza una recente precisazione del CENSIS (Dossier Ambiente 1987) laddove si ricorda che è possibile ribaltare la logica del riassetto ambientale da una di tipo interventista ad una più di prevenzione, anche attraverso l'uso e la ricerca di tecnologie più sofisticate che preludano ad uno sfruttamento del territorio e dell'ambiente a più alta produttività e costo sociale zero.

Infatti, è stato ricordato che il classico bivio: difesa ambientale o crescita economico-occupazionale è o deve essere superato, né deve essere un ostacolo se i percorsi da praticare siano la riconversione della cultura produttiva e quindi a lunga realizzazione.

Se queste affermazioni rappresentano la prefigurazione di obiettivi di grande respiro, nell'immediato la problematica della difesa dell'ambiente va correlata con le necessità di razionalizzazione e controllo di tutta una miriade di insediamenti per molti dei quali si sa ben poco in termini di effetti inquinanti e di tendenze alla propagazione dell'inquinamento attraverso sistemi di smaltimento dei rifiuti più o meno spontanei.

È noto, infatti, che nella dinamica produttiva sono in atto processi di sviluppo che portano proprio ad un fenomeno capillare sul quale deve essere posta la possibile attenzione ai fini della corretta gestione dell'ambiente.

Secondo la "Nota preliminare alla relazione sullo stato dell'ambiente" pubblicata recentemente dal Ministero dell'Ambiente, soprattutto nel nord è in atto un decentramento industriale accompagnato da un'ampia diffusione territoriale di unità produttive piccole e piccolissime, anche di tipo familiare, che esprimono, però, elevati livelli produttivi e un forte grado di competitività.

In relazione a ciò, la stessa fonte rileva che, purtroppo, il territorio è stato oggetto di trasformazioni indipendentemente dalle compatibilità ambientali e in buona parte dal paese risulta indistinguibile l'ambiente "naturale" da quello "antropizzato". Perciò, alla necessità di mettere ordine nell'uso del territorio, e di controllarne le modificazioni, non corrispondono ancora strutture istituzionali adeguatamente attrezzate, mentre la "cultura" ambientale solo negli ultimissimi anni sta trovando le forme e i canali per il trasferimento della più importante azione di denuncia in una proposta per il risanamento e la prevenzione dei danni ambientali.

A questo punto, l'approccio alla problematica del rapporto fra attività produttive e tutela dell'ambiente può essere distinto in due fasi: una cui può attribuirsi la caratteristica di globalità e l'altra che appare improntata alla necessità di gestire nel modo migliore i fenomeni esistenti per evitare soprattutto il deterioramento diffuso da utilizzazioni irrazionali delle risorse naturali.

Sul piano della globalità, possono essere comprese le azioni a carattere più complesso, quelle che attengono agli stessi metodi di produzione ed ai criteri di utilizzazione delle risorse. E' noto che in questo campo le prospettive sono notevoli, perché la necessità di tecnologie pulite e l'esigenza del risparmio energetico stanno avviando una serie di iniziative per giungere a metodi produttivi alternativi rispetto alle attività inquinanti e fortemente dissipatrici di energia e di materie prime, quali si erano realizzate in passato. Inoltre, la stessa azione pubblica deve sviluppare un vero e proprio salto di qualità nelle proprie linee organizzative, privilegiando la concentrazione delle competenze e la prevenzione.

Lo scenario delle trasformazioni necessarie per rispondere adeguatamente alle esigenze ambientali è vasto ed impegnativo ed una componente importante è data dalla trasformazione e dalla educazione ambientale, perché molte innovazioni e molte trasformazioni di sistemi di produzione potranno essere conseguite solo in un quadro di consapevolezza e di convinzione.

Gli obiettivi che attengono alla ricerca di sistemi produttivi tali da rendere compatibili tra loro sviluppo, occupazione, ed ambiente non possono però far dimenticare la realtà e soprattutto il principio inderogabile della realizzazione di tutto quanto è già stato previsto in termini di controllo delle immissioni nell'ambiente.

Purtroppo, la necessità per il potere politico di realizzare continue mediazioni fra gli obiettivi ambientali e gli equilibri economici ha portato ad un sistema caratterizzato da deroghe e proroghe, nel quale tuttavia alcuni principi ed alcuni capisaldi di obbligatorietà sono stati consolidati, anche mediante un apparato di sanzioni amministrative e penali che sta diventando sempre più efficace e tale da rendere inagibili le iniziative contrarie alle disposizioni statali e regionali sugli usi delle risorse naturali.

Proprio sul piano della attuazione delle normative di controllo ambientale, si sta facendo strada la convinzione degli operatori economici più avveduti, cioè il concetto per cui la elusione dei costi del disinquinamento non è più conveniente, perché alla fine si dimostra come un fatto illusorio, tali sono le conseguenze sempre più presenti, relativamente ai metodi di smaltimento illegale di sostanze residue. Ciò per non dire che in moltissimi casi, inquinare nelle sue varie forme non soltanto dà luogo ad illeciti amministrativi e penali, ma sul piano economico rappresenta anche uno spreco, date le possibilità che la tecnica consente oggi in termini di riciclo e di recupero di sostanze residue e di energia.

L'inizio delle trasformazioni nei processi produttivi, per giungere ai livelli ottimali in termini di validità ambientale delle gestioni, va perciò fissata nella attenzione verso tutti gli obblighi attualmente in vigore.

Molte delle disposizioni da osservare derivano dalle direttive C.E.E. e rappresentano un impegno col quale i produttori dei paesi della Comunità realizzano condizioni di parità nella situazione della concorrenza.

Quanto alle disposizioni per le quali la fase delle proroghe è ormai un fatto lontano e senza ritorno, le stesse sono forse anche troppe, cosicché appare ardua anche una loro sommaria classificazione. Basterà considerare che una recente raccolta di disposizioni legislative in materia ambientale è contenuta in due ponderosi volumi per oltre tremila pagine!

Non soltanto è stata superata l'incertezza applicativa e sono da tempo trascorsi i termini delle varie proroghe, soprattutto per la tutela delle acque dall'inquinamento, ma ad un decennio dal grande rimescolamento di competenze della legge sulla riforma sanitaria e della legge cosiddetta Merli bis sull'inquinamento idrico, il sistema di controlli, dopo l'inevitabile fase di riadattamento, ha ripreso efficienza, grazie anche all'attività di organismi nuovi, quali i servizi I.P.A. (Igiene pubblica ambientale delle USSI ed i servizi di vigilanza ecologica volontari della Provincia e delle Comunità montane).

Tracciare un quadro riassuntivo dei numerosi obblighi per la difesa dell'ambiente da parte degli insediamenti produttivi si è già detto essere piuttosto complesso, perché necessariamente non è possibile tracciare tutte le linee delle varie discipline, da quelle sulla tutela degli ambienti di lavoro, a quelle sulla disciplina delle immissioni nell'atmosfera.

Questi settori, tuttavia, sono legislativamente immobilità tempo e quindi la conoscenza dei loro principi e caratteristiche è più diffusa; al contrario, è sempre utile l'approfondimento e la discussione su due settori della tutela dell'ambiente che solo recentemente hanno realizzato e la loro congruenza di disciplina, o sono stati oggetto di recenti disposizioni normative.

Ecco perché la parte conclusiva di questa breve disamina riguarda i due settori delle acque e dei rifiuti, ossia due discipline di difesa ambientale che hanno raggiunto il primo nel giugno 1986 ed il secondo nel settembre 1984, pienezza dei loro effetti in termini di disposizioni da attuare e di sanzioni da applicare.

Infatti, per quanto riguarda la legge 10 maggio 1976, n° 319, più nota come "legge Merli", il faticoso iter di modifiche, deroghe e proroghe che ha contraddistinto la prima iniziativa statale di programmazione del disinquinamento delle acque ha concluso il suo ciclo di adeguamenti giuridici col compimento del decennio ed oggi sono pienamente in vigore le previsioni di tabelle di limiti di accettabilità, essendo stato respinto dal Parlamento, nella scorsa legislatura, un tentativo governativo di riaprire la spirale delle ambigue proroghe condizionate che avevano contraddistinto gli anni precedenti.

Per i rifiuti, poi, il sistema intermedio basato sulla mancata attivazione delle previsioni sui rifiuti tossici e nocivi, introdotto nel 1982 con il D.P.R. 10 settembre 1982, n° 915 (già superato dalla regione Lombardia mediante la legge regionale n° 94 del 1980 che prevedeva una categoria vasta di rifiuti speciali), è stato attivato pienamente con l'entrata in vigore, nel settembre 1984, della delibera del comitato interministeriale per il D.P.R. 915/82, adottata nel luglio del 1984.

Sempre per i rifiuti, vanno ricordate le recentissime disposizioni della legge 29 ottobre 1987, n° 414 che, a breve termine porteranno a molti mutamenti delle abitudini di tutti, relativamente ai rifiuti domestici pericolosi ed a cambiamenti nei contenitori leggeri.

Passando ai particolari normativi, va ricordato che nella Regione Lombardia il sistema di tutela delle acque dall'inquinamento ha realizzato il superamento della duplicità di disciplina introdotta dal legislatore statale con la prima

modifica della legge Merli, essendo stata varata, con la legge regionale 27 maggio 1985, n° 62 una disciplina organica degli scarichi degli insediamenti civili e delle pubbliche fognature, oltre che per la tutela delle acque sotterranee dall'inquinamento.

La disciplina degli scarichi degli insediamenti civili è importante, perché il legislatore statale aveva con la legge 8 ottobre 1976, n° 690 equiparato a tali insediamenti tutta una miriade di realtà produttive che per effetto di ciò sono state poste in una situazione agevolata, in quanto l'obbligo dell'autorizzazione ai loro scarichi è legata all'entrata in vigore delle disposizioni regionali sugli insediamenti civili, ciò che è avvenuto in Lombardia con la legge regionale n° 62 del 1985.

Caratteristiche di questa legge sono la classificazione ed il divieto di nuovi scarichi in zone non servite da pubbliche fognature. Per gli scarichi esistenti che abbiano recapito in corpi d'acqua superficiali, l'articolo 7 della legge regionale n° 62 del 1985 ha previsto l'obbligo, entro il 1988, ai limiti di accettabilità della tabella n° 3 della legge, ossia a condizioni di depurazione con limiti di corrispondenti a quelli della tabella A della legge statale, integrata da disposizioni per il foslforo.

Per tutti gli altri scarichi, il principio affermato dal legislatore regionale è quello dell'obbligo dell'autorizzazione allo scarico e dell'allacciamento alla pubblica fognatura. Quanto a questi ultimi scarichi, va tenuto presente che anche per quanto viene immessa nelle reti pubbliche di convogliamento deve essere soggetto a norme precise di qualità ed a tale proposito sono di fondamentale importanza i regolamenti comunali di fognatura, nei quali vanno stabilite le condizioni per l'allacciamento e sul divieto di immissione di sostanze e residui che l'Amministrazione non deve accettare né tollerare, perché la loro presenza può rendere inefficaci i sistemi di depurazione biologica degli impianti di trattamento delle acque reflue.

Anche nel settore dei rifiuti, il sistema normativo è ormai completamente operativo, sebbene la preesistenza di norme regionali anteriori alle norme statali può creare alcune incertezze applicative che andrebbero superate con un nuovo testo che potrebbe contenere anche le norme regionali collegate alla recentissima legge statale entrata in vigore alla fine di ottobre.

La disciplina dei rifiuti è complessa ed è molto ardua riassumerla in pochi cenni: si tratta del sistema normativo ambientale più moderno che sia stato introdotto nel nostro paese, soprattutto perché ispirato a criteri ecologici assolutamente nuovi rispetto alla tradizione.

Alla base delle disposizioni è la tutela della salute, proprio perché come si è detto, l'ambiente è un sistema chiuso e ciò che ci sembra sia "eliminato", avendolo disperso qua e là, o sotterraneo e versato in cavità del suolo, resta sempre nel cerchio di passaggio dal suolo all'acqua e dall'acqua agli alimenti ed agli esseri viventi.

Inoltre, il D.P.R. 915 del 1982, oltre che stabilire le regole per il corretto smaltimento dei rifiuti, stabilisce il principio generale dell'obbligo della limitazione della produzione dei rifiuti e della utilizzazione delle tecniche più efficaci per il riciclo e la riutilizzazione dei residui.

L'articolo 2 del D.P.R. 915 stabilisce una classificazione in categorie per i vari tipi di rifiuti (rifiuti urbani-R.S.U.; rifiuti speciali R.S. e rifiuti tossici e nocivi R.T.N.); a queste tre tipologie può essere aggiunta una quarta, quella dei rifiuti urbani pericolosi (batterie e pile; prodotti e contenitori etichettati "T" o "F"; prodotti farmaceutici) definita dalla delibera del comitato interministeriale del luglio 1984.

La classificazione è fondamentale, perché la disciplina dei rifiuti si basa essenzialmente su reti di smaltimento proprie per ogni tipologia, dato che per ogni tipo di rifiuti è possibile un certo metodo di smaltimento e non si può

inserire in una previsione di difesa ambientale per un determinato tipo di rifiuti altri residui di diverse categorie. Il principio della differenziazione dei canali di smaltimento assume una importanza decisiva nel settore dei "tossici e nocivi", perché l'obbligo della autorizzazione che nella legislazione statale è previsto solo per la fase terminale dello smaltimento, risulta invece da applicare per ogni singola fase, dallo stoccaggio al trasporto, per i rifiuti tossici e nocivi. Nella regione Lombardia, inoltre, l'obbligo delle autorizzazioni per le singole fasi è previsto anche per i rifiuti speciali, categoria che inizialmente, cioè con la legge n° 94 del 1980 anteriore alle norme statali, era destinata a comprendere anche i rifiuti tossici e nocivi.

Così come per le fognature va fatto rispettare dai Comuni l'obbligo di immettere soltanto le sostanze ammesse, egualmente, sono necessari precisi regolamenti per il servizio dei rifiuti solidi urbani e per i rifiuti in genere, allo scopo di stabilire con esattezza l'attuazione del divieto, già introdotto dalla legislazione statale e regionale di introduzione, da parte degli insediamenti produttivi, di rifiuti speciali non assimilabili e di rifiuti tossici e nocivi nei sistemi comunali di raccolta dei rifiuti urbani.

Il principio della raccolta differenziata, che vediamo applicato dalle amministrazioni comunali più lungimiranti già da tempo attraverso il collocamento di contenitori per il vetro, per la carta e per le pile e batterie, sta per diventare un obbligo anche nel settore dei rifiuti solidi urbani. Infatti l'articolo 3 della legge n° 441 del 1987 ha stabilito che dall'aprile del prossimo anno 1988 i comuni debbono obbligatoriamente istituire il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani pericolosi, che dovranno essere quindi smaltiti separatamente dai rifiuti solidi urbani ed assimilati.

Per concludere, non può trascurarsi un breve cenno alla disciplina degli olii usati, ossia agli obblighi di corretto smaltimento di questi residui a base di idrocarburi, la cui dispersione nell'ambiente ed in particolare nelle acque produce effetti deleteri ed accumulo irreversibile di sostanze pericolose. Ciò per non dire del grave pericolo della combustione degli olii usati, dato che la presenza negli stessi di additivi chimici particolari può dar luogo a formazione di sostanze residue di particolare pericolosità. Per gli olii usati, il principio spesso ignorato o disapplicato, che è vigente in tutti i paesi della Comunità europea ed in Italia per effetto del D.P.R. 23 agosto 1982, n° 691 è quello del divieto, sanzionato penalmente (articoli 2 e 10) della immissione di olii usati nelle acque e sul suolo.

Gli olii usati o esausti compresi i residui oleosi di cisterna, i miscugli di acqua ed olio e le emulsioni possono essere smaltiti solo in un modo: col conferimento o consegna a raccoglitori autorizzati dal Consorzio obbligatorio nazionale.

Il D.P.R. 691 del 1982 prevede inoltre, per i detentori di olii usati, obblighi di tenuta di un registro di carico e scarico, quando il quantitativo annuale da eliminare superi i 500 litri.



# F.LLI IMPERADORI

**COPERTURE IMPERMEABILI s.n.c.**

Impermeabilizzazione  
Isolamenti termici e acustici  
Coperture P.V.C.  
Rifacimenti completi

25017 LONATO (Brescia)

Via Molini, 63 (Zona Artigianale) - Tel. 030/9130457



di PINI ENRICO & C. s.n.c.

*Posa in opera vetri  
per uso industriale  
ed artigianale  
Vetri Termopan - Specchi*

Località Molini  
25017 LONATO (Brescia)  
Nuova zona artigianale - Tel. 030/9132513

LA "QUALITA'"  
PER IL PESCATORE SPORTIVO

ATTREZZATURE-ABBIGLIAMENTO  
CACCIATORI-PESCATORI  
MUNIZIONI

**LORI SPORT**



Via Statale, 85 - PONTE SAN MARCO - BS

PRESENTE IN FIERA

# Lo sport come strumento di educazione sociale

di Cavagni Dr. Eraldo (Assessore alla P.I. del comune di Lonato)

l' convinzione comune che la formazione nel Paese di un diffuso costume sportivo dipenda in misura determinante dalla Scuola. Se ne dibatte ormai da tempo ai vari livelli ma permangono ancora molti ostacoli alla diffusione delle attività motorie nella scuola, specie per quanto riguarda le primissime fasce di età scolare e prescolare, le più importanti nel processo di formazione psico-fisica dell'individuo, in quanto l'obiettivo primario è offrire al maggior numero possibile di alunni l'opportunità di svolgere l'attività ludico-motoria in forma sistematica ed in consonanza con le finalità educative e formative che la scuola persegue.

L' Educazione Fisica e Sportiva ha un valere primario in una scuola viva, legata alle realtà territoriali e proiettata nel Duemila in modo da colmare quella assurda separazione che fino ad oggi ha emarginato l'Educazione Fisica e Sportiva al contesto del più ampio e unitario discorso educativo giovanile. Infatti le esigenze della vita moderna e dell'attività lavorativa moltiplicano le circostanze in cui occorre trovare tempo libero per esercitare forza e destrezza, resistenza ed armonia di movimenti, ai fini di ottenere o garantire l'efficienza fisica necessaria al globale equilibrio dell'uomo.

E' in questo contesto che appaiono più chiari i valori umani dello sport, come momento rispettabile dell'uso del proprio tempo, perchè in esso l'uomo acquista una migliore padronanza di sé ed esercita una più adeguata espressione di dominio della sua intelligenza e della sua volontà sul proprio corpo. Di qui nasce un sereno atteggiamento di rispetto, di stima, di riscatto dell'attività spor-

tiva e, di conseguenza, la considerazione di essa come di un possibile momento di elevazione. La scuola è continuità che ha, o almeno dovrebbe avere, un progetto unitario. Questa semplice affermazione va ben oltre a quella che viene definita interdisciplinarietà, per cui, in questi ultimi tempi, molti si sono adoperati in operazioni da saltimbanco, per trovare possibili collegamenti tra le varie aree disciplinari. Artificio didattico che a volte ha generato soluzioni ridicole, forzature, strani ragionamenti e azioni. Si deve andare ben oltre anche all'Educazione Fisica e Sportiva intesa come igiene mentale, soluzione che si proclama o almeno ammette la superiorità della mente sulla corporeità.

Occorre invece andare a trovare un assetto di unità della persona. Andare cioè a un progetto educativo, in cui le aree disciplinari, con eguale dignità, con la medesima importanza di fatto, concorrono a realizzare finalità, mete e obiettivi che la scuola, almeno nei vari Programmi Didattici, pone con grande chiarezza e precisione.

E' certamente finito il tempo di considerare il corpo come il veicolo che porta il cervello su di un banco scolastico e, quando il cervello ha lavorato, il corpo riporta il medesimo cervello fuori dall'aula scolastica.

E' assodato che la formazione del ragazzo è formazione integrale, per cui lo sport va quindi considerato come una delle grandi possibilità per la sua crescita complessiva. Si ha perciò la centralità del ruolo della scuola nei confronti del fatto sportivo da proporre ai giovani essendo per di più la più grande agenzia di aggregazione dei ragazzi.





*gamma*  
**moda & casa**

IL GRANDE CENTRO COMMERCIALE DI  
**DESENZANO DEL GARDA**  
Via Mantova, 20 (a 300 mt. Casello Autostrada)

PRESENTA  
LA NUOVA

# **FIERA del BIANCO**

**SCONTI DAL 10 AL 50 %**

- Lenzuola e copriletti
- Tendaggi e accessori
- Spugne e accappatoi
- Tappeti Persiani e Orientali
- Tovaglie cucina
- Tappeti meccanici
- Materassi e accessori
- Teleria e tappezzeria
- Coperte e trapunte
- Biancheria intima

# Per una nuova condizione casalinga

MOICA di Lonato

Il dibattito sulla condizione casalinga in Italia, fu avviato a Brescia, nel settembre 1981, con un convegno organizzato dalla rivista Madre e dal Gruppo per la formazione della donna.

L'idea di un convegno su quella tematica che parve a quella data, davvero singolare, partì dalla considerazione che circa tredici milioni di donne (tante le italiane casalinghe all'ultimo censimento della popolazione) meritavano bene un'attenta analisi della loro condizione dal punto di vista culturale, economico, giuridico, previdenziale.

L'anno successivo, ottobre 1982, iniziava i suoi passi il MOICA (movimento italiano casalinghe) anche a Lonato. Durante il primo anno poche furono le partecipanti interessate dalle nuove proposte che venivano loro presentate.

Anno dopo anno il movimento acquisì sempre più nuovi consensi ed oggi siamo veramente un bel gruppo.

Parlare dell'attività domestica come di un lavoro vuol dire fare cultura nuova, aver compreso che anche il lavoro nella casa è un vero lavoro e come tale ha diritto al rispetto, alla considerazione, alla rilevanza morale e sociale che è giusto tributargli.

Come Movimento inizialmente abbiamo focalizzato le condizioni negative, i rischi che il lavoro domestico comporta: faticosità del lavoro delle casalinghe, pericolo di incidenti acuti (infortuni sul lavoro veri e propri), definizione delle "malattie professionali" caratteristiche di questo tipo di lavoro.

Persone competenti: medici, psicologi, avvocati ecc... si sono succeduti per illustrare, aiutare ed educare le donne a svolgere la loro funzione.

La "faticosità" di questa attività lavorativa è innegabile. Questo comporta problemi per le donne anziane, che, nell'attuale organizzazione familiare e sociale, portano spesso il peso di due famiglie: la loro e quella della figlia o della nuora che lavorano, ed affidano loro la crescita e l'educazione dei nipotini.

Da tener presente ancora l'affaticamento cronico: quello domestico è un lavoro senza orari, senza ferie, senza riposo, senza pensione.

Per le lavoratrici extra-domestiche, il lavoro casalingo si associa, invece, al lavoro esterno, con un duplice carico di orari, di fatica e di conflittualità emotive che il gravoso ruolo comporta.

Il rischio di "incidenti acuti" è molto elevato e non risarcito in alcun modo. Nessuna forma di assicurazione sociale sul lavoro domestico è stata ancora attuata, chi vi provvede lo fa ancora a proprie spese. Il MOICA ha proposto alle proprie iscritte di stipulare una polizza assicurativa e previdenziale con la Toro, sulla vita, per gli incidenti da lavoro domestico e per avere un domani, dopo i sessant'anni, una piccola pensione.

Fra le malattie, particolare attenzione si dovrebbe riservare agli aspetti psichici: frustrazione per un lavoro non remunerato e non pensionabile, spesso scarsamente riconosciuto anche da parte dei familiari stessi, solitudine e perdita di rapporti personali, con coinvolgimento totale della casalinga nelle faccende e vicende domestiche.

A questo proposito un'altra finalità del MOICA è quella di

aiutare le donne a ritrovarsi insieme per scambiare quattro chiacchiere e creare nuove amicizie.

Assume, inoltre, una funzione preventiva nel momento in cui organizza corsi di ginnastica per migliorare la capacità osteoarticolare, neuro-muscolare e respiratoria, per prevenire il rilassamento totale e l'irrigidimento delle articolazioni.

Per il Movimento, infine, la responsabilità di continuare l'azione intrapresa per indicare itinerari e prospettive nuove di una condizione che se rettamente intesa e correttamente vissuta, con spazi personali per sé e per la propria cultura, per la partecipazione alla vita associativa e comunitaria, può costituire condizione privilegiata per l'autentica promozione femminile.





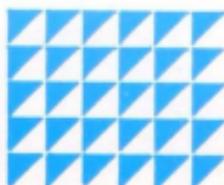
# Salandini

**ALTO ARTIGIANATO DEL  
MOBILE RUSTICO E D'ARTE**

LABORATORI ED ESPOSIZIONE  
IN LONATO  
Via Mapella (Statale Lonato-Desenzano)  
Tel. 030-9130338

ESPONE IN FIERA

**simod**



ARREDAMENTI PER UFFICIO E INDUSTRIA  
IMPIANTI SPECIALI PER MAGAZZINAGGIO  
SCAFFALATURE METALLICHE

**Alessandro Girelli**

NOGARA (VR) - Via Costantini, 18 - Tel. 0442/88788-89944

**ALLEVAMENTI  
LA SERENISSIMA**



SOCIETÀ COOPERATIVA A RESPONSABILITÀ LIMITATA  
VIA PRADELLA, 1-7 - TEL. 030/963426  
25011 CALCINATO (BRESCIA)

VENDITA CARNI BOVINE E SUINE  
INSACCATI DI SUINO E MISTI  
ESCLUSIVAMENTE DI PRODUZIONE PROPRIA

Fiera di Lonato

# Da IBM la nuova generazione del personal computer: Personal System/2.



# tonigest

25018 MONTICHIARI  
Via Oscar Romero  
Tel. (030) 9960461

Concessionario

Personal  
Computer  
Macchine  
per scrivere



RECAPITI **tonigest**

BRESCIA - Via Solferino, 17 - Tel. 030/59599-44355

SALÒ - Via Valle, 8 - Tel. 0365/42281

COCCAGLIO - Via A. Negri, 37 - Tel. 030/7700142

CASTIGLIONE d/STIVIERE - Via W. Gnutti - Tel. 0376/632950

DESENZANO d/G. - Via Gherla, 2 - Tel. 030/9121200



# **AUTO** **ACCESSORI**

TROVI QUALSIASI ARTICOLO PER LA TUA AUTO  
da

**GIOVANNI MANUZZATO**

Viale Europa - Centro Comunale - Tel. 030/9960262

**MONTICHIARI (Bs)**

**Aperto anche il sabato ! Visitateci !**

Fiera di Lonato



LA MACCHINA PER SCRIVERE  
ELETTRONICA **IBM**

FOTOCOPIATORI  
**SHARP**



MISURATORI FISCALI  
OMOLOGATI  
da 1 a 30 TOTALIZZATORI

**D.B.**

**DANIELI RENZO & C. s.n.c.**

25015 DESENZANO DEL GARDA  
Via V. Veneto, 45 - Tel. 030/9142412

MACCHINE PER UFFICIO  
FOTORIPRODUTTORI  
CALCOLATORI ELETTRONICI  
ARREDAMENTO ED ACCESSORI D'UFFICIO  
SERVIZIO ASSISTENZA TECNICA

# Ancora sull'archivio dell'Ospedale civile e LL. PP. Uniti

di Mario Pace (Presidente della Casa di Riposo di Lonato)

I lettori abituali del numero unico della Fiera di Lonato ricorderanno senz'altro quanto scrivemmo lo scorso anno a proposito dell'Archivio dell'Ospitale locale, ora fuso nella Casa di Riposo.

I lavori di sistemazione delle carte d'archivio erano stati avviati.

La notizia rimbalzò rapidamente sui due quotidiani bresciani e negli ambienti culturali interessati, destando curiosità e interesse.

Finalmente "gli antichi documenti sottratti al pericolo dell'oblio"!

Questa reazione, che allora ci diede non poca soddisfazione e molto incoraggiamento a persistere, ora ci suggerisce di tornare brevemente sull'argomento per fornire qualche ulteriore precisazione e per fare il punto sullo stato dei lavori di sistemazione.

Incaricato degli stessi fu ed è il Prof. Giuseppe Gandini, docente di Lettere nella Scuola Media Statale di Lonato; ha operato e opera, ovviamente, in forma volontaria e gratuita, nei ritagli di tempo; nel suo tempo "libero".

La prima fase dei lavori è praticamente conclusa.

I vari faldoni sono stati sottratti alla polvere e all'umidità; le carte in esse contenute sono state spolverate, sistemate; il tutto senza minimamente modificare l'ordine e la collocazione dei fascicoli. Quest'ultima operazione, se e in quanto necessaria, verrebbe effettuata in base ad un pre-

ciso piano approvato dalla Sovrintendenza Archivistica per la Lombardia.

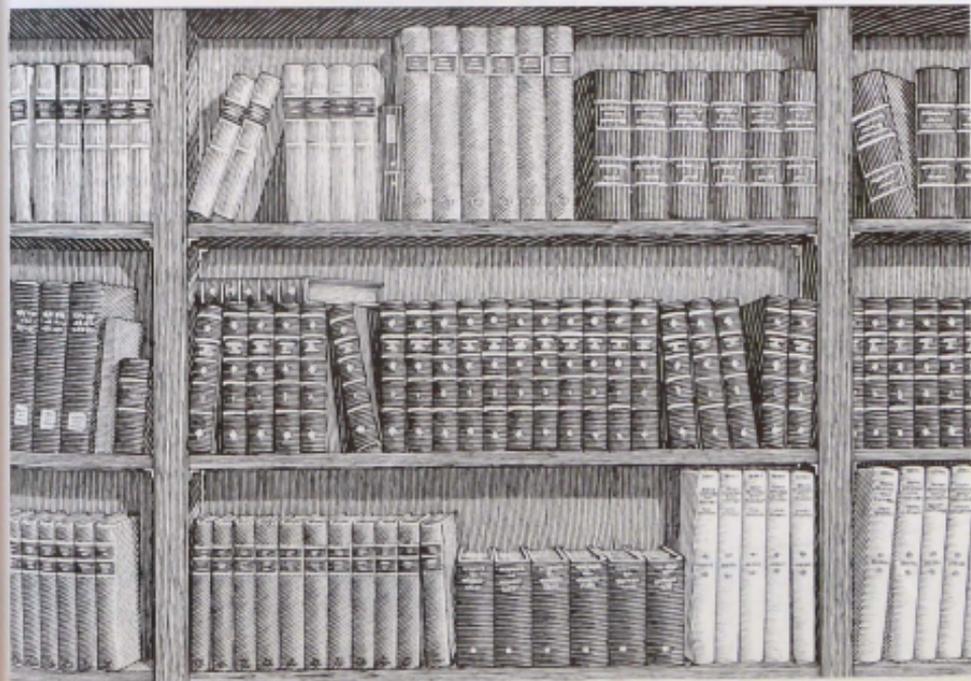
Attualmente tutte le carte, quale che sia il loro valore, sono sistemate in un nuovo locale, su una scaffalatura, in nuovi faldoni; al coperto, all'asciutto, al sicuro...

Abbracciano un periodo storico di oltre quattrocento anni, documentano l'opera amorevole e caritativa dell'Ospitale e dei luoghi pii nel contesto sociale della vecchia Lonato e dei paesi limotrofi, in periodi più o meno tranquilli, in pace e in guerra, nelle malattie di "ordinaria" amministrazione e durante il colera, verso uomini e donne di ogni classe e condizione, ma soprattutto verso i poveri, i militari, i carcerati...

I documenti ufficiali riflettono le vicende storiche del paese, della provincia della nazione.

L'Ente advertiva le istanze del momento, le recepiva, cercava di adeguare persone-metodi-mezzi, nella misura in cui il bisogno chiamava, con l'aiuto degli organi dello Stato e dei privati. A questo proposito, un capitolo lunghissimo andrebbe dedicato ai benefattori di ogni epoca e di ogni condizione...

Non è possibile dare qui un elenco anche sommario dei documenti; vi si provvederà in seguito ed in altra sede, quando sarà stata portata a termine anche la seconda fase. Così, diamo appuntamento ai nostri attenti lettori al numero unico del prossimo anno.



# Anataloni Giovanni

Via Benaco - Tel. 030/674392  
25018 BEDIZZOLE (Brescia)

SERRAMENTI IN ALLUMINIO PER OGNI CHIUSURA  
PARETI PER UFFICI - VETRINE  
FACCIAE CONTINUE PER FABBRICATI CIVILI ED  
INDUSTRIALI

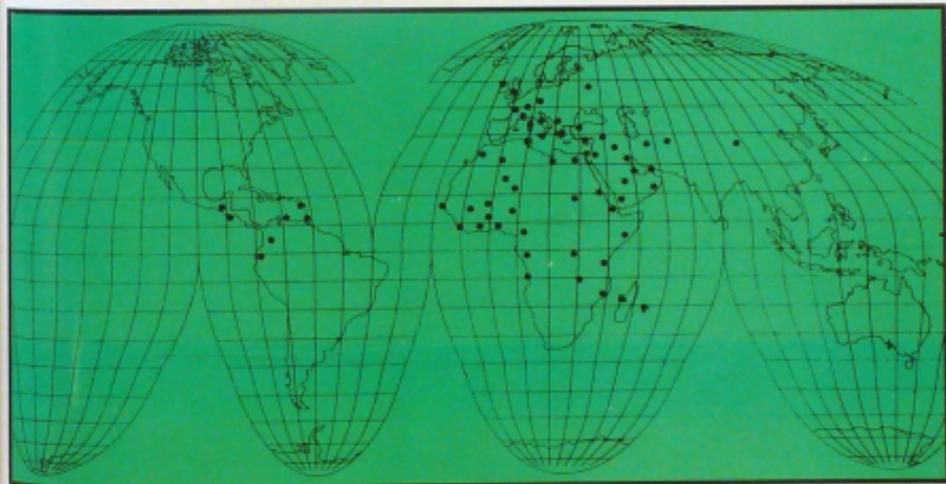
*Consultateci  
preventivi su misura*





**FERALPI** spa

*... nel mondo*



**P** R I S M A . **L** A C E R T E Z Z A  
**D** I U N N U O V O G R A N D E I B R I D O  
**C** H I L ' H A P R O V A T O L O S A .



CIBA-GEIGY S.p.A. - Funk's Seeds  
Casella Postale 88 - 21047 Saronno (Va) - Tel. (02) 96541

Tecnico di zona

**CÈ FRANCESCO**

ANNICCO (Cr) - Tel. 0374/79071

# Il Commercio ortofrutticolo all'ingrosso in Lombardia

di Angelo Belotti

Il mercato dei prodotti ortofrutticoli è formato da numerosi operatori: si va dallo stesso agricoltore che vende ciò che ha prodotto, a tutto il vasto settore di coloro i quali commerciano all'ingrosso e al minuto. Solo il 40% dell'intero mercato si svolge nelle strutture pubbliche, mentre il rimanente si va a formare il "fuori mercato" che è costituito in gran parte da strutture private, da grossisti esportatori, da piccoli grossisti locali, dalla grande distribuzione.

Il fatto che gran parte del mercato non sia pubblico dipende da certe carenze che esistono nello svolgimento delle contrattazioni, ma soprattutto dalle industrie di trasformazione e dalla grande distribuzione che tendono a traslocare gli intermediari e il mercato all'ingrosso per intervenire loro stesse nella produzione agricola.

Se quanto premesso è riscontrabile in tutta l'Italia, la Lombardia è in grado di distinguersi, comunque, dalle altre regioni nel commercio all'ingrosso. Nella nostra regione si acquistano e si vendono le maggiori quantità di ortofrutta, sia dal punto di vista complessivo che da quello del singolo gruppo merceologico.

La Lombardia, inoltre, detiene la maggiore superficie adibita al commercio ortofrutticolo: 591 mila mq rispetto ad esempio ai 385 mila del Veneto e 384 mila del Piemonte. La ragione di questa differenza è spiegata con la vastità del bacino di utenza e con il ruolo svolto da Milano nello smistamento delle merci all'interno del traffico internazionale.

I mercati ortofrutticoli all'ingrosso in Lombardia si localizzano a Bergamo, Brescia, Como, Crema, Cremona, Lodi, Mantova, Milano, Monza, Pavia, Treviglio, Voghera, Varese, e Levata di Curtatone.

La piazza di Milano rappresenta il 70% della merce trattata nella regione. Non solo, essa condiziona sia i mercati lombardi che quelli delle regioni vicine ed è attestata al terzo posto in Europa dopo Parigi ed Amburgo.

Il mercato di Bergamo rappresenta invece il 9% e quello di Brescia il 10% dell'insieme regionale.

Il primo ha conosciuto un costante sviluppo grazie alla sua struttura funzionale al punto che molti operatori che si rivolgevano a quello bresciano ora svolgono i loro affari su quello bergamasco.

I rimanenti mercati commercializzano circa il 10% dei prodotti. La loro importanza si misura solo a livello locale e provinciale, ma a livello regionale non sono in grado di esercitare una benché minima influenza.

L'età media delle strutture lombarde è di oltre 30 anni, ma fra un mercato e l'altro vi sono differenze sostanziali: si va dai 56 anni di Treviglio ai 6 anni di Mantova.

Lo svolgimento del ruolo che compete loro è spesso ostacolato dal fatto che ora si trovano circondati da zone di elevata densità di popolazione che hanno impedito un allargamento delle rispettive superfici a fronte di un sempre crescente numero di contrattazioni creando, quindi, notevoli disservizi fra gli operatori.

A questa realtà non è sfuggito nemmeno il mercato di Brescia il quale, data la sua posizione fra il raccordo ferroviario e l'area residenziale, non ha potuto essere ampliato con la probabilità di essere stato abbandonato da alcuni commercianti.

Praticamente ben 4 mercati lombardi sono considerati completamente insoddisfacenti allo svolgimento delle lo-

ro funzioni ed altri 5 parzialmente inadatti.

Nel decennio 1975-85 si è constatata una riduzione del numero di grossisti e di singoli operatori contrapposta all'aumento di cooperative ed altri consorzi di produttori. Tuttavia questo processo di alternanza è considerato ancora agli inizi, pertanto è probabile che nei prossimi anni possa rafforzarsi ed affermarsi come una nuova realtà.

Basti osservare che, fino ad ora, le cooperative sono presenti in solo 4 mercati ed anche i grossisti a Como ed a Cremona sono il 100% degli operatori delle vendite.

Per quanto concerne la domanda, i dettaglianti e gli ambulanti costituiscono l'83% degli operatori complessivi, il restante 17% è formato da grossisti, grandi dettaglianti, ed altri operatori come alberghi, mense, ecc...

Per ciò che riguarda Brescia, il 58,9% degli acquirenti è costituito dal dettaglio tradizionale e dall'ambulante, ed il 41% da una categoria di grossisti (primari di altri mercati).

Sempre in riferimento a Brescia, le qualità trattate dagli ambulanti e dal dettaglio tradizionale sono diminuite a vantaggio dei grossisti.

Probabilmente questo è spiegabile col fatto che chi è situato in zone di montagna o lontane dal capoluogo della provincia, per evitare di sostenere una serie di costi, si rivolge a grossisti secondari.

Buona parte delle merci vengono trattate fuori mercato. L'esempio emblematico è Mantova dove è sorto un vero e proprio mercato privato in alternativa a quello pubblico.

La grande distribuzione non si rifornisce più esclusivamente attraverso la struttura pubblica in quanto ha la possibilità di farlo direttamente presso i produttori soprattutto quando quest'ultiimi sono associati ed in ogni caso in grado di fornire prodotti pre confezionati. Una forte componente del fuori mercato è data da un alto numero di grossisti dotati di propri magazzini ed impianti in grado di trattare partite all'ingrosso seppur non di elevata qualità. Essi si trovano in zone lontane dai mercati provinciali e forniscono, oltre che a vendere al dettaglio, piccoli dettaglianti di paesi a loro vicini.

I mercati ufficiali, quindi, si muovono tra mille difficoltà:



superfici insufficienti, strutture non idonee, concorrenza con quelli privati, fattori che non si riscontrano all'estero. A questo si aggiungano anche problemi che scaturiscono dalla complessità di rapporti tra agricoltura e mercato tipica delle nostre strutture basate su diverse tipologie di aziende, di sbocchi produttivi e di orientamenti produttivi. Questo ostacolo potrebbe essere superato se l'associazionismo diventasse un nuovo metodo per svolgere l'imprenditoria nel campo dell'ortofrutta, potendo in questo

modo acquisire una maggior forza contrattuale, effettuare una migliore programmazione della produzione al fine di soddisfare meglio le esigenze del mercato interno ed esterno. Tutto questo richiede una riqualificazione della presenza sul mercato e come si sa, questi sono processi interminabili, ma soprattutto lenti.

MERCI TRATTATE NEI MERCATI ORTOFRUTTICOLI  
ALL'INGROSSO IN LOMBARDIA (Quintali)

	1980	1983	1985
BERGAMO	907.521	1.014.280	1.030.892
BRESCIA	1.094.465	1.119.683	1.177.760
COMO	72.354	88.692	90.938
CREMA	110.037	99.143	93.417
CREMONA	164.393	170.014	174.455
LODI	61.353	74.199	88.532
MANTOVA	75.542	68.247	68.167
MILANO	9.469.298	8.680.787	8.370.043
MONZA	120.733	107.799	110.545
PAVIA	89.816	108.546	109.514
TREVIGLIO	26.918	11.033	13.348
VARESE	194.393	193.638	177.215
VOGHERA	152.172	151.855	150.207
	<b>12.538.995</b>	<b>11.887.916</b>	<b>11.655.033</b>

la tabella è stata riportata dal Notiziario Economico Bresciano (settembre 1987)

**TIPOLITOGRAFIA**  
**F.LLI TAGLIANI s.n.c.**



**cataloghi depliant**  
**stampati commerciali**  
**studio grafico**

Via Cairoli, 9 - CALCINATO (Bs)  
☎ 030/963114 - 9969830





# DAL REGNO ANIMALE, LA SALUTE DELL'UOMO.

Da oltre 40 anni Vitasol produce integratori d'origine per l'alimentazione animale pensando alla salute dell'uomo.

Oggi mette a disposizione di tutti gli allevatori una gamma ancora più completa di prodotti, particolarmente indicati per bovini, suini, conigli e polli.

Gli integratori Vitasol sono gli unici a contenere vero lievito di birra, vitamine naturali e di sintesi, sali

oligodinamici e fattori di crescita.

E Vitasol non si dà solo prodotti naturali, ma mette quotidianamente la sua grande esperienza a tua disposizione. Il servizio tecnico-scientifico della Vitasol fornisce gratuitamente agli allevatori qualsiasi consulenza sui problemi dell'alimentazione del bestiame e sul miglior uso dei prodotti Vitasol.



DÀ SALUTE ALLA VITA

SERVIZI E PRODOTTI PER L'ALIMENTAZIONE ANIMALE



Fiera di Lonato

**PINOT BIANCO - GRAN MOSCATO SPUMANTE - LUGANA - BARDOLINO - RIVIERA DEL GARDA - T.OCAL DI SAN MARTINO - ROSATO DEI COLLI STORICI - MERLOT - CABERNET - RECIOTO**

sinceri  
auguri  
e...  
allegri brindisi

*Con i vini  
delle premiate  
Cantine*



**Zenegaglia**

25010 Pozzolengo (Brescia) - Tel (030) 918134

Fiera di Lonato

# BFC

di Fanelli Francesco

Manutenzioni, riparazioni  
e ristrutturazioni edili  
a richiesta preventivi gratis

Via Malocco Sotto, 3 - Tel. 030/9105058  
25017 LONATO (Brescia)

# A. C. Feralpi Lonato: Stagione 1987/88 all'insegna dei giovani

Gianfranco Perinelli

Correva l'anno 1980 quando Lonato calcistica passava dall'allora élite del calcio dilettantistico, al calcio semiprofessionistico che in quell'anno, e per l'ultima volta, si identificava ancora con la serie D. La stagione successiva 1981/82, infatti, la categoria diveniva dilettantistica assumendo la nuova denominazione di Interregionale. I lonatesi disputavano perciò un campionato da sempre (1980/81) comportandosi brillantemente ottenendo un sesto posto impensabile alla vigilia. L'anno successivo però, con la retrocessione in Promozione, aveva inizio un periodo di "vacche magre" per così dire per il calcio nostrano culminato, dopo due stagioni non certo esaltanti con salvezze quasi tirate per i capelli, nell'ulteriore retrocessione in 1ª categoria. L'85/86 ridava ai nuovi soddisfazioni alla tifoseria con la immediata risalita in Promozione dopo un campionato vinto alla grande, ma di breve durata poiché, purtroppo, si assisteva, ed è praticamente storia dei giorni nostri, ad una nuova subitanea caduta. Cosa sia successo in questi ultimi anni al calcio lonatese è difficile dirlo così in due parole, fatto sta che i tempi d'oro, quelli delle partite spettacolo, dei grandi incontri per intenderci, e chi ha avuto modo di seguire la squadra specie nella prima stagione della serie D può confermarlo, sono solo bei ricordi ma ormai lontani. Una serie di vicende anche sfortunata hanno contribuito a rendere l'andamento di questo sport così altalenante e, perché no, un poco represso, non dal punto di vista delle tre retrocessioni sofferte nel giro di poco tempo, ma per il fatto di un impoverimento sul piano del gioco e dei valori espressi in campo. D'accordo che un conto è giocare nell'Interregionale dove militano anche squadre di città ed un altro è farlo in categorie inferiori, ma ciò può valere sino ad un certo punto dato che, ad esempio, nell'anno in cui la Feralpi Lonato vinse il proprio girone ed i successivi spareggi per l'ammissione alla D, vi erano in quel campionato altre squadre di buon livello in grado di competere anche nella categoria superiore. Oggi come oggi, invece, e lo si è potuto constatare anche nell'ultima stagione 86/87, il valore medio delle formazioni è andato livellandosi ma purtroppo più verso il basso. Stando così le cose la nostra squadra ha avuto forse il torto di non aver saputo approfittare di certe situazioni per le quali, viste le qualità non certo irresistibili di alcuni avversari, certe cadute, vedi l'ultima, si potevano comodamente evitare. Naturalmente parlare col senno di poi è facile e spesso comodo, è comunque innegabile che da parte dirigenziale alcuni errori, inconsciamente, sono stati commessi, riponendo magari la fiducia su persone, allenatori o giocatori, che poi malauguratamente, e sicuramente non per propria volontà, non han saputo mantenere le premesse. Senza dubbio altri fattori quali la casualità, la fortuna, l'imponderabile hanno avuto la loro parte nel determinare questo stato di cose. Da sempre per ottenere certi risultati, e non solo nel campo sportivo, occorre senza dubbio averne le capacità e saperle mettere in pratica, ma anche quel pizzico di buona sorte, quella particolare situazione favorevole senza le quali non si raggiungerebbe lo scopo. Rientrando nell'argomento calcio vero e proprio, dopo aver trattato delle vicissitudini degli anni trascorsi, occupiamoci di quella che è la nuova stagione 1987/88 dicendo subito del rinnovamento apportato dall'A. C. Feralpi Lonato nell'ambito della 1ª squadra. Rinno-

vamento molto importante improntato sull'inserimento dei giovani in maniera massiccia, pur mantenendo anzi rinforzando opportunamente nel settore difesa, con due acquisti, i ruoli cardine con elementi di esperienza. La società infatti ha operato delle scelte ben precise, cambiando parecchi giocatori, però non come avvenne nelle precedenti stagioni, cioè acquistando per lo più da altre società, ma attingendo soprattutto dal proprio vivaio, inserendo nella rosa otto-nove giovani provenienti dall'Under ed alcuni di essi promuovendo subito titolari. Scelta questa piuttosto coraggiosa se vogliamo, ma che ritengo azzeccata e che in un prossimo futuro dovrebbe dare i suoi frutti. Giovane anche l'allenatore, Rudy Fortunati, da qualche anno tecnico a Lonato nel settore giovanile e la scorsa stagione trainer dell'Under dalla quale appunto ha attinto. Un discorso di continuità il suo in cui quello che in gergo si chiama "lo spogliatoio", molto importante se non parte fondamentale per il buon andamento di una squadra, che aveva costruito tra i ragazzi lo scorso anno è stato da lui stesso trapiantato praticamente nella prima squadra, amalgamando i nuovi innesti con la "vecchia guardia". Sembrerebbe che l'esperimento sia riuscito se è vero che gli "anziani" e le nuove leve hanno formato un gruppo affiatato. All'inesperienza nell'affrontare un campionato per molti versi nuovo, i giovani suppliscono con la carica ed il dinamismo mentre da parte di coloro che ne sono già avvezzi, viene usata più l'intelligenza tattica, il saper stare in campo come si suol dire. L'insieme delle due cose, appunto, ha permesso di imbastire una squadra competitiva, vivace e capace di esprimere del bel calcio. Chiaramente essendo il torneo lungo al momento non è possibile fare previsioni né tantomeno trarre conclusioni che potrebbero apparire quantomeno avventate. Occorre tener presente, tra l'altro, che sovente nelle squadre come la nostra, c'è il rischio di assistere ad una domenica di gran calcio e magari a quella successiva così così, proprio perché è un po' prerogativa del giocatore a cui manca ancora una certa esperienza offrire talvolta prestazioni altalenanti, anche a seconda delle difficoltà che una partita volta per volta comporta. In questi frangenti comunque dovrebbero essere i compagni con la loro conoscenza delle insidie e degli ostacoli che un torneo, in questo caso di 1ª categoria, presenta ad evitare il succedersi di certi scompensi nell'ambito della squadra ed ovviare, proprio in virtù della maggior esperienza, alle lacune che in alcune gare possono verificarsi. E' però implicito che tutto ciò un conto è dirlo e un altro è farlo, dimodoché se qualche volta chi va in campo non ci riesce non è poi la fine del mondo! Invece, spesso, noi tifosi quando si assiste alla partita si pretenderebbe dai giocatori sempre il massimo, che non sbaglino mai e, perché no, che vincano sempre. Prima di giudicare ed accampare certe pretese, quando si sta in tribuna, bisognerebbe magari innanzitutto analizzarle con spirito sì critico ma ponderato le diverse situazioni e non come quasi sempre si fa quando uno sbaglia parlarne male, anche a sproposito, non tenendo tra l'altro in considerazione che, dopotutto, chi gioca è solo un dilettante e perciò non paragonabile, come talvolta capita, a chi il calcio lo esercita come professione. Che poi, diciamo francamente, di magre figure ne fanno spesso anche i professionisti ed allora non è proprio il caso di lamentarsi

troppo delle prestazioni più o meno valide dei nostri giocatori. E' vero che l'occhio vuole la sua parte, ma almeno facciamo in modo che le esigenze siano misurate senza drammatizzare.

L'A. C. Feralpi Lonato, come gli addetti ai lavori ben sanno, oltre alla prima squadra allestisce ben cinque formazioni giovanili. Si parte dalla categoria "Pulcini", che come dice la parola stessa sono i più giovani, per passare agli "Esordienti", quindi ai "Giovanissimi", agli "Allievi", per finire poi con l'"Under 18" considerata un poco come la categoria riserve per la prima squadra. Imbastire cinque squadre in estate e quindi seguirle durante tutto l'arco dell'anno nei rispettivi campionati è un compito tutt'altro che facile e soprattutto molto impegnativo; basti pensare, tanto per citare un esempio, ai problemi che si pongono quando si deve giocare in trasferta, in alcuni casi con distanze non indifferenti da coprire, non essendo tutte le squadre che compongono i gironi di paesi limitrofi; oppure la disponibilità settimanale che i dirigenti predisposti alle rispettive formazioni devono dare per gli allenamenti. Organizzare il tutto presuppone da parte della società una notevole mole di lavoro ed occorre perciò dare atto ai

suoi componenti che dedicano parecchio del loro tempo libero a questi giovani solo ed esclusivamente per passione, nonostante qualcuno non sia della stessa opinione in proposito, forse più per disinformazione che per altro. Tante volte per chi sta al di fuori è difficile capire o rendersene conto, proprio perché non è perfettamente a conoscenza delle difficoltà che una gestione del genere comporta in quanto, essendo a livello dilettantistico, subentrano dei problemi generalmente di carattere individuale che esulano da quelli che sono normalmente di un'attività vera e propria. Comunque sia ancora una volta dunque l'A. C. Feralpi Lonato ha voluto tener fede alla tradizione con le sei squadre iscritte ai rispettivi campionati, grazie soprattutto, non dimentichiamolo, all'apporto fondamentale della Feralpi Spa e di alcune altre ditte lonatesi quali: Comeca, Italmec, Center Shoes oltre che al contributo fornito da coloro che hanno voluto installare al campo del Centro Giovanile il proprio cartellone pubblicitario. Tutto questo in virtù di una volontà a portare avanti un discorso quello del settore giovanile appunto, iniziato ormai da parecchi anni.

## Come i giovani non vivono Lonato...

di Marai Fulvio

Analizzare questa affermazione, che ha dell'accusa, induce a definire sia LONATO che i GIOVANI.

LONATO è un paese della provincia di Brescia a 183 metri sul livello del mare con molta storia alle spalle e con circa 10.000 abitanti. (Tale definizione può sembrare un po' sintetica e restrittiva, tuttavia per descrivere esaurientemente un paese come LONATO non basterebbe l'intero fascioletto). Fra questi 10.000 abitanti una buona parte è costituita da giovani e con questo termine intendo un individuo avente un'età compresa fra i 14 e 25 anni. Oltre al requisito dell'età il giovane è quella persona che ha: un'infinita voglia di vivere, la forza e la volontà di voler migliorare, la speranza e la consapevolezza di poter superare tutte le difficoltà...

Ma all'interno della realtà di LONATO, proprio da parte di questi giovani, si concretizza solo una certa apatia e noncuranza nei confronti del loro BEL PAESE.

Un paese che offre: ricordi, documenti e monumenti, è una tradizione, di una cultura, di una storia secolare.

I caratteristici resti delle antiche mura, la rocca dal fascino invidiato anche dai più antichi castelli scozzesi, la chiesa che per la sua imponente maestosità è stata eletta basilica, la bellissima piazza ubicata nel vero cuore del paese, un centro ricreativo dalle svariate possibilità di utilizzo.

Ora all'interno di una simile realtà non si può accusare il paese di non fornire luoghi di interesse o di ritrovo, ma è deve piuttosto recriminare il motivo che spinge i giovani a NON instaurare nel proprio paese un rapporto di VITA.



# L'Assessore al commercio

Angelo Laffranchini

Il prossimo appuntamento con la Fiera di Sant'Antonio, riveste quest'anno un particolare significato. La nostra Fiera è giunta infatti al suo trentennale.

Trenta edizioni, tutte caratterizzate da sostanziali successi, per affluenza di pubblico ed operatori, ma soprattutto sostenute dal grande impegno di tutti i membri del Comitato Fiera, profuso, per vari mesi precedenti e seguenti la manifestazione, affinché la macchina operativa proceda sicura verso il traguardo.

Quest'anno si è partiti nell'organizzazione con largo anticipo sulle ali della particolare ricorrenza del trentennale. In quest'occasione e negli intendimenti di tutti che la Fiera debba rappresentare un momento significativo per l'intera cittadinanza.

Direi che l'obiettivo è stato puntualmente centrato.

Infatti l'intero paese è stato coinvolto con numerose manifestazioni, distribuite in un ampio lasso temporale.

Passando attraverso le varie festività e ricorrenze, dell'ultimo e del primo mese dell'anno, si è giunti, con una rapida "escalation", all'appuntamento di metà gennaio.

Con questa impostazione è facile pronosticare un sicuro successo, alla luce soprattutto della partecipazione alle manifestazioni collaterali fino ad ora svolte.

Questa è certamente la strada da percorrere.

È auspicabile che la nostra manifestazione fieristica possa sempre estendersi con festosi preludi nei periodi natalizi, ma anche possa trovare vita propria in ogni periodo dell'anno per organizzare incontri tecnici sui temi e problemi specifici dell'agricoltura, commercio ed artigianato, unitamente a stages culturali, spettacoli manifestazioni che tendano a dare sempre più vita e stimoli socializzanti alla nostra comunità.

Questo è l'augurio che al suo trentennale voglio rivolgere alla "Fiera di Lonato" in quanto ritengo ormai indispensabile che la manifestazione assuma una veste giuridica e una sede propria a carattere permanente.

Dopo le imminenti approvazioni di importanti ed impegnativi strumenti di pianificazione, quali il Piano Regolatore Generale e il Piano di adeguamento Commerciale, penso che le forze politiche e locali, sapranno trovare il giusto equilibrio anche su questo tema, prima che si concluda il mandato amministrativo.

Assicuro fin d'ora il mio serio impegno perché ciò avvenga.

Un ringraziamento infine a tutti coloro che hanno contribuito con dispendio di energie e sacrificio alla buona riuscita della manifestazione, al Comitato di Gestione Fiera, il cui assiduo lavoro ha consentito lo svolgersi di un così nutrito e ben articolato programma, a tutti i dipendenti e funzionari comunali che hanno svolto in modo encomiabile tutte le gravose pratiche amministrative, ai Presidi, Direttori delle Scuole ed i loro organi istituzionali che hanno dimostrato disponibilità e senso di collaborazione.

Un saluto infine ed un benvenuto a tutti gli espositori, con l'augurio che la loro partecipazione alla XXX edizione della fiera di Lonato, possa concludersi con profitto.



LA REALTÀ



nella realizzazione di:

- Gasdotti
- Teleriscaldamento
- Acquedotti
- Fognature
- Oleodotti

al Vostro servizio per un futuro ecologico migliore



- SERBATOI di acciaio per stoccaggio di olii combustibili, benzine, acqua potabile, sostanze chimiche e alimentari, con trattamenti speciali interni ed esterni (con relativi certificati di prova idraulica).
- TUBI di acciaio "Dalmine" F/M e S/S zincati o neri



- CONDOTTE DI ACCIAIO per gasdotti e acquedotti con rivestimenti esterni bituminosi e in polietilene
- VERNICIATURA INTERNA ED ESTERNA di tubi con pitture epossidiche
- TRATTAMENTI ANTICORROSIVI in genere
- TUBAZIONI PREISOLATE sistema "ECOSIGMA" secondo la norma D.L. 373



ecotherm<sup>®</sup>  
ecolining<sup>®</sup>  
econyl<sup>®</sup>  
ecoconcrete<sup>®</sup>  
ecoweight<sup>®</sup>

- TUBAZIONI DI ACCIAIO PREISOLATE, per reti di teleriscaldamento
- RIVESTIMENTI INTERNI di tubi di acciaio per acquedotti con **NYLON** conforme alle normative C.E.E. sulla potabilità delle acque

TUBAZIONI IN ACCIAIO con appesantimento in Gunite, per condotte sottomarine

UFFICI: Via Monico 9 - LONATO (Bs)  
Tel. 030/9130951 (5 linee r.a.)  
Telex 300883 - Fax 030/9130322

STABILIMENTI: Lonato (Bs) - Via Monico 9  
- Via Industria, 21  
- Via Mantova, 8 - Loc. Campagnoli  
Vescovato (Cr) - Via Fornace, 24

# COMECA SpA

25017 LONATO - BS - VIA CAMPAGNA 4

TEL. 030 / 9130491 - 9132031



COSTRUZIONI MECCANICHE - CARPENTERIA



**OFFICINA MECCANICA:** tornitura da  $\varnothing$  200 x1500 a 750x5000 in orizzontale e da  $\varnothing$  1350x1200 a  $\varnothing$  2200x1600 in verticale.

Fresatura c/testa girevole universale a banchina fino a mm. 800 x1500.

Alutatura c/mandrino  $\varnothing$  100 a montante mobile c/o fisso e banchina fino a mm.1500x2500. Rettilifica per interni ed esterni fino a  $\varnothing$  700x1500.

Rettilifica e calibratura cilindri in carburo di tungsteno per laminazione caldo per c.a.



**CARPENTERIA MEDIO PESANTE:** costruzione di strutture, pantere, casse per carico rotante, casse scema, vie a rulli ed ogni altro particolare a disegno o su m. progettorio-ac. Lavorazioni al ponteggio per lamiera fino a sp. 250 mm. Caladatura lamiera fino a mm. 3000x15 (civolta totale). Piegatura lamiera fino a mm. 2500x300 ton. Cessolatura lamiera fino a mm. 3000x12 - Caladatura tabi e profilati grossi spessi. Tornitura e Filettatura per c/teni. Elettrodi di grafite di ogni forma e dimensione per elettroform.

CONCIMI • SEMENTI • FERTILIZZANTI • ANTIPARASSITARI • MANGIMI  
CARBURANTI • MACCHINE AGRICOLE DELLE MIGLIORI MARCHE  
• TRATTORI FIAT • SPACCIO ALIMENTARI

CONSORZIO  
AGRARIO PROVINCIALE  
DI BRESCIA

RAPPRESENTANZA  
COMMERCIALE PER LONATO



*il nostro impegno  
per l'agricoltore di oggi*

**CONVENIENZA**  
**QUALITÀ**  
**SERVIZIO**  
**FIDUCIA**  
**ESPERIENZA**

25017 Lonato (Brescia) - Via Marziale Cerutti, 1 - Telefono 030/9130052



RICICLAGGIO È RISPARMIO ENERGETICO

# RIGON METALLI

di RIGON AUGUSTO



AL SERVIZIO DELL'ECOLOGIA

- Lavorazione metalli provenienti dalla frantumazione
- Recupero metalli
- recupero con servizio containers

25017 LONATO (Brescia)  
Via Trivellino, 20 - Tel. 030/9131434



## OFF. MEC.

di CERESA p.i. ENZO & C. s.n.c.

officina meccanica  
studio tecnico, progettazione, consulenza

Sede:

Via Molini, 59 - Zona Artigianale  
25017 LONATO (BS)  
Tel. (030) 9132648

**mobilitificio**

**OB**

**OSVALDO  
BENAMATI  
LONATO**

**forse non lo sei stato**

**ieri**

# Passato Barbarossa, finita la peste, il "Pantelegrafo" dà lustro a Lonato

di Roberto Darra

Un paese al centro della propria storia. La storia. Una ricerca appassionante per molti giovani, una curiosità per altri, quasi un "proverbio" per i vecchi del posto. La biblioteca civica del paese è completamente sprovvista di "radici" locali (se escludiamo gli approfonditi libri di mons. Alberto Piazzi, strettamente legati alle vicende delle chiese del Corlo, S. Giovanni Battista e San Zenone), mentre la biblioteca "Ugo da Como" è difficilmente praticabile al pubblico (purtroppo).

In questi casi può tornare utile, con una discreta fortuna, il solaio delle case di una volta. Seguendo questa regola abbiamo recuperato un vero e proprio reperto archeologico. Un libro a uso scolastico-popolare, stampato nel 1928 e scritto dal prof. Emilio Facchini, povero dal punto di vista rigorosamente letterario, ma ricco di notizie, date, curiosità.

Sembra a prima vista una sorta di "guinness" dei primati. La larghezza di questa strada, il censimento ufficiale del 1921, il numero delle parrocchie, i confini amministrativi, ecc. Per esempio, nel 1403 Lonato, comprende il borgo e la Rocca cinte da mura, fu dichiarato città dalla regina Visconti. La stessa regina, pochi anni dopo, baratterà città e castello in cambio di denaro coi Gonzaga di Mantova. Sempre da questo "vademecum" del passato si apprende che l'intera zona godeva nel 1500 di buonissima acqua potabile e forse questo eccellente impianto idrico ha fatto qualche crepa con i secoli, e in ciò si potrebbero spiegare gli attuali grossi problemi in merito. Non manca nemmeno un'ampia dissertazione sull'etimologia del nome Lonato. Si narra che in un "diploma di Carlo Magno, re dei Franchi, del 16 luglio 774, si trova citato questo paese col nome di Lionam, come pure con tal nome appare nel diploma 16 giugno 887 di Carlo il Grosso". "Leonardo invece è nominato nell'atto... con cui Berta, badessa del monastero di S. Giulia in Brescia, e un Riccardo da Lonato si scambiano tra loro alcune terre".

Papa Lucio III, in una bolla del 1184, lo chiama Lunadus e Leonardus. Neppure lo stemma del Comune può darci un'idea precisa sull'origine del nome Lonato (correzione di Lonado), se non si seguono le tradizioni popolari, a dire il vero parecchio ambigue. Un altro studioso credette di trovare la spiegazione nel fatto che parte delle colline dell'anfiteatro morenico benacense cingevano l'antico Lonato in modo tale da sembrare, guardandolo in distanza dall'occidente, come dentro un semicerchio, una mezzaluna, da sembrare cioè "lunato".

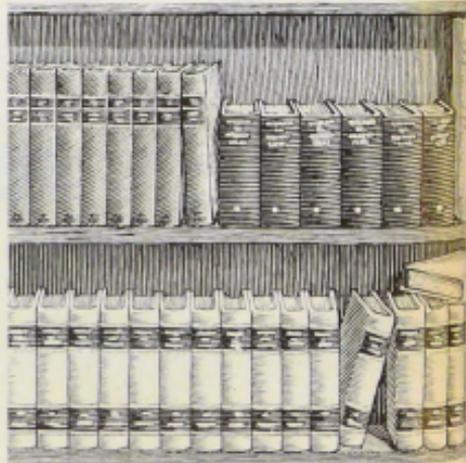
Il libro-revival risulta costituito da una decina di capitoli e diviso in due parti. La prima comprende notizie topografiche, la genealogia, la cultura, i personaggi distinti, i luoghi notevoli (monumenti, chiese, ecc.).

La seconda è la storia di battaglie e guerre nelle quali il paese si trovò immischiato. Per dirla alla Metternich, il paese di Lonato è stato per secoli una pura espressione geografica, terra di orrende carneficine, tempio di soprusi e repentini cambi di scena.

Numerosi gli uomini di "grido" ai quali dette i natali: Vittorio Barzoni, che nella seconda metà del 1700 si dedicò alla politica a mezzo di giornali inglesi, mirando ad abbattere Napoleone Bonaparte. La Gran Bretagna in

compenso del suo servizio, gli assegnò una pensione annua di 200 sterline. Alcibiade Gerardi, che si batté a favore della "società operaia maschile" e altri istituti e per non perderci in una serie di "stucchevoli" biografie di doti dimenticati dalla storia, spendiamo due parole per Paolo Sorattino e Luigi Cerebotani. Il primo fu un prestigioso architetto (la fondazione Ugo da Como gli ha dedicato più di un convegno studi), che fra l'altro progettò il duomo di Lonato, eretto nel 1980 a basilica minore. Luigi Cerebotani, fisico eminente, inventò il pantelegrafo (telegrafo che trasmette direttamente disegni, fotografie), il teleautografo e altre apparecchiature degne di uno scienziato quale lui era.

Concludiamo con alcune cenni storici spulciati qua e là dalle circa duecento pagine che compongono il nostro volume, reso prezioso anche da alcune fotografie "sentimentalmente capaci di calamitare l'attenzione". Nel 1184 Federico Barbarossa distrugge Lonato, che si raccoglie attorno a San Zeno. Nel 1313 scoppia la contesa fra Scaligeri, Torriani, Visconti e altri casati. Più tardi, 1370, il Comune di Lonato fece scavare il canale della Seriola che preleva le acque dal fiume Chiese. 1630, la peste sparge il terrore ovunque, decimando gli abitanti. Anche Napoleone Bonaparte ha fatto la propria comparsa. "Era il 31 luglio 1796, quando i francesi si scontravano nei pressi del monte della Rova con gli austriaci". E infine le varie guerre d'Indipendenza, con i passaggi di Vittorio Emanuele II (pose il quartiere generale delle scuole) e di Garibaldi. Anche la guerra 1915-18 ebbe qui un suo riscontro militare, nel campo di aviazione allestito per la spedizione del secondo corpo d'armata in Francia. Un pezzo - questo libro - degno di essere presentato dunque su una qualche bancarella del mercatino del "passato" di Desenzano.



**mobilitificio**

**OB**

**OSVALDO  
BENAMATI  
LONATO**

**può darsi che tu non lo sia**

**oggi**

# CIMA *Auto*

LONATO (BS) - Via Filatoio, 21 Tel. 030/9130180

**VENDITA AUTORIZZATA  
E ASSISTENZA**



**SEAT FIAT**

**USATO DI OGNI MARCA CON GARANZIA**

Una proposta per chi possiede la

**PATENTE MOTO O AGRICOLA**

Le mini autovetture:

**BMA - SULKI**

- 2 Posti con bagagliaio
- Cambio automatico
- Cilindrata 125 cc, 250 cc,  
360 diesel



**PER CHI È SENZA PATENTE**

Le mini autovetture:

**BMA - SULKI**

- Si guida da 14 anni
- Cambio automatico  
o cambio 4 marce
- Cilindrata 50 cc.



**MODALITÀ DI PAGAMENTO  
FINO A 42 MESI  
PER LE AUTO NUOVE E USATE**

**mobilitificio**

**OB**

**OSVALDO  
BENAMATI  
LONATO**

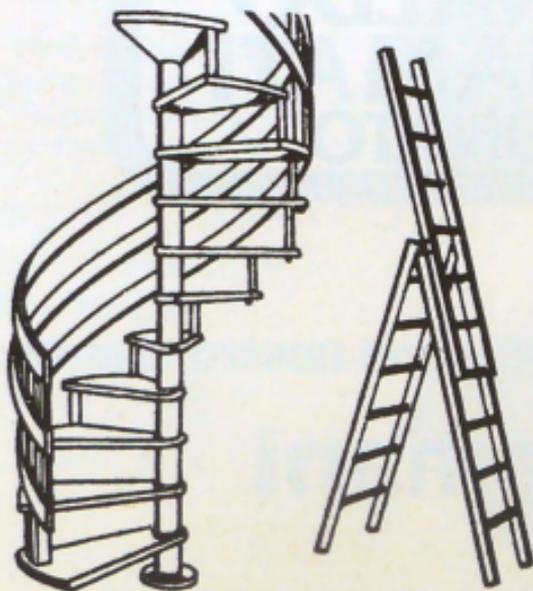
**ma sicuramente sarai nostro cliente**

**domani**

# Sirmio Scale S.N.C.

di Agosta S. & C.

**SCALE A CHIOCCIOLA - RINGHIERE  
SCALE PER SOFFITTA  
SCALE IN ALLUMINIO E TRABELLI  
DI OGNI TIPO**



**AGENTE DI ZONA  
Achille Cenedella  
(LONATO)**

Via Marx, 11 (Zona Artigianale) - Tel. 030/9196780  
SIRMIONE (Brescia)

**mobilitificio**

**OB**

**OSVALDO  
BENAMATI  
LONATO**

**... e allora, ti conviene**

**aspettare?**

**STATALE LONATO-DESENZANO D/G. - APERTO ANCHE I FESTIVI  
PRODUZIONE E VENDITA CUCINE componibili  
IL PIÙ GRANDE CENTRO CUCINE DELLA PROVINCIA - OLTRE 50 MODELLI ESPOSTI**

**NEL MONDO DEI FINANZIAMENTI  
BISOGNA SAPER SCEGLIERE:**



**FINANZIARIA LEASING S.p.a.**

**... CONVENIENZA E SERIETÀ**

**Locazione Finanziaria - Mutui  
Crediti al consumo - Cessione Crediti  
Factoring**

**GARDAFIN S.p.A.**

Via Nazario Sauro, 10 - Tel. 030/9144398-9142449  
25015 DESENZANO D/GARDA (Brescia)

**SEDI SECONDARIE: MI - CR - VR - MN**

Pace di Lomazzo



CONCESSIONARIA

**occhio**  
**DESENZANO**

Via dei Colli Storici, 8/10  
Tel. 030/9110303



**OPEL** 

BY GENERAL MOTORS  
N° 1 NEL MONDO

IMPRESA EDILE - STRADALE

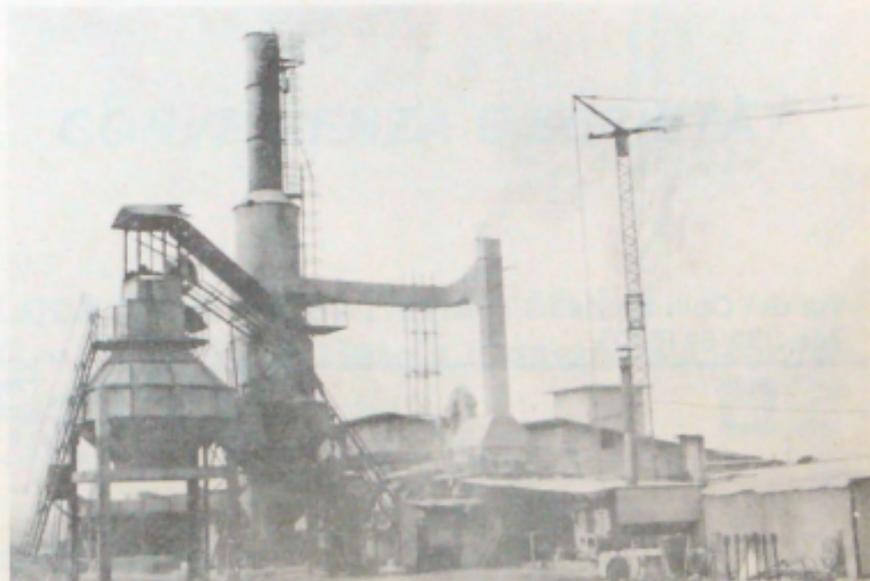


# Menapace geom. Pietro s.r.l.

**Sede:** 25017 LONATO (Brescia)  
Viale Roma, 38/a - Tel. (030) 9130119

**Cantiere asfalti:** Tel. (030) 2791927

**ASFALTATURE  
E LAVORI STRADALI IN GENERE  
CAPANNONI INDUSTRIALI  
COSTRUZIONI EDILI**



**Impianto per la produzione  
di conglomerati bituminosi a caldo**

# Due parole sulla nostra "cesö grandö"

di Amalia Viola Lorenzoni

Certamente molti sono a conoscenza del fatto che il 1° settembre 1980 il duomo di S. Giovanni Battista di Lonato venne insignito, con la bolla "Ad perpetuam rei memoriam", da papa Giovanni Paolo II, del titolo di basilica minore, onorificenza ragguardevole se pensiamo che le basiliche maggiori sono solo le quattro chiese romane (S. Pietro, S. Giovanni in Laterano, S. Maria Maggiore, S. Paolo fuori le mura) e che la dizione "minore" indica tutte le altre, compresa la nostra, e non è riferita a minor dignità.

Ma che cosa ha meritato alla chiesa parrocchiale lonatese l'ambita onorificenza?

Sicuramente la richiesta del clero lonatese, inoltrata e appoggiata dal Vescovo di Verona Giuseppe Amari.

La bolla papale cita altresì con l'arte, la religiosità, la fede e l'antichità della chiesa lonatese. Si riferisce quindi non solo all'edificio in sé stesso, ma anche alla comunità ecclesiale lonatese che all'edificio si ricollega.

Ciò vuol dire che la curia romana ritenne fondata la tradizione che vuole la nostra comunità sia stata una delle prime in territorio bresciano a convertirsi al Cristianesimo e ad organizzarsi come chiesa, alla luce delle argomentazioni portate per sostenere tale tesi. Essendo questa l'argomentazione fondamentale, da cui le altre derivano e a cui si ricollegano, pare interessante esplorarla più a fondo. Una delle principali "prove" di tale antichità è riferita al fatto che è possibile riconoscere dalle intitolazioni delle varie pievi (chiese originarie) la loro primitiva evangelizzazione.

La chiesa lonatese era anticamente dedicata a S. Zeno, quindi lo stabilire la causa di tale intitolazione consentirebbe di indicarne la vetustà con una tollerabile approssimazione. A questo scopo è necessario indagare le opinioni di studiosi della materia.

FORCHIELLI (La pieve rurale) sostiene che si deve all'opera infaticabile di S. Zeno la fondazione di nuove chiese in Verona, affidate a presbiteri, e soprattutto all'opera di conversione del territorio suburbano con l'erezione di pievi. Tali pievi sorsero inizialmente come chiese minori rispetto a quella di Verona ed erano officiate da un presbitero. In seguito ebbero funzione di chiese a sé per l'accresciuta popolazione. La tradizione vuole che l'evangelizzazione della zona sud-orientale del lago di Garda sia opera personale di S. Zeno; ciò sarebbe attestato dalla frequente intitolazione al suo nome di chiese sorte in questa zona subito dopo la sua morte. A suo parere è in ogni modo probabile che il culto antichissimo di S. Zeno nella terra di Lonato sia da porre in relazione con la prima irradiazione lungo la grande arteria romana che univa Verona a Brescia ed a Milano. Il fatto che Verona, ai tempi di S. Zeno e S. Ambrogio, facesse ecclesiasticamente capo a Milano, è un dato abbastanza sicuro: perciò è spiegabile che la fama del santo vescovo veronese si propagasse verso tale centro.

Lonato, dunque, posto sulla via Gallica, la strada più importante dell'Italia settentrionale, non dovette tardare molto ad essere raggiunto da evangelizzatori veronesi.

L'intitolazione della chiesa plebana a S. Zeno è per ALBRIGI (Storia della chiesa Veronese) un'ulteriore conferma. Egli afferma: « Il culto di S. Zeno non si restrinse nella sua basilica, ma si allargò in modo singolare nelle città e nelle

diocesi di Verona e fuori. In città sorsero in suo onore altre due chiese: S. Zeno in Oratorio e S. Zeno in Monte e molte cappelle. Nella diocesi gli fu eretta, fin dal secolo V, una chiesa a Lonato, a tre navate, di una certa grandezza. Essa resta sempre un documento dell'antico culto del Santo in quel luogo che civilmente è bresciano. Il che, secondo alcuni, dimostra che fin dal V secolo esso era soggetto ecclesiasticamente a Verona, ma è anche indizio probabile che fin colà si era esteso l'apostolato personale di S. Zeno ».

Anche secondo ORLANDI (Il culto di S. Zeno nel veronese) la devozione di S. Zeno nella terra di Lonato risale al V secolo. Con un'accurata analisi egli verifica, nello sviluppo del culto di S. Zeno, tre momenti distinti:

1) Nel IV secolo si diffonde il primo culto del Santo, determinato dalla presenza del suo sepolcro in Verona (segnì di tale culto sono le chiese in città, in Ravenna, e sul lago di Garda);

2) Alla fine del VI secolo e per tutto il VII, si sarebbe rinnovata la devozione dovuta alla predicazione di S. Gregorio Magno sul miracolo operato da S. Zeno, cioè la deviazione delle acque dell'Adige in piena che non avevano allagato la chiesa colma di fedeli, al comando del Santo di allontanarsene. Da qui sorsero, in località ove erano possibili straripamenti, chiese dedicate a S. Zeno delle acque;

3) Nell'VIII e IX secolo l'affermarsi del monastero di S. Zeno in Verona rinnova il culto del Santo. È probabile che il culto di S. Zeno di Rivoltella sia dovuto alla particolare influenza esercitata dai monaci di S. Zeno. In questo periodo sono donate infatti, al monastero, da Carlomagno, zone nel territorio di Desenzano.

Nessuna notizia permette però di mettere in relazione S. Zeno di Lonato col monastero veronese; esso inoltre, posto su colline moreniche circondate all'origine da acquitrini, in posizione elevata rispetto al Garda ed al Chiese, era immune da straripamenti e non sembra possibile metterlo in relazione col culto di S. Zeno delle acque (onde il Santo porta un pesce appeso al bastone pastorale), per cui pare logica la tradizione che ritiene l'intitolazione della pieve risalente alla predicazione personale dello stesso Santo.

Da ultimo, la religiosità e la fede della comunità lonatese sarebbero già comprovate dall'antichità e devozione, ma anche, nei molteplici aspetti della vita, durante i secoli, dalla presenza, in particolare, di ordini religiosi, di confraternite laiche, di un gran numero di chiese officiate, come è documentato dalle visite pastorali dei vescovi e dai verbali delle sedute consiliari del comune a partire dal XVI secolo.

E mentre stendiamo queste note sulla nostra bella "cesö grandö" ci torna alla mente la figura di un parroco "trafficone" sempre col naso tra le carte e la penna in mano, che tanta parte ebbe nel rivendicare al duomo di Lonato la dignità di basilica; e a lui, di cui abbiamo conosciuto ed apprezzato lo studio, l'impegno e la tenacia, va oggi il nostro ricordo riconoscente.

# TG CHIMICA INDUSTRIALE

di Tononi Giuseppe

**Produzione e vendita  
di prodotti chimici  
Detersivi e disinfettanti  
per l'agricoltura**

CALVISANO (Brescia)  
Via Carpenedolo, 2 - Tel. 030/968390

## ARCHITETTURA & DESIGN



ARCH. PIERO BANDERA  
GEOM. RENATO SAVOLDI

Via Corrobiolo, 11 - Tel. 030/9130073  
25017 LONATO (Brescia)

È uno studio di progettazione in grado di risolvere problemi sia di allestimento d'interni, negozi, abitazioni, come ristrutturazioni importanti di case. Garantisce una corretta assistenza ai lavori

# Una festa per dire grazie

di Emanuele Bignotti

Il mondo agricolo non è certo estraneo alle repentine evoluzioni che la società d'oggi è costantemente chiamata a compiere. Pertanto è estremamente difficile anche per la cultura contadina riuscire a mantenere intatte le più antiche tradizioni tramandandole nel tempo. L'occasione della Fiera, che è per antonomasia appuntamento di innovazione anche in agricoltura, può quindi offrire lo spunto a riflessioni che per una volta gettino lo sguardo anche sul passato e non solo sul futuro.

È proprio nella riscoperta del passato la gente dei campi celebra ogni anno la Festa del Ringraziamento, che è senza dubbio la celebrazione più cara al popolo contadino. Questa festa, che tutti siamo chiamati a celebrare, assume per il coltivatore diretto una motivazione profondamente particolare. Ringraziare per i doni ricevuti dalla terra, non è considerata retorica, bensì la ragione vera da attribuire ad un lavoro, che come nessun altro è dipendente da fattori estranei alla volontà umana. Offrire quindi un giorno di festa, di folklore e perché no di preghiera, temprà lo spirito, esalta i valori più cari al mondo agricolo,

aiuta ad affrontare una nuova annata di fatiche.

È bello perciò, partecipare alla Festa del Ringraziamento in una qualsiasi frazione di Lonato. Ai vecchi e cigolanti carretti si sono sostituiti i moderni e sofisticati trattori che nulla tolgono al senso vero della celebrazione. È il momento di ritrovarsi insieme per dire grazie, lasciando magari da parte quelle divisioni che in ogni dove caratterizzano la vita tra uomini.

La comunità in questi momenti si manifesta veramente come tale, riscoprendo la natura dei valori antichi e ricevendo nel presente la validità di quegli insegnamenti. Certo, la dedizione al ringraziamento in modo così impegnato dovrebbe essere comune a tutti, anche a chi dalla terra nulla trae, nella consapevolezza che le difficoltà della gente dei campi, costretti a fare i conti con la natura, non possono e non devono essere prerogativa solo della sensibilità contadina.

Ringraziare, parola dal significato profondo, senza dubbio fuori moda, saperla ancora viva nel cuore di tanta gente fa veramente piacere.

Pera di Lonato

## TIPOLITOGRAFIA F.LLI TAGLIANI s.n.c.



cataloghi depliant  
stampati commerciali  
studio grafico

Via Cairolì, 9 - CALCINATO (Bs)  
☎ 030/963114 - 9969830





agente generale

**RAG. PIERGIOVANNI ZAVATTARO**

agenzia generale in:

**DESENZANO D/GARDA**

Viale Marconi (Pal. Fiat) - Tel. 030/9141217 - 9144552

succursali a:

**CASTIGLIONE D/STIVIERE**

Via Garibaldi, 52 - Tel. 0376/638895

**PESCHIERA D/GARDA**

Via Cavallotti, 5 - Tel. 045/7550565

**CONSULENTI ASSICURATORI SEMPRE AL VOSTRO SERVIZIO !**

**FALEGNAMERIA  
PRODUZIONE ARTIGIANALE  
SERRAMENTI - ARREDAMENTI  
CUCINE**

**REALIZZAZIONE ACCURATA  
LAVORAZIONI SU MISURA**

**FRANZOGLIO**

di Ianes Franzoglio & C. s.n.c.

Via S. Pellico, 1  
25017 LONATO (Bs)  
Tel. 030/9130705

Fiera di Lonato



# SANGIORGI

Via Monte Falò, 2/A - Tel. 030/9130966  
Loc. BARCUZZI - LONATO (Brescia)



## ATTREZZATURE PER GIARDINAGGIO

TOSAERBA  
DECESPUGLIATORI  
MOTOSEGHE  
FRESATRICI

---

CENTRO ASSISTENZA

## BOSCHETTI ROBERTO

Riparazioni - Ricambi

Via Monte Falò, 2/A - Tel. 030/9130966  
Loc. BARCUZZI - LONATO (Brescia)

# I patti colonici del 1920 in provincia di Brescia

di Tavella Franco

Per comprendere maggiormente le vicende dei Patti colonici di allora sarà opportuno in primo luogo richiamare alcuni aspetti della crisi dell'agricoltura italiana di quel periodo.

I contatti e le nuove conoscenze createsi fra i combattenti della prima guerra mondiale, in prevalenza contadini, allargarono e modificarono i ristretti orizzonti di veduta degli stessi limitati in precedenza ad una certa consuetudine di vita e di rapporti di lavoro. Di conseguenza l'aumentato sentimento della propria personalità ed una maggior presa di coscienza dei propri diritti nei contadini che tornavano dal fronte; sostituiti allo spirito di collaborazione quello di lotta provocando in moltissimi casi la disgregazione dei legami della vecchia famiglia patriarcale diminuendo altresì la disciplina verso i capi in quanto i giovani aspiravano alla propria autonomia e indipendenza economica. Da quanto si è detto si può comprendere benissimo come certi rapporti di lavoro fondati su legami familiari o parentali abbiano subito un duro colpo determinando in particolare la crisi della mezzadria e della Colonia parziaria; generando quindi frequenti divisioni delle famiglie contadine a cui seguiva sovente la necessità di dividere i poderi diminuendone spesso la convenienza economica determinata in alcuni casi dalla sproporzione fra bisogni della terra e la capacità del contadino. Tuttavia coloro che subirono maggiormente gli effetti di questa crisi, furono i salariati i quali per loro natura erano generalmente i più soggetti alle mutazioni di carattere economico. Infatti la continua svalutazione della moneta rese progressivamente inadeguate le retribuzioni dando luogo a continue richieste di revisioni salariali che molte volte produssero violenti scioperi.

La parte della provincia di Brescia maggiormente interessata al rinnovo dei Patti Colonici del 1920 fu la "Bassa" cioè quella parte che si trova a sud del Capoluogo stesso; dove il tipo di rapporto di lavoro era in massima parte salariale. Nella Valtenesi, che comprende quella parte ad ovest del lago di Garda e parte dell'anfiteatro morenico che si trova a sud-ovest della riviera benacense; era il rapporto di mezzadria quello dominante dove le richieste dei mezzadri furono quasi nella totalità accolte evitando perciò quelle agitazioni violente che caratterizzarono quel periodo.

## I MAGGIORI SCHIERAMENTI POLITICI IN CAMPO: POPOLARI E SOCIALISTI.

Le forze politiche bresciane maggiormente coinvolte in quelle lotte furono i Socialisti e i Popolari, mentre le due correnti liberali ormai relegate in una posizione di secondo piano si limitavano a lanciare invettive contro i primi due partiti accusati di voler, con le loro richieste, la rovina economica della Nazione. I Socialisti bresciani avevano sempre dimostrato grandi incertezze pratiche per poter diffondere il verbo socialista fra i contadini in quanto la loro forza maggiore la traevano, per loro tendenza, dalle masse operaie dell'industria. Tuttavia con le elezioni politiche del 1919 riuscirono ad affermarsi anche fra le masse contadine della "Bassa" in particolare fra i braccianti cioè presso quella categoria di lavoratori meno stabilmente inserita nell'organizzazione e che solamente come avventurati venivano assunti in periodi particolari dell'anno. I loro

forzi rimasero pressoché sterili nei confronti della piccola proprietà dovuto al naturale attaccamento del contadino alla sua terra. Ciò si verificava in particolar modo ad ovest ed al nord del Capoluogo dove la piccola proprietà era molto diffusa. Gli scopi che essi si ponevano di raggiungere era la socializzazione della terra attraverso la gestione diretta dei contadini; eliminando quella eterogeneità di categorie di contadini considerata come impedimento per lanciare le masse lavoratrici contro la Borghesia; ravvisando perciò la necessità di ridurre tutte le categorie al comune salariato ed eliminare quelle forme di contratto che tenevano il contadino troppo legato alla terra cioè rompere l'economia familiare e creare quella territoriale. A tale proposito i socialisti, attraverso il loro periodico "Brescia Nuova" insistevano su questa esigenza rivoluzionaria che avrebbe reso i contadini più liberi nei loro movimenti e ciò sarebbe stato attuabile con l'applicazione effettiva della conquista delle otto ore. Infatti l'accusa che muovevano ai Popolari bresciani, i quali proponevano la compartecipazione ai prodotti dell'azienda, era che questi ultimi non solo volessero rendere nulla la conquista delle otto ore ma che ciò avesse servito a distogliere i contadini dalla mira della soluzione radicale del problema. Ma la questione maggiormente dibattuta, fra questi due schieramenti politici, riguardava l'assunzione e l'occupazione attraverso l'Ufficio di collocamento. Secondo i Socialisti bresciani l'importanza di questa conquista sarebbe stata notevole in quanto attraverso questo "Ufficio di collocamento di Classe" si sarebbe potuto imporre ai conduttori dei fondi l'assunzione di braccianti o disoccupati quando il lavoro dei campi avesse richiesto in particolari periodi dell'anno maggiore impegno di mano d'opera oppure per quei lavori di miglioramento e manutenzione del fondo, evitando quindi il prolungamento dell'orario normale di lavoro con lo straordinario. Questo ufficio, allora gestito solamente dai Socialisti, era operante in Provincia di Brescia già dal 1919 e fu l'unico "Ufficio di collocamento di Classe" di tutta la Nazione.

Altrettanto efficace ed intensa fu la lotta dei Popolari bresciani per i Patti colonici consapevoli della radicata tradizione cattolica dei contadini bresciani. I Popolari sostenevano la necessità di giungere, da parte dei contadini, a forme di conduzione familiare dell'azienda agricola; promuovendo la diffusione dei rapporti di lavoro fondati sulla compartecipazione al prodotto del lavoratore stesso nonché soddisfare la secolare aspirazione del contadino a ricongiungersi al suo fondamentale strumento di lavoro e di sussistenza che si traduceva in: la terra ai contadini. A loro parere la limitazione della superficie da coltivare in rapporto alla potenzialità lavorativa della famiglia stessa avrebbe servito a migliorare la capacità produttiva del fondo e consideravano la mezzadria ed ogni altra forma di compartecipazione agli utili dell'azienda come tappe necessarie per raggiungere le aspirazioni dei contadini. Tali obiettivi, sempre secondo i Popolari, potevano essere estesi anche alla direzione ed alla proprietà delle aziende stesse evitando o comunque riducendo quelle agitazioni contadine che accompagnavano le continue richieste salariali riconoscendo in tal modo la maturità acquisita dalla classe contadina a partecipare attivamente anche alla vita politica. Le organizzazioni cattoliche sostenevano inoltre che l'evoluzione della proprietà in senso sociale fosse destinata a subire trasformazioni onde favorire l'affezione

OFFICINA MECCANICA

# SIGNORI SERGIO

Riparazioni - Vendita - Assistenza  
Trattori e attrezzi agricoli  
nuovi e usati



CONCESSIONARIA



*Lamborghini*  
TRATTORI

PEGORARO - FERRARI - MORRA - ALPINA ECC...  
RICAMBI ORIGINALI

Via Piave 11/13 - LONATO (Bs) - Tel. 030/9130130

alla terra da parte dei contadini ed elevarli moralmente ed economicamente evitando così di generare quel malcontento che poteva essere strumentalizzato dai Socialisti orientati a conservare e a ridurre tutti i rapporti esistenti alla forma di salariato. Per tradurre in pratica la funzione sociale della terra e per realizzare la sua distribuzione i Popolari avvertivano la necessità di congiungere il più possibile il lavoro agricolo con la proprietà effettiva del suolo; ravvisando perciò l'opportunità di espropriare non solo in caso di terre incolte o mal coltivate ma anche in caso di assenteismo sistematico del proprietario; corrispondendo a quest'ultimo una adeguata indennità. Notevole fu l'apporto ed il risalto dato dalla stampa cattolica per la conquista del nuovo Patto colonico. Nel febbraio e marzo del 1920 "Il Cittadino", periodico di ispirazione cattolica, dedicò quasi quotidianamente articoli e trattazioni varie riguardo la lotta dei contadini. Polemizzando con "Brescia Nuova", i Popolari sottolineavano l'opera svolta per i contadini da parte dell'Unione del Lavoro anch'essa di ispirazione cattolica quando, per esempio, nel 1907 si era compiuta quella riforma che unificò i Patti colonici di tutta la provincia bresciana; ricordando essi che i Socialisti di allora "rimasero freddi e pressoché estranei limitandosi ad apporre la firma svogliatamente all'ultimo momento". Le mete che l'Unione del lavoro si prefiggeva si ispiravano al principio della compartecipazione ai prodotti al lordo e un progressivo adeguamento salariale. Perciò questa organizzazione presentò due ipotesi di contratto ed esigevano che nell'Ufficio di Collocamento entrassero anche alcuni loro rappresentanti. Per quanto riguarda la compartecipazione, che rappresentava il caposaldo dell'organizzazione popolare, si trattava in realtà di estendere un sistema che già funzionava tradizionalmente nella campagna bresciana. La conquista di tale contratto avrebbe avvantaggiato maggiormente anche l'economia nazionale in quanto l'agricoltore sarebbe stato stimolato ad una più intensa e razionale produzione. Solamente sulle affittanze collettive Popolari e Socialisti si trovarono concordi: infatti questo istituto inteso ad iniziare un nuovo sistema di rapporti fra proprietà e lavoro intendeva eliminare l'intermediario affittuale tra il proprietario terriero e i singoli contadini; togliendo così il contadino da quell'isolamento che lo rendeva debole di fronte al proprietario e all'affittuale. Detti tipi di affittanza iniziati da monsignor Portaluppi di Treviglio nel 1897 ed elaborati tecnicamente come veri e propri istituti, oltre che nel bresciano e bergamasco si andarono diffondendo in tutta la Lombardia, in Emilia e per opera attiva di Don Sturzo in Sicilia.

## LE DUE CORRENTI LIBERALI

I Moderati bresciani che rappresentavano maggiormente gli interessi della Borghesia agraria di questa provincia furono quelli che si sentivano i più minacciati politicamente nella loro posizione dalle organizzazioni contadine. Tuttavia le loro invettive erano rivolte quasi esclusivamente ai Popolari in quanto questi ultimi solo a parole si sarebbero distinti dai Socialisti affermando che "gli organizzatori clericali non ripudiano le forme estreme ed anarchiche di lotta". Partendo dal presupposto che fosse stato irragionevole la concessione di un diritto alla terra per ogni cittadino i Moderati sostenevano altresì che l'agricoltura bresciana non poteva offrire impiego oltre ad un certo numero di lavoratori necessario ad ottenere dal suo esercizio la maggior quantità e qualità di prodotti; sottolineando in particolare che non tutti i terreni potevano prestarsi a qualsiasi tipo di coltivazione data la loro diversa predisposizione naturale. La crisi in cui versava l'agricoltura, secondo loro, sarebbe stata dovuta al cattivo

unzionamento dei vari tipi di contratti e proponevano quindi, in alternativa del rinnovo dei Patti agrari, un esame accurato delle cause che avevano generato tale crisi unitamente ad una serie di miglioramenti salariali proposti dall'Associazione Conduttori dei Fondi. Riguardo le aspirazioni dei Socialisti essi intravedevano, nel distacco dei contadini dalla terra, la formazione di una massa mobile ed obbediente; in balia di agitatori irresponsabili allo scopo di chiedere continuamente aumenti salariali e riduzioni di orario che avrebbe costretto a lavorare in perdita gli stessi Conduttori aggravando ulteriormente la situazione già precaria in cui versava l'agricoltura di allora. A tale proposito essi aggiungevano che per risolvere il problema della disoccupazione avrebbero dovuto interessarsi i comuni e le provincie con una politica di opere pubbliche che oltre ad assorbire la mano d'opera esuberante; avrebbe soddisfatto i bisogni locali.

I Democratici bresciani, che rappresentavano la piccola e media industria, pur ammettendo la loro incompetenza in materia agraria non rimasero estranei alle vicende del rinnovo dei Patti colonici. Secondo loro la causa principale della crisi sarebbe stata determinata dal fatto che i vari contratti che si erano succeduti non fossero stati fondati sul libero consenso delle parti contraenti ma imposti dalla pressione delle organizzazioni contadine. La formula dei Popolari riguardo la creazione della piccola proprietà e la compartecipazione ai prodotti dell'azienda stessa; trovò presso questa corrente liberale una notevole avversione in quanto, secondo loro, l'eccessivo frazionamento della terra avrebbe prodotto uno scarso reddito. Inoltre la compartecipazione ai prodotti avrebbe provocato il disinteressamento più completo della mano d'opera in quanto agli agricoltori si sarebbe garantito una sicurezza economica indipendentemente dall'andamento produttivo dell'azienda. I Democratici erano dell'avviso che tale forma di contratto fosse applicabile dove i sistemi di coltivazione erano omogenei. A tale proposito citavano come esempio la provincia di Cremona dove le tecniche di coltivazione erano pressoché uniformi. Contrariamente facevano osservare che nella provincia bresciana non esistevano condizioni analoghe; sottolineando in particolare le difficoltà a cui sarebbero andate incontro le commissioni arbitrarie per comporre le controversie generate dalla difficoltà di applicazione o di interpretazione. Tuttavia essi, in alternativa alle altre forze politiche, proponevano che la terra passasse ai contadini le sole due forme dell'affittanza collettiva o della piccola affittanza non inferiore a dieci pioli. Con queste due forme, a loro parere, si sarebbe risolto gradualmente il problema della terra ai contadini senza cambiamenti bruschi o violente perturbazioni sociali mantenendo in tal modo la produzione sempre allo stesso livello. A queste forme sarebbe stato possibile giungere, sempre secondo questa corrente liberale, solo promuovendo una serie di iniziative intese ad affezionare il contadino alla terra.

## SOLAMENTE I MEZZADRI CONCLUDONO: SI VA ALLO SCIOPERO.

Riuscite infruttuose le trattative la Federazione provinciale dei contadini, in accordo con la Camera del Lavoro, convocò le rappresentanze di ogni centro rurale della provincia coinvolto nell'agitazione per il rinnovo dei Patti colonici a cui parteciparono anche gli onorevoli Bianchi e Maestri. Il segretario della federazione Uberti dopo aver illustrato l'andamento delle trattative svoltesi presso l'Associazione dei proprietari dei fondi e comunicato che le trattative per la soluzione della vertenza non avessero conseguito nessun risultato soddisfacente per l'irremovibilità dei proprietari agrari, sostenne l'opportunità di indi-

re una votazione a scheda segreta circa l'immediata effettuazione dello sciopero. Al riguardo si è avuto parere favorevole pressoché unanime. L'on. Bianchi volle mettere al corrente i presenti che l'andamento delle trattative da lui svolte procedevano abbastanza bene per quelle zone dove i contratti erano sottoforma di mezzadria; infatti l'accordo di massima era stato raggiunto. L'andamento positivo delle trattative per il rinnovo del contratto di mezzadria era dovuto al fatto che i proprietari di questa zona, comprendente Lonato Desenzano Manerba Padenghe Sirmione Salò ed altri centri limitrofi, non intesero sottostare alle imposizioni dell'organizzazione padronale. Sebbene le trattative da parte delle due organizzazioni sindacali contadine si fossero svolte separatamente, lo sciopero fu proclamato anche dall'Unione del Lavoro la quale però a differenza della Federazione provinciale dei contadini, limitò l'astensione solamente al lavoro dei campi: mirando, pur tuttavia, che anche loro avrebbero esteso lo sciopero alla mungitura ed alla cura del bestiame se i conduttori dei fondi si fossero dimostrati ancora irremovibili dalle loro posizioni. Queste agitazioni, alle quali aderirono praticamente tutti i contadini della "Bassa" e in cui trovarono la morte due agricoltori a Castenedolo e uno a Isorella, diedero motivo alle due correnti liberali bresciane di inveire nuovamente contro le due organizzazioni sindacali; in particolare quella cattolica. Quest'ultima accusata dai Moderati e Democratici di formare con i Socialisti un'intesa pericolosa, falsamente sarebbero stati contrari a quei metodi di lotta che "intaccano e distruggono un bene comune di esistenza collettiva". Ciò si riferiva ad un'espressione apparsa sull'organo cattolico che sottolineava l'opportunità di limitare momentaneamente lo sciopero ai lavori dei campi. A loro parere, proseguivano, "il sabotaggio esasperato rientra benissimo nel quadro delle possibilità dei sindacati clericali". A queste accuse i Popolari rispondevano che "le due sorelle liberali siamesi" non avessero dato il benché rilievo alle richieste dei Socialisti di monopolizzare l'Ufficio di collocamento. I combattenti bresciani benché fossero rimasti estranei alle polemiche riguardanti il rinnovo dei Patti agrari, usarono espressioni di solidarietà per gli scioperanti definendosi "sinceri amici delle classi lavoratrici". A conferma di ciò proposero una sottoscrizione a favore degli scioperanti. Essi auspicavano anche l'unione dei contadini con gli operai delle fabbriche per condurre in tutto il Paese una vigorosa campagna contro i "feudatari del ferro".

#### VITTORIA DEI POPOLARI?

La conquista del Patto di compartecipazione; l'introduzione della rappresentanza proporzionale negli Uffici di collocamento; l'elevazione dell'imponibile di mano d'opera a undici lavoratori per ogni cento più e la riduzione dell'orario a otto ore variabili da sei a nove a seconda delle stagioni; rappresentò per le organizzazioni cattoliche una loro vittoria. I Socialisti commentando la stipulazione dell'accordo accusavano i Popolari di volersi attribuire una vittoria che in realtà era loro. La compartecipazione dell'azienda se da un lato avvantaggiò i contadini, provocò anche una reazione da parte dei Socialisti in quanto per essi solo la rivoluzione sarebbe stata in grado di mutare il rapporto fra la terra e il contadino. In seguito i Socialisti dovettero ammettere che la compartecipazione ai prodotti dell'azienda era riuscita poiché effettivamente aderiva alla tradizione del contadino bresciano e perché il progressivo aumento del costo della vita rendeva molte volte vani i benefici delle varie conquiste salariali. Il movimento dei lavoratori della terra aveva valutato la portata rivoluzionaria dei cambiamenti che i cattolici volevano attuare nel mondo agricolo; considerando questo Patto

colonico non isolato ma inquadrato in una lotta più vasta che avrebbe dovuto coinvolgere tutto il Paese. A questo proposito alcuni esponenti popolari come: l'on. Longinotti; l'on. Salvadori; il segretario Carlo Bresciani e Pietro Bulloni, tennero numerosi dibattiti e comizi nei maggiori centri agricoli della "Bassa" che miravano a far maturare la coscienza dei contadini.

I Socialisti si resero conto delle difficoltà a cui sarebbero andati incontro seguendo la via sindacale per il raggiungimento di un diverso rapporto giuridico tra il contadino e la terra. Inoltre le loro richieste non allarmavano eccessivamente il mondo agrario perché queste facevano parte di un programma contro il quale i conduttori dei fondi avevano modo di condurre, in sede politica, la loro battaglia.

#### SCONFITTA DELLA BORGHESIA AGRARIA BRESCIANE E I SUOI EFFETTI.

A parere dei due partiti liberali la stipulazione di questo Patto colonico significò l'annullamento di ogni utile dell'azienda in quanto, sostenevano, "è stato sorpassato un limite posto dalle leggi economiche". Nei confronti dei Popolari affermavano che questi ultimi difficilmente sarebbero stati in grado di dimostrare di aver ottenuta una conquista mirante a garantire un periodo di stabilità sociale. In realtà, affermava la "Sentinella" essi avrebbero favorito i disegni dei Socialisti "i quali mirano solamente al risultato politico di estendere la loro propaganda basata sull'odio di classe". Con un appello rivolto ai conduttori dei fondi, i Liberali bresciani richiamavano questi e meditare sull'impreparazione con la quale si erano presentati alla disputa; sottolineando in particolare il loro eccessivo ottimismo con il quale valutarono quel momento politico. Infatti i proprietari terrieri si videro ridurre notevolmente sia il lavoro relativo della rendita fondiaria sia il ruolo di esclusivi regolatori della gestione dell'impresa. Fu avvertito un certo miglioramento nella qualità dei nuovi conduttori e di conseguenza diminuirono i proprietari meno attivi e incapaci. I mezzadri, dal canto loro, si abituarono a trattare con i proprietari senza il servile atteggiamento di prima.

Da questa battaglia perduta i conduttori dei fondi avvertirono la necessità di apprestarsi a combattere maggiormente in campo politico poiché si resero conto della loro impotenza di fronte alle masse contadine organizzate. Infatti notevole fu in seguito la resistenza dei contadini per far rispettare il nuovo contratto. Contro questi Patti colonici che implicarono per la prima volta lo sviluppo di forme di compartecipazione e che provocarono un'accelerazione del frazionamento dei terreni, vano fu lo sforzo dei conduttori dei fondi di riconquistare le posizioni di privilegio perdute e di svuotare le conquiste di quest'ultimo contratto: un nuovo capitolo dell'agricoltura bresciana era cominciato.

Impresa Edile

## FEZZARDI GEOM. MAURO

- Ristrutturazioni
- Interventi di manutenzione
- Costruzione ville
- Preventivi gratuiti

SOLFERINO (Mantova)  
Tel. 0376/855070

ESCAVAZIONE DI GHIAIA E SABBIA

## LORENZONI snc

di Lorenzoni Giovanni, Giuseppe, Mario



25017 LONATO  
Vicolo Pozzo, 8 - Tel. 9130118  
Tel. Cava: 9130383

Fiera di Lonate

# garden shop pasini

SS. Goitese, 219 - Tel. 030/964032 - 25018 MONTICHIARI (Bs)



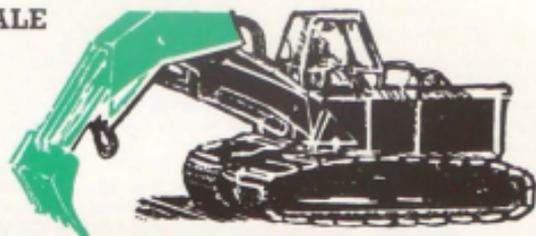
**Progettazione realizzazione e manutenzione  
parchi e giardini**

Visitateci in fiera

vasto assortimento piante da frutto e Kiwi

IMPRESA EDILE STRADALE

**C.B.C.**



**di ROSINI Geom. Armando & C. s.n.c.**

Sede: Padenghe, via Galetti  
Uffici: Bedizzole, via F.lli Chiodi, 13  
«BS» tel. 030/674334

## **MASSIMO FABBRO**

*impianti idro sanitari  
condizionamento ENERGIE ALTERNATIVE  
irrigazione automatica parchi e giardini*

Via Ten. Pastelli, 2 - Tel. 030/964480  
25018 MONTICHIARI (Brescia)



**PAVIMENTI  
RIVESTIMENTI  
CAMINETTI**

**VENDITA E POSA:**

**Ceramiche - parquets - moquettes - graniti - porfido  
Cotto imprunetta d.o.c.**

**Vasta esposizione caminetti di ogni genere  
arredo bagno**

# Un altro pianeta

di Eugenio Scalfini

L'astronave si avvicinò al Pianeta Terra, lo sorvolò, il computer di bordo indicò il continente detto "Europa", dello stesso scelse parti sempre più ristrette chiamate "Italia", "Brescia", "Lonato". Ecco, il nucleo abitato prescelto da quegli studiosi provenienti dalla costellazione di Aldebaran, era proprio Lonato e materia di studio sarebbero stati il comportamento dei suoi abitanti, gli usi civili, il modo di reggere la cosa pubblica, i rapporti complessi instauratisi tra coloro che sono preposti a reggere la cosa pubblica o che periodicamente vi si candidano.

I visitatori venuti da lontano passarono attraverso il sintetizzatore di bordo che li trasmise all'esterno, entità invisibili e silenziose tali da non condizionare in modo alcuno gli atteggiamenti, i gesti ed il modo di essere di quegli strani terrestri fatti oggetto di studio.

La visita durò diverso tempo terrestre ed abbracciò quelli che per i locali erano "anni" ma che per gli extraterrestri erano semplicemente "periodi solari".

Quella che segue è una sintesi del rapporto che fu stilato dai visitatori, usando per la massima parte la lingua italiana rielaborata.

I cosiddetti "lonatesi" non risultano essere, in gran parte, veri lonatesi, ma, sia maschi che femmine, provengono da svariati punti della terra italiana e molto spesso essi hanno procreato congiungendosi con esseri locali dando origine ad una nuova razza dagli aspetti variegati e, spesso, dai sentimenti insondabili ed incontrollabili.

Ciò accade nella vita pubblica ove, talora, colui che viene da lontano perviene alle massime cariche tanto che una volta viveva tra la popolazione il detto "Ecco che arriva il forestiero, facciamolo Sindaco".

Sindaco è la massima autorità locale che, in teoria, viene eletta ogni cinque anni, ma che spesso, per motivi a noi inspiegabili, viene in qualche modo cacciato prima del tempo stabilito e sostituito con un altro. Non sempre coloro che gareggiano, divisi, in fazioni dette Partiti, per la carica di Sindaco sono i migliori esemplari dell'abitato, anzi pochi di essi eccellono e non sempre il migliore, chissà per quale strano motivo, diventa Sindaco (a dire il vero non è mai nemmeno il peggiore).

Si dice che spesso lo diventi il più abile nel coltivare amicizie tra quelli della propria fazione e delle altre fazioni, delle quali alcune devono unirsi nella diversità (quando, poi, non si dividono nella somiglianza) per raggiungere l'elezione di un Sindaco. I motivi che uniscono o dividono i Partiti non sono sempre comprensibili al cittadino (oltre che a noi) il quale delega ai propri rappresentanti l'imcombenza e, quando le fazioni contrattano un'alleanza, sia per dire che essa è avvenuta, sia per dire che non s'è fatta, si odono pronunciare frasi come "A Brescia non si è d'accordo" oppure "Roma fa testo" o meglio ancora "Non si è raggiunto l'accordo programmatico" o, anche, "gli equilibri precari sono saltati".

Nessuno di noi ha mai visto, durante l'esplorazione, un equilibrio saltare (sia esso un volatile o un anfibio non lo sappiamo) oppure qualche cittadino correre per raggiungere un accordo programmatico del quale non ci è stato dato di sapere se sia un animale selvatico o da cortile.

Sembra che i lonatesi tengano gli accordi sottochiave per estrarli durante le feste comandate o per festeggiare alla fine di lunghe ed estenuanti trattative. Da quanto si è potuto capire ciò parrebbe accadere anche nel resto della terra italiana, ma qui sembra tutto più esemplare e signifi-

cativo. Il cittadino delega con una votazione trenta persone, dette consiglieri, a gestire la cosa pubblica (tra queste trenta persone, divise nelle predette fazioni, le quali hanno ciascuna un luogo ove riunirsi, sono circondate da altri degni compari che, ora bruscamente, ora dolcemente, sibilano frasi sconesse nelle orecchie dei propri rappresentanti, sicché questi non sanno poi, come li si dice, quali pesci pigliare. Questa cosa è aggravata dal fatto che il lago di Garda è a cinque chilometri di distanza e che le pozze, i laghetti, le rogge, sono privi di pesci perché inquinati.

Fattostà che, visti i risultati, la gente afferma che quei signori scaldano le poltrone. I sottoscritti esploratori non sono riusciti a comprendere per quale strano e recondito motivo, emeriti signori, principi del popolo, persone che in privato si direbbero assennate, passino il loro tempo a scaldare le poltrone già calde, se è vero, come è vero, che nel periodo estivo la temperatura raggiunge i trentacinque gradi all'ombra e d'inverno in tutti gli immobili (detti case, palazzi, ville) curiosi marchinegni scaldano col fuoco un liquido detto acqua, lo spingono in tubi e tubetti che percorrono i muri delle case e riscaldano così gli ambienti.

Gente strana questi lonatesi!

Un cenno meritano, singolarmente, alcuni individui ed alcune fazioni onde meglio comprendere in quale stato confusionale si trovi il cittadino locale, specie con riferimento agli ultimi cinque periodi solari (qui sono chiamati anni).

Il Sindaco detto Franco, il quale a più riprese ama chiamarsi "franco" (forse non è del tutto convinto di chiamarsi Franco), ha raggiunto un primato eccezionale poiché da oltre trent'anni egli vive nelle battaglie tra partiti, ora con l'uno ora con l'altro, e si ostina a scaldare una poltrona che è la più calda; inoltre, in questi ultimi anni egli ha ascoltato ed annotato legittime proposte, richieste, suppliche, perorazioni, domande da parte di tutta la cittadinanza promettendo interessamento ai postulanti tanto che, tra la gente, è radicata la convinzione che gli necessitano altri trent'anni per dare esito positivo a tutte le promesse; sembra, in ogni caso, che l'individuo sia tra i più abili nell'avvicinare ed allontanare le fazioni a seconda delle proprie tendenze e dei propri desideri.

Fra i trenta consiglieri si trova un ex Sindaco che, in gioventù, molti dicono sia stato ancor più abile tessitore del Franco, ma che ora si trova in difficoltà perché tra gli "amici" (questa parola ci è sempre stata riferita tra virgolette, come tra virgolette è stata sempre messa una certa "festa dell'amicizia") c'è chi si nutre dei suoi lombi o della sua testa mentre chi lo porterebbe in palmo di mani non ha mani abbastanza grandi e robuste. Ora egli capeggia (ma qui molti dicono "sulla carta", come se sulla carta tutto intero potesse starci) il gruppo di "amici" in seno ai trenta rappresentanti del popolo. In questo gruppo ve n'è uno di bianchi capelli, che qui sono caratteristica di chi ha molto vissuto, il quale ostenta ardori giovanili, scalpita come un puledro, non accetta consigli e sogna di abolire natanti ed oggetti volanti onde far correre automobili su strade sempre più ampie e ricoperte da un antiquato materiale detto asfalto; a ciò il vegliardo pimpante aggiungerebbe volentieri gallerie, ponti, case, castelli, muri di sostegno (sembra che ciò sia frutto di una fanciullezza priva di giochi detti costruzioni).

Tra i consiglieri vi sono altri esemplari strani: c'è colui che capeggia una fazione che professa la trasparenza (cosa sia questa non si sa, né lo sanno gli stessi membri che si chiamano compagni per tenersi compagnia in quanto temono di restare soli) ma anche, dalle aperture della sede, non lascia trasparire nulla e che a colui di loro non mantiene perfetta obbedienza indica la via dell'esilio e del pubblico ludibrio, non senza marcarne preventivamente il dorso con arcaiche scudisciate e nerbate di violenza inaudita.

Su tutti i trenta ne emerge uno per loquacità, ostinazione, pertinacia e pervicacia (ma c'è chi dice molto di più): sembra che egli si diverta sommamente a raccogliere contenitori di varia foggia, materiale e dimensione (detti qui scatole impilarli, salire sul balcone della casa comunale e di qui buttarsi per frantumare e schiacciare quei contenitori, salire e ributtarsi, con quale fine non ci è stato dato di sapere in quanto si dice che tutta la popolazione, dopo diversi anni, non sia ancora in grado di comprendere ciò che l'individuo profferisce mentre pratica tale arte.

O egli elucubra o la gente è di modesto livello mentale, oppure ha rinunciato a comprendere.

Questo è uno dei tanti misteri lonatesi. Per di più l'individuo, esemplare superstita di una razza in via di estinzione detta "sessantottini", esercita una professione che lo induce ad assimilare leggi dette urbanistiche: egli divora quintali di libri di leggi, li trasforma in energia che lo vede scrivere a getto continuo esposti, interpellanze, interrogazioni, denunce, proposte, verbali, ad una velocità ed intensità tali che il nostro migliore cervello elettronico indiederebbe se fosse programmato sui sentimenti.

Un altro consigliere, uno di quelli venuti da lontano, dimora qui da quarant'anni e da sempre esercita la difficile arte

del consigliere comunale, nonostante il suo idioma non sia spesso in sintonia con quello locale: parole e locuzioni come "guaglio", "scarzelle", "non sono mica fesso, io", "dint'a sacca" fanno parte del suo bagaglio linguistico che i locali hanno spesso saputo apprezzare, sia che egli appoggiasse o ne facesse parte, sia che ne fosse ostile.

Ma c'è, nell'alto consesso locale, altra gente ancora che meriterebbe un discorso approfondito: valga un accento ad altro "sessantottino" provvisto di lungo pelo sotto il mento, ivi mantenuto tale sin dai tempi di gioventù, oppure lo strano comportamento di altri (per l'esattezza cinque) che strano, tra di loro, or con l'uno or con l'altro e, ostentando garofani tra i capelli, si sorridono digrignando i verdi denti, si stringono la mano e si guardano di traverso, formando in cinque almeno tre gruppi sempre diversi ed accade che se, alla guida di un veicolo sono in tre, uno accelera, l'altro frena, il terzo gira il timone a sinistra quando andrebbe a destra.

Sono atteggiamenti, questi, che si dice siano tradizionali, tra costoro ed i loro sostenitori pur se, esaminandoli bene, essi mostrano la pagliuzza negli occhi degli altri e non s'accorgono delle travi che a volte stanno conficcate dentro i loro.

A breve e provvisoria conclusione del rapporto si presume che non valga la pena di impegnare ulteriori energie nella comprensione di un mondo ed un sistema che, presentando tali contrastanti aspetti, non possono essere trasportati sulla nostra Aldebaran dove non esistono insigni monumenti da ristrutturare o Fiere da organizzare e mancano, perciò, seppure sporadiche occasioni di amalgama per tendenze, idee, culture e passioni diverse, ammesso che su Aldebaran queste ultime possano esistere.





**GARDA**  
**COMPUTERS**  
CONCESSIONARIA SISTEMI DI GESTIONE

## Offerta Promozionale Telefax

### IL TEMPO È DENARO !

L'esigenza di comunicare in modo rapido, sicuro e a basso costo, è una delle necessità maggiormente sentite in ogni settore d'attività.

I servizi pubblici come telefono, telex e servizio postale che per anni sono stati la soluzione ottimale, vengono ottimizzati dal nuovo servizio pubblico nazionale ed internazionale "TELEFAX" che consente di trasmettere e di ricevere documenti, disegni e quant'altro con una semplice telefonata. La **GARDA COMPUTERS** avvalendosi di personale tecnico specializzato è in grado di installare e di assistere il cliente con estrema tempestività. L'installazione inoltre non è soggetta ad alcuna pratica burocratica.

Per entrare in modo più incisivo in questo mercato oggi Vi proponiamo una favorevole campagna promozionale, che Vi verrà illustrata in occasione di un incontro. Vi anticipiamo solo che se pensate ad un acquisto in tal senso, Vi verrà offerta l'opportunità di dilazionare il pagamento nell'arco del 1988 senza alcun aggravio finanziario.

Ringraziandovi per l'attenzione e considerandoci a Vs. completa disposizione per illustrarVi la ns proposta "**PROMOZIONE TELEFAX**" restiamo in attesa di una Vs telefonata per appuntamento negli orari e nei modi che riterrete più opportuni.

Ci è gradito porgerVi i nostri migliori saluti.

**GARDA COMPUTERS s.r.l.**



**GARDA**  
**COMPUTERS**

**HARDWARE SOFTWARE ASSISTENZA  
TUTTO PER L'UFFICIO MODERNO**

DESENZANO d/G. - Via Marconi, 63  
Tel. 030/9120000 - Fax 9121697

SALÒ - Via Brunati, 37  
Tel. 0365/43496

MOBILI

LETTI OTTONE  
Lipparini - Solmet  
Fraser

IMBOTTITI  
Lev & Lev - Lever  
Bodema

BAGNI

**Gardarredo**

MOBILI ARREDAMENTI

Via C. Battisti, 35 - Tel. 030/9130219  
25017 LONATO (Brescia)

CUCINE  
Valcucine - Gieffe

CAMERE  
Olivieri - Presotto

SOGGIORNI  
Andreon - Logo

VISITATECI  
troverete altre Marche  
importanti nella tradizione  
dell'arredamento italiano

# Sunto di brevi note dedicate alla distinzione tra Lavoro Subordinato e Autonomo sotto il profilo tributario.

di Eugenio Vitello

La disciplina civilistica trova riferimento nel libro V del Codice Civile alla sezione III del titolo II° nonché al Capo I° e II° del titolo III°.

La disciplina fiscale trova riferimento nel titolo IV° del D.P.R. 597 del 29/09/1973 (art. 46-50 I.R.P.E.F.) nonché negli art. 1 e 5 del D.P.R. 633 del 26/10/1972 (I.V.A.).

## Definizione di lavoro Autonomo e Dipendente

La linea di confine tra rapporto di lavoro subordinato ed autonomo non è sempre netta.

Elemento comune è l'attività personale del prestatore di lavoro in entrambi i casi.

Diverse sono le modalità di esecuzione dell'opera:

	Subordinazione	Stipendio	Orario di lavoro	Compensi	Organizzatore
<b>LAVORO AUTONOMO</b>	No	Si	Libero	Variabile	Si
<b>LAVORO DIPENDENTE</b>	Si	No	Fisso	Prefissato	No

L'art. 46/597 definisce reddito di lavoro dipendente il reddito derivante dal lavoro prestato con qualsiasi qualifica alle dipendenze e sotto la direzione di altri, compreso quello a domicilio quando sia considerato lavoro dipendente secondo le norme della Legislazione sul lavoro. La definizione fiscale è mutata da quella dell'art. 2094 del Codice Civile e individua il titolare del reddito in colui che presta la propria opera "alle dipendenze" e "sotto la direzione altrui".

La definizione fiscale del reddito di lavoro autonomo appare, invece, meno netta rispetto alla precedente in quanto l'art. 49 - secondo comma - del D.P.R. 597/73 precisa che per l'esercizio di arti e professioni si intende l'esercizio..... senza vincolo di subordinazione, di attività diverse da quella considerata nei titoli II° e V° (redditi fondiari e d'impresa).

Resta, quindi, fermo il concetto discriminante rispetto al lavoro dipendente (vincolo di subordinazione) mentre l'oggetto è più lato in quanto trattasi di attività diverse da quelle fondiarie o d'impresa (concetto di residualità).

Ultimo, ma non meno importante il richiamo alla normativa I.V.A. per quanto concerne il solo lavoro autonomo, in quanto il reddito da lavoro dipendente è fuori dal campo di applicazione dell'I.V.A..

L'art. 5 del D.P.R. 633/72 tratta dell'esercizio di arti e professioni inteso quale attività abituale di qualsiasi attività di lavoro autonomo, eccezione fatta per le collaborazioni coordinate e continuative rese da soggetti che non esercitano abitualmente attività di lavoro autonomo.

Rispetto alla definizione data dall'art. 49 del D.P.R. 597/73 (I.R.P.E.F.) troviamo il requisito della "abitualità" per cui

le prestazioni occasionali di lavoro autonomo sono tassate ai fini I.R.P.E.F. ma non ai fini I.V.A..

Non possiamo, invece, ricavare ulteriori informazioni circa il contenuto dell'attività di lavoro autonomo in quanto l'art. 49 I.R.P.E.F. recita:

"Il reddito di lavoro autonomo è quello derivante dall'esercizio di arti e professioni...", mentre l'art. 5 I.V.A. recita:

"Per esercizio di arti e professioni s'intende l'esercizio...di qualsiasi attività di lavoro autonomo".

Anche una recente nota (n° 460687 del 14 Luglio 1987) della Dir. Gen. del Min. Fin. non ha risolto i dubbi sui presupposti di abitualità e professionalità.

Si trattava di una Società che si avvaleva di una rete commerciale di Agenti coadiuvati da procacciatori d'affari.

Poiché il rapporto che si instaurava era di tipo sperimentale la Società riteneva opportuno inviare l'iscrizione alla I.V.A. alla fine del periodo sperimentale.

Orbene la Dir. Generale non riteneva di aderire alla Tesi in quanto è necessario valutare la situazione caso per caso dato che i presupposti di abitualità e professionalità possono venire ad esistenza anche anteriormente allo spirare del periodo sperimentale.



**DA UN NUOVO DESIGN,  
PIÙ FORZA, PIÙ EFFICIENZA,  
PIÙ SPAZIO, PIÙ ECONOMIA.**

**PIÙ SPAZIO AGLI ATTARI**

**4,6 m<sup>3</sup>** Più volume di carico. Aumentato lo spazio di carico grazie alla forma più quadrata e al tetto ribaltato. Grande facilità nelle operazioni di carico e scarico grazie all'ampiezza del nuovo pontellone posteriore e della porta laterale scorrevole di serie su tutti i modelli.

**ECONOMICO COME UN'AUTOMOBILE**  
**Transit Diesel 2.5 Iniezione Diretta.** La tecnologia diesel più avanzata per assicurare straordinaria prestazioni e minori consumi.

**15,8 km/lt** Meno consumi. Con Bus 8 porte 490 litri. Un classico tagliar ai costi.

**123 km/h** Più velocità. Una grande prestazioni che permette elevate velocità medie per ottenere massimo profitto da ogni trasporto.

**5<sup>a</sup> marcia.** Su tutti i modelli. Un ulteriore contributo all'economia e al confort.

**3 ore Solo 3 ore di manutenzione in un anno (o 30.000 km).** Massima facilità d'intervento nello spazioso vano motore. Meno manutenzione, più economia d'esercizio.

**A CIASCUNO IL SUO**

**Furgone, Combi, Bus, Chassis Cabinato.** Oltre 40 versioni, vasta gamma di portate da 10 a 20 q.li, per soddisfare ogni esigenza volumica di carico da 6,0 a 8,4 m<sup>3</sup>. Due altrezze interne disponibili. Motore diesel 2.5 e benzina 2.0.



# NUOVO FORD TRANSIT

CONCESSIONARIA

**ETEL-AUTO** S.r.l.

VENDITA - ASSISTENZA - RICAMBI

DESENZANO D/GARDA (Brescia)

Via Marconi (Angolo via Rambotti) - Tel. 030/9144435



La forza dell'esperienza.





BRUNELLI

**FAINI FRANCO**  
IMPRESA EDILE

**COSTRUZIONI INDUSTRIALI  
RISTRUTTURAZIONI  
VILLE**

PREVENTIVI A RICHIESTA

STRADA PROVINCIALE  
LONATO-ESENTA - TEL. 910.50.31



**HP VACUFLO<sup>®</sup>**

**IL PRIMO ASPIRAPOLVERE  
CENTRALIZZATO**

- ✦ RAPIDITÀ DI INSTALLAZIONE
- ✦ COLLEGAMENTO IN OGNI STANZA
- ✦ GRANDE POTENZA DI ASPIRAZIONE
- ✦ VERSATILITÀ DI IMPIEGO
- ✦ MASSIMO RENDIMENTO IN POCO TEMPO

Esclusivisti per la vendita e l'installazione  
nelle provincie di Brescia - Mantova - Verona

**IMPRESA FAINI FRANCO**

Via Malocco - 25017 LONATO (Brescia)  
Tel. 030/9105031

**GEOM. FAINI ERMANNO**

Via Botticelli, 7/9 - 46043 CASTIGLIONE d/S. (Mantova)  
Tel. 0376/630996





# C.E.A.

## telecomunicazioni

25017 LONATO (Brescia)  
Via Molini, 37/A  
Tel. 030/9131771

PROGETTAZIONE  
 INSTALLAZIONE  
 MANUTENZIONE  
 IMPIANTI  
  
 TRALICCI PER  
 TELECOMUNICAZIONE  
  
 STUDIO DI  
 PROGETTAZIONE  
 ANTENNE FM  
 E IMPIANTI  
 VIA SATELLITE  
  
 POSTAZIONI  
 PONTI RADIO  
 IN TUTTA ITALIA



RETEQUATTRO

RADIO

Dimensione Musica



RETE A

RETE RADIO AZURRA

# Anno Europeo dell'ambiente

## Un esperimento di educazione ambientale nel Centro Ricreativo Diurno Comunale.

di Liliana di Capua (Responsabile Assessorato all'Ecologia)

La Comunità Europea ha dichiarato il 1987, con inizio dal 1° marzo e termine al 20 marzo 1988, "anno europeo dell'Ambiente" con lo scopo di stimolare tutte le iniziative in grado di sensibilizzare l'opinione pubblica ai fondamentali problemi della protezione dell'ambiente umano e naturale e della qualità della vita.

Prendendo spunto da ciò ed approfittando della presenza di 200 minori nei tre turni del Centro Ricreativo Diurno Comunale l'Assessorato all'Ecologia ha formulato e messo in atto un progetto di Educazione Ambientale che ha riguardato il coinvolgimento dei piccoli ospiti in una "esplorazione" rivolta alla conoscenza ed alla comprensione della natura che ci circonda.

Ad esso hanno partecipato indirettamente anche i circa 400 genitori ai quali è stata richiesta la compilazione di un questionario contenente 11 pagine di quesiti quali, ad es., *può ritenersi soddisfatto dello stato di conservazione della natura nel suo comune? nel suo comune esistono zone meritevoli di essere salvaguardate per la loro bellezza?; cosa significa per lei conservare la natura?; come giudica coloro che lasciano sporchi o distruggono la flora e la fauna dei luoghi in cui si recano?; può essere veramente possibile che distruggendo la natura a lungo andare distruggeremo noi stessi?; ecc.* le cui risposte sono ora in fase di assemblaggio e interpretazione da parte di esperti. Ma cosa è successo in particolare nell'estate 1987? Intanto il personale era di prima categoria: conduttore, un ricercatore del CIREA di Parma, esperti di educazione ambientale specializzati di cui 4 provenienti da Gemona del Friuli, guardie ecologiche volontarie fornite dalla Provincia, assistenti educatori preventivamente addestrati con un breve corso di formazione-informazione.

L'esperimento ha riguardato praticamente due periodi: — nel primo è stato condotto un piccolo esperimento di lettura ambientale. Gli educatori è apparso subito difficile verificare i prerequisiti dei bambini (atteggiamento "ecologico", capacità di una osservazione approfondita, conoscenza specifica, abilità tecniche varie), pertanto gli obiettivi proposti sono stati necessariamente minimi ed hanno privilegiato l'aspetto comportamentale (*saper stare nel gruppo, saper osservare per amare e rispettare la natura*) rispetto a quello puramente di apprendimento (*intuire che all'interno di uno spazio naturale esistono vari livelli nell'ambito dei quali animali e vegetali trovano una loro specifica collocazione*).

Le attività di giochi preposti erano di vario tipo e volti a mettere in moto abilità ora e carattere motorio, ora ricreativo, ora scientifico, grafico-pittorico, tecnologico... le esplorazioni sul territorio sono state così eseguite particolarmente intorno al laghetto della zona Maccaroni, con attenzione e soddisfazione da parte dei ragazzi che in qualche occasione hanno stimolato gli operatori in conversazioni assai interessanti su ciò che vedevano ed apprendevano in quel momento.

È apparso chiaro che molti bambini erano alla loro prima esperienza (piacevole ben vissuta) in questo senso.

L'esplorazione è stata vissuta, così come era nei nostri intendimenti, come una immersione totale nella natura,

un "vedere" e "toccare" per creare un rapporto breve, ma intenso. Il lavoro successivo non è stato altro che un piccolo approfondimento e ripensamento di ciò che era stato vissuto; era anche il momento della produzione, del concretizzare, del "far vedere anche agli altri" ciò che era stato visto nel campo, nello stagno, sulla quercia, su un muro... Anche in questo caso i bambini, ben seguiti e stimolati dagli operatori sono apparsi attivi e desiderosi di produrre, di mettere in mostra abilità e conoscenza.

— Nel secondo periodo il programma prevedeva di introdurre i bambini alla conoscenza della catena alimentare e dell'ecosistema di un bosco: conoscenza del tipo di vegetazione del territorio; osservazione attenta delle peculiarità di un albero, di un arbusto, dei fiori attraverso la stimolazione dei sensi (tatto, olfatto, vista); stimolazione del rispetto, la cura, la salvaguardia della natura; realizzazione dei costumi e di pannello-scenari per la drammatizzazione della favola di Biancaneve espressione fantastica di un mondo in cui i personaggi amano e rispettano la natura.

Allo scopo è stata intrapresa anche una escursione sulla collina della croce; trekking che, zaino in spalla, ha permesso di svolgere una giornata a diretto contatto con la natura coinvolgendo tutti all'osservazione dell'ecosistema di un bosco in modo da far crescere il desiderio di osservare e scoprire la diversità delle piante (alberi, arbusti) delle foglie (margine seghettato, dentato, liscio) della corteccia (liscia, ruvida).

"Riteniamo che questa piccola ricerca sul campo", hanno osservato a conclusione le operatrici Bocchio Miria e Zavglio Giuliana, "sia servita soprattutto a far comprendere a molti bambini che la natura è da amare e rispettare, non necessariamente ha delle manifestazioni eclatanti, può essere anche il cespuglio anonimo che si abbarbica sul muro di una casa abbandonata o la pelle di una biscia trovata accanto a un sasso. Molti bambini, crediamo, hanno compreso che basta guardare con interesse ed intelligenza intorno a noi per scoprire e quindi amare e rispettare i mille segreti dell'ambiente, ora più che mai oggetto di attenzione a tutti i livelli".



## Op. E.S. s.n.c.

di Bignotti Giambattista & C.

### OPERE EDILI SPECIALI

Via Canonica 19/B  
Tel. 0376/639418  
46043 CASTIGLIONE D/S. (Mn)

- Trattamento di pavimenti e rivestimenti in cotto, pietra di qualsiasi natura gomma vinilici, ecc.
- Pavimentazioni impermeabilizzanti e agibili di terrazze con resine e quarzo
- Interventi per umidità e consolidamenti particolari
- Idrosabbature  
Impermeabilizzazioni particolari
- Pavimentazioni e cordature per piazzali e cortili

## G. BIGNOTTI

pavimenti e rivestimenti  
ceramiche - parquet - moquettes  
cotto - klinker - caminetti  
arredamenti bagno  
trattamento del cotto

46043 CASTIGLIONE d/STIVIERE (Mn)  
Via Canonica, 17 - Tel. 0376/639418

# La casa di riposo è un cantiere: trasferiti i trentacinque ospiti

di Roberto Darra

*L'intervento sulle opere murarie costerà globalmente 90 milioni: sarà risanata una struttura attempata - Lavori conclusi entro 4 mesi*

Sono cominciati ieri, mercoledì, i lavori di ristrutturazione della Casa di riposo di Lonato. Anche gli ultimi ostacoli per il trasferimento dei 35 degenti all'ospedale di Villa dei Colli sono stati superati.

«Lo sgombero dei locali è stato ultimato — ci spiega il presidente della Casa di riposo, il socialdemocratico Mario Pace — e, quindi, l'impresa vincitrice della gara di appalto ha potuto avviare le proprie opere. I lavori dovrebbero ultimarsi entro un periodo di quattro mesi e risaneranno completamente una struttura divenuta vecchia».

A Villa dei Colli i pazienti sono ospitati in 5 stanze, grazie ad un accordo siglato tra l'ente e l'Ussl 40. L'inizio dei lavori era atteso da parecchio tempo, ma continui problemi e «passaggi» di autorizzazione dagli uffici preposti ne hanno rallentato il corso. A sbrogliare la matassa ed a fare la spola fra Milano e Lonato è stato soprattutto il presidente Mario Pace, uno «strenuo difensore» della conservazio-

ne delle strutture assistenziali lonatesi sul territorio.

Questi ci ha detto: «Lonato ha già perso, nel tempo, troppe cose. Serve più interessamento altrimenti anche gli uffici pubblici importanti come la Pretura, le Imposte ed il Registro rischiano di migrare altrove. La Casa di riposo, a lavori ultimati (costa attorno ai 250 milioni; ndr) sarà funzionale, con ambienti igienici puliti, all'altezza, insomma, delle esigenze globali della terza età».

Il «semaforo verde» da parte della Giunta regionale lombarda era arrivato lo scorso 26 maggio.

Sempre nello stesso mese era giunta la notizia della fusione dell'ospedale Civile con la Casa di riposo: questo dopo 90 anni di storia ufficiale e documentata, ed almeno quattro secoli di servizio.

L'intervento prevede al piano terra la ristrutturazione dei servizi di cucina e di dispensa; al primo piano interventi in corsia, portando gli stanzoni a standard di 3-4 letti. Si miglioreranno e potenzieranno, inoltre, i servizi igienici per degenti e per il personale.

L'intervento sulle opere murarie si aggira attorno ai 90 milioni.

## LONATO

di Gaetano Dott. Dolce (medico)

Son le tue vecchie vie strette e tortuose, con due file monotone di case, per lo più disadorne nelle mura; son chiusi, dentro i tuoi cortili esigue, l'intimità della tua gente schiva e i giardinetti, dove ad un avaro e fugace raggio di sol, un fico, un oleandro e qualche rosa tendono rami e fiori. Sulle finestre antiche socchiuso sono le persiane stinte. Sol sui balconi maggior aria e luce inebriano i gerani prorompenti. Qua e là qualche giardino più opulento e con più varia fioritura segna, di dentro, le dimore della gente patrizia, che di un tempo conservare cerca la dignità e la floridazza. Nelle tue strade solitarie e mute si nota il segno della decadenza, con la scomparsa di un felice tempo, molto lontano, senza più ritorno. Sale sul colle la tua cittadella dai pittoreschi vicoli. Dimora

son essi, fra vita di sole e luce, della povera gente che serviva, miseramente, un giorno, i tuoi signori, mentre adesso si nutre di più facile pane, condito sempre dal rancore per i passati soprusi. Nel cielo, da lungi, domina il Castello antico, ricco d'arte e di memorie, di libri e d'angoli di sogno. Lo accompagnano la mole bianca della Cattedrale con la cupola verde, il Santo d'oro, la Torre e il Campanil di Sant'Antonio. Giù verso il piano e lo splendor del lago digradante è la tua città dei morti, con qualche vecchio avello sonnolento e la massa dei moderni gironi, dove la pietra vuol nobilitare la pesantezza grigia del cemento. I bei cipressi secolari abbracciano, oltre la cinta, i più raccolti e giovani fratelli, che popolano il boschetto, cupo e dolente, della Rimembranza.



# CRESCERE INSIEME

DAL 1865  
TANTI ANNI SPESI BENE

La BANCA POPOLARE DI CASTIGLIONE opera da più di 100 anni vicina ai propri clienti perché crede in loro e nelle loro capacità. È una realtà in continua evoluzione in grado di offrire servizi efficienti per soddisfare le più svariate esigenze.



FINANZIAMENTI AGEVOLATI PER  
AGRICOLTORI, ARTIGIANI E  
COMMERCANTI



LEASING



FACTORING



PRESTITI PERSONALI



MUTUI EDILIZI E FONDIARI



SERVIZIO ESTERO (Banca  
Agente per il commercio dei  
cambi)



SERVIZIO BORSA TITOLI



ASSICURAZIONE INFORTUNI  
CLIENTI, SOCI



BANCOMAT E AMERICARD



CONSULENZA ED ASSISTENZA  
FINANZIARIA

## BANCA POPOLARE DI CASTIGLIONE DELLE STIVIERE

Sede Centrale e Direzione Generale in Castiglione delle Stiviere - Via Garibaldi, 21 - Tel. (0376) 630977 (4 linee)

Filiali: MANTOVA Tel. (0376) 368207 • CAVRIANA (MN) Tel. (0376) 82062 - 82160 • GOITO (MN) Tel. (0376) 60082 - 604397 • GUIDIZZOLO (MN) Tel. (0376) 81021 (2 linee) • S. GIORGIO (MN) Tel. (0376) 372344 • VOLTA MANTOVANA (MN) Tel. (0376) 838001 (2 linee)

Fiera di Lonato

# Salandini Lorenzo Primo

Fabbrica artigiana  
arredamenti  
cucine componibili

Non facciamo la quantità  
ma la qualità

PONTI SUL MINCIO (MN)  
Via Boschi - Tel. 0376/88141

Fiera di Lonato

Sedie in Bambù e cestineria  
tutto l'arredo per la casa

## VACCARI LUIGI

Via Cav. Vitt. Veneto, 16  
Tel. 030/9697395  
25019 CARPENEDOLO (Bs)

Fiera di Lonato

**panda**  
CONCESSIONARIA **FIAT**

Assistenza qualificata  
Rateazioni vantaggiose  
Leasing

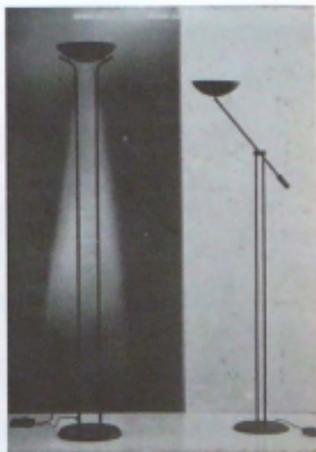
**QUALITÀ FIAT**  
**GARANZIA PANDA**

Tutta la gamma degli autoveicoli FIAT  
nuovi e un vasto assortimento di veicoli d'occasione  
di ogni marca con garanzia fino ad un anno  
su tutto il territorio nazionale



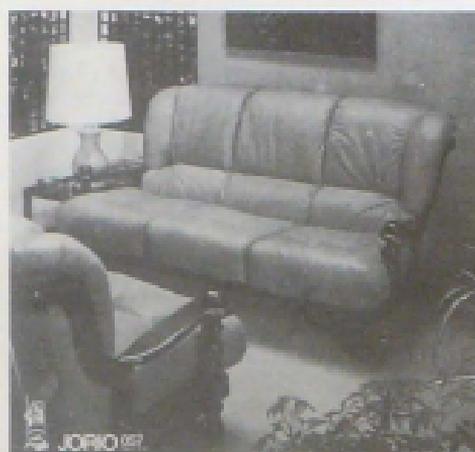
**panda**  
**FIAT**

CASTIGLIONE d/STIVIERE - Statale Goitese, 236 - Tel. 0376/639901-639902  
GHEDI - Via Ugo Foscolo



# arredo salotto & illuminotecnica

A 300 mt. USCITA CASELLO AUTOSTRADA DI SIRMIONE  
VIA COLLI STORICI, 51 - LOC. SAN MARTINO  
DESENZANO - TEL. 030/9108373



# arredo salotto & illuminotecnica

A 300 mt. USCITA CASELLO AUTOSTRADA DI SIRMIONE  
VIA COLLI STORICI, 51 - LOC. SAN MARTINO  
DESENZANO - TEL. 030/9108373

ARTE e ANTIQUARIATO  
da MARINELLA  
OASI DEL TAPPETO ORIENTALE

**Sede centrale:**

SALÒ  
Via S. Bernardino 16  
Telefono (0365) 42194

**Filiati:**

SALÒ  
Lungolago Zanardelli 29-30  
BUSSOLENGO  
Piazza 26 Aprile, 24

Propone in Fiera il meglio della stagione

GIOIELLI  
ARGENTERIE - PORCELLANE  
TAPPETI PERSIANI  
MOBILI, QUADRI D'ANTIQUARIATO

Ricordate:  
anche per Voi alla Fiera di Lonato un angolo riservato

Sconto per i prodotti Fiera 30%

# I mosaici della Basilica di S. Marco in Venezia

di Giambattista Grazioli

Nel 1978, in occasione della ventesima Fiera di Lonato, presentai una mia ricerca sul "Vangelo di Luca".

Corredai lo scritto dell'Evangelista con illustrazioni e commenti che potessero aiutare a "leggerlo". Negli anni successivi ho continuato la mia indagine, però ho preso in considerazione non più illustrazioni generiche, ma cicli biblici completi di singole Chiese.

Il complesso monumentale che più mi ha affascinato e che sono riuscito a conoscere meglio è la Basilica di S. Marco. Quando si entra nella "Basilica d'oro", si rimane estasiati dalla maestosità architettonica e dalle bellezze dei mosaici. Ci si chiede per chi e perché tanta magnificenza.

Nell'828 due mercanti veneti trafugarono ad Alessandria d'Egitto le spoglie mortali di S. Marco e le portarono a Venezia. Qui ebbero inizio subito i lavori per la costruzione di una Chiesa in suo onore. Seguì una seconda costruzione nel 976 ed infine una terza nel 1063, quella che si può ammirare oggi. È a croce greca, quattro bracci sormontati da cinque cupole, lunghezza metri 77, larghezza 63, altezza 43; è rivestita di mosaici, marmi, sculture, colonne, capitelli di ogni epoca. Nella Basilica gli stupendi mosaici rivestono parte della facciata, l'atrio, la parte superiore delle murature, le volte e le cupole dell'interno, per una superficie di 4250 metri quadrati.

L'idea ispiratrice del grandioso ciclo musivo è la glorificazione di Cristo, l'esaltazione di S. Marco evangelista, della Chiesa veneziana e della Chiesa universale.

Ho cercato di documentarmi sul significato di tutte le scene descritte dai mosaici; le ho accostate ai relativi capitoli e versetti della Bibbia.

Il ciclo musivo che più mi ha interessato è stato "il Vangelo di Marco" cui ho aggiunto la Genesi, l'Esodo, e l'Apocalisse; l'insieme potrebbe essere definito la "Bibbia di S. Marco".

Con l'autorizzazione della Procura di S. Marco ho eseguito le fotografie e le diapositive.

Ora in occasione della 30ª Fiera di Lonato questa mia nuova ricerca sui "Mosaici" di S. Marco viene esposta nel Palazzo degli ex Uffici Finanziari.

Per una più spedita lettura delle fotografie presentate sintetizzo il contenuto dei libri biblici presi in considerazione:

a) GENESI (1,1 - 50,26) — ESODO (1,1 - 17,7)

Il primo volume della Bibbia ha inizio con la narrazione della creazione dell'universo. Viene descritta l'esistenza felice dei progenitori nel paradiso terrestre e la loro cacciata per il peccato originale, la storia dell'umanità primitiva, la sua corruzione e la punizione con il diluvio (si salveranno soltanto Noè e la sua famiglia). Si parla di Abramo, capostipite del popolo eletto, della sua chiamata divina, della sua migrazione nella terra di Canaan, del patriarca Giacobbe il padre dei dodici capostipiti delle tribù di Israele (uno di loro, Giuseppe, diventerà viceré d'Egitto e in seguito ospiterà il popolo di Israele).

Il libro dell'Esodo narra dell'oppressione e dei maltrattamenti inflitti dal faraone al popolo ebreo. Dio sceglie Mosè per liberarlo e manda le dieci piaghe sul popolo egizio. Gli ebrei liberati, lasciano l'Egitto verso la terra promessa, passano il mar Rosso, attraversano il deserto (episodi delle quaglie, della manna e dell'acqua miracolosa).

b) VANGELO SECONDO MARCO (1,1 - 16,20)

Il centro spirituale della Basilica marciana è l'altare maggiore sotto il quale è custodito il corpo di S. Marco Evangelista, autore del secondo Vangelo scritto in lingua greca a Roma verso il 60-70 d.C.

Fonte principale dell'opera furono la testimonianza di S. Pietro e i ricordi di S. Marco stesso.

S. Marco si prefigge di dimostrare che Gesù è il Messia. Cristo è presentato come Figlio di Dio, operatore di miracoli, padrone delle forze della natura, delle malattie, della morte, dei demoni, martire che muore per redimere l'umanità, risorto che guida la Chiesa all'evangelizzazione dei popoli.

c) APOCALISSE (1,1-22,21)

L'autore dell'Apocalisse è S. Giovanni apostolo. A Patmos, isola del mare Egeo, Cristo lo invita a scrivere tutto quello che vedrà e sentirà nelle varie visioni e a farlo conoscere alle sette Chiese dell'Asia Minore rappresentanti la Chiesa universale.

È descritta la corte celeste: Dio, in maestà, attorniato dagli angeli e dai beati, consegna all'Agnello il libro con i sette sigilli. Si preannunciano le calamità che verranno portate dai quattro cavalieri dell'Apocalisse. Si enunciano i flagelli: universo sconvolto, grandine mista a fuoco, acqua che si tramuta in sangue, oscuramento dei cieli, invasione delle cavallette infernali... Viene ricordato il regno della città di Babilonia e descritta la sua distruzione. Cristo giunge con la sua armata celeste e sconfigge gli eserciti del male. Ha inizio il tempo della Chiesa con la divulgazione della parola divina nel mondo intero.

Alla fine dei tempi il demonio e la morte subiranno il definitivo annientamento. Seguirà la resurrezione universale e il giudizio finale. Avverrà allora l'instaurazione del



LA MADONNA - IL DRAGO - CRISTO PORTATO IN CIELO  
Arcone dell'Apocalisse: mosaico moderno

regno divino "nuovo cielo e nuova terra" dove gli eletti dimoreranno eternamente con la Santissima Trinità nella Gerusalemme celeste.

#### NOTIZIE STORICHE SUI MOSAICI DI S. MARCO

In Italia l'arte musiva da Roma passò a Ravenna e a Torcello; di qui alle Chiese della Laguna, in particolare a S. Marco.

Nel territorio veneziano l'arte del mosaico oltre che dallo stile "ravennate" fu influenzata anche dalle tecniche dei maestri provenienti da Bisanzio, dalla corrente "benedettina" e dalla corrente pittorica romanica. Dalla fusione degli stili di queste correnti nacque la nuova tecnica "veneziana" del mosaico, "punto di incontro fra Oriente ed Occidente". Quando si iniziò la grande decorazione di S. Marco, esistevano già a Venezia numerose officine di fonditori di tessere vitree e botteghe di mosaicisti. Quasi tutte le cronache sono concordi nel fissare nel 1071 l'inizio della posa dei mosaici in S. Marco. La massima intensità dei lavori musivi si ebbe tra il 1200 e il 1300. In questo periodo si rivestirono la cupola dell'Ascensione, parte delle navate laterali, l'atrio, la cappella Zen...

Dopo il 1300 vennero decorati il Battistero, la cappella di S. Isidoro, parte della navata laterale destra...

Nel 1400 la scuola musiva veneziana andò gradatamente spegnendosi. Ciò fu dovuto, in parte, all'esodo dei maestri veneti richiesti da molte città italiane e straniere. Nel 1420 un incendio rovinò parte dei mosaici. La Serenissima chiamò da Firenze i mosaicisti Paolo Uccello e Andrea del Castagno. Quest'ultimo ricostruì la scuola musiva nello stile "rinascimentale"; i pittori preparavano i cartoni e i mosaicisti cercavano di uniformarsi il più possibile all'originale. I mosaici realizzati dimostrarono una buona tecnica, ma, purtroppo, risultarono privi dell'espressività religiosa che avevano saputo infondere gli artisti medioevali. Tra i più famosi mosaicisti possiamo ricordare: Rizzo, Bianchini, Zuccato, Luna, Pasterini; tra i pittori: Tiziano, Tintoretto, Veronese, Palma il Giovane, Bassano, Maffeo da Verona.

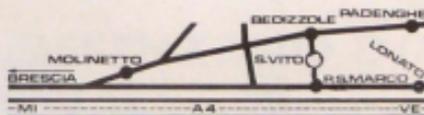
Un particolare: generalmente i mosaici ricoprono solo alcune zone delle Basiliche (absidi, archi trionfali, cupole...); in S. Marco, invece, tutta la Chiesa ne è interamente rivestita, per una superficie di 4250 metri quadrati. È appunto, la "Basilica d'oro".



IL MISTICO AGNELLO. Presbiterio: mosaico del XII secolo



**RISTORANTE DUE CIGNI:  
UNA PROPOSTA NUOVA NELLA  
PIÙ GENUINA TRADIZIONE...  
PER UN PRANZO DI LAVORO  
PER UNA CENA RISERVATA  
PER UNA RICORRENZA  
IMPORTANTE PER IL PIÙ  
RAFFINATO DEI  
BANCHETTI NUZIALI**



Ristorante Due Cigni  
Via S. Vito n. 19 - 25081 BEDIZZOLE (Brescia)  
Per prenotazioni Tel. 030/674379



**L. 2.689.000**

CENTRO  
RISPARMIO ARREDAMENTI

Montaggio e trasporto  
Compresi ~ IVA escl.

**L. 1.480.000**



**L. 799.000**

Montaggio e trasporto  
Compresi ~ IVA escl.

CENTRO  
RISPARMIO ARREDAMENTI

**L. 1.495.000**



**CENTRO  
RISPARMIO ARREDAMENTI**



una  
scelta  
sicura

**A 300 mt. CASELLO AUTOSTRADA  
DI DESENZANO D/G.  
STRADA PER CASTIGLIONE  
TEL. 030/9121791**

# Aggiornamenti sulla collezione ornitologica di Maguzzano

di Marzia Grespan, Fabio Terraroli, Vittorina Terraroli, PierAndrea Brichetti

Il Comune di Lonato possiede dal 1979 una delle più importanti e ricche collezioni di uccelli impagliati del nostro Paese. Essa si compone di circa mille esemplari italiani, tra i quali spiccano numerose specie attualmente molto rare od addirittura estinte. Un altro centinaio di esemplari completa il quadro dell'avifauna europea, mentre un ulteriore lotto di più di cinquanta esemplari ci fornisce una chiara idea di come sia composita e variopinta l'avifauna del Brasile.

Due anni fa, su queste stesse pagine, presentavamo la situazione di precarietà e di mancanza di prospettive in cui si trovava la Collezione. Tale e quale è rimasta fino a quest'anno.

Ora, però, ci sono alcune buone notizie sulla questione: il Comune di Lonato, per mezzo dell'assessore alla Cultura Dott. Roberto Tardani, ha formalizzato un incarico all'ornitologo professionista PierAndrea Brichetti per un progetto conservativo ed espositivo che è da qualche mese in esecuzione. In altre parole significa che è ormai in corso la preparazione di un catalogo aggiornato e corretto (avevamo rilevato errori e incompletezze già nella relazione '84) e la sistemazione di una parte degli esemplari.

A queste fasi ne seguirà una seconda che prevederà la progettazione del Museo vero e proprio dopodiché si potrà eseguire il trasferimento degli esemplari e l'allestimento delle sale.

Tuttavia tale progetto non potrà risolvere i problemi connessi alle sale espositive, in quanto le disponibilità finanziarie dell'Amministrazione Comunale non consentono, al momento attuale, l'acquisto di tutte le nuove vetrine e del loro arredo interno.

Infatti parte del progetto è stato già finanziato dal Comune e ciò ha permesso un successivo stanziamento di altri fondi da parte della Regione Lombardia, che altrimenti non si sarebbero potuti ottenere. Nonostante tutti i fondi a disposizione non sono sufficienti a coprire tutte le spese necessarie per la completa sistemazione della collezione in adeguate vetrine espositive.

A questo punto necessita una riflessione, che dovrebbe coinvolgere quanti hanno a cuore i problemi connessi alla istruzione, alla cultura ed al tempo libero.

Provincia di Brescia, Banche e Industrie locali, potrebbero risolvere con disinvoltura i problemi del Museo Ornitologico di Lonato con una forma conveniente di "sponsorizzazione" come ormai avviene in numerose analoghe iniziative.

Hanno già aderito all'iniziativa l'associazione Cacciatori di Lonato e il Credito Agrario Bresciano di Lonato offrendo ciascuno i fondi necessari per l'acquisto di una vetrina. Siamo sicuri che altri seguiranno questo esempio, dopo di che sarà finalmente possibile trasportare la collezione nella sua probabile sede definitiva nel cuore del Paese, ossia nel Palazzo Carpaneda.

Nel frattempo per dare un piccolo anticipo e sollecitare così più concretamente l'interesse dei lonatesi al problema, verrà allestita in una sala del suddetto Palazzo, una Mostra temporanea di alcuni tra gli esemplari più interessanti tra i quali spicca, per unicità, un "Ibrido" tra Quat-

trocchi e Pesciaiola che, per la sua importanza, è stato citato e perfino illustrato nella "Ornitologia Italiana - 1929" dell'Arrigoni degli Oddi, certamente la più prestigiosa opera storica della nostra Ornitologia.

## ELENCO DEGLI ESEMPLARI ESPOSTI IN FIERA

Martin pescatore  
Ghiandaia marina  
Upupa  
Gruccione  
Gufo reale  
Falco pellegrino  
Falco pescatore  
Aquila reale  
Grifone  
Gipeto  
Cicogna bianca  
Fenicottero  
Ibrido "Quattrocchi-Pesciaiola"  
Gallo cedrone  
Otarda  
Avocetta  
Cavaliere d'Italia  
Svasso maggiore  
Pulcinella di mare



Sparola  
Trampoliere, di comparsa irregolare e rara nella pianura padana, non nidifica in Italia - in collezione n° 2 esemplari provenienti dalle Puglie.

Perché un "Museo Ornitologico" a Lonato?

Per almeno 3 motivi che permetterebbero di:

- 1) Recuperare una completa Collezione ornitologica che rappresenta una testimonianza storica di alto livello e di notevole valore scientifico e patrimoniale.
- 2) Riclassificare gli esemplari secondo le più recenti acquisizioni scientifiche e riordinarli con le più moderne tecniche e logiche espositive.
- 3) Offrire al pubblico la possibilità di ammirare e studiare

questa preziosa Collezione, aprendo in modo permanente alcune sale di esposizione.

In tal modo l'Amministrazione Comunale rivaluterebbe un suo consistente bene patrimoniale, attualmente dimenticato o sconosciuto anche alla gran parte dei lonatesi, mettendolo a disposizione della popolazione e farlo così "fruttare" nei migliore dei modi.

Il Museo Ornitologico di Lonato, grazie alla sua strategica posizione nell'area gardesana, potrebbe divenire un punto di riferimento non solo a livello regionale, svolgendo così quell'azione di sensibilizzazione e di informazione oggi tanto richiesta da vasti settori dell'opinione pubblica, primo fra tutti l'ambiente scolastico.



**Griffone**  
Avvoltoio, in via di estinzione, attualmente presente solo in Sardegna - in collezione n° 2 esemplari sardi.



**Grifo Reale**  
Rapace notturno molto raro e in via di estinzione. Presenti nella collezione 2 esemplari provenienti dal Veneto.

Fiera di Lonato

# vezzola s.r.l.

Sede: DESENZANO D/G. - Via Erculiano Papa, 8  
Uffici: LONATO - Via Mantova, 39 - Tel. 030/9130494-9130673  
Impianti: LONATO - Via Mantova, 39 - Tel. 030/9130231  
MANERBA D/G. - loc. Serraglie - Tel. 0365/651155  
SABBIO C. - loc. Trinolo - Tel. 0365/85160  
BEDIZZOLE - Via Bolognina, 8 - Tel. 030/675316

Cave  
Scavi  
Trasporto  
Ghiaia  
Calcestruzzo  
Pompaggio  
in elevazione  
Conglomerati  
bituminosi



DISCARICA AUTORIZZATA PER SMALTIMENTO  
SCORIE ACCIAIERIA

Fiera di Lonato

## EDIL GESPA s.n.c.

*di Genevini Geom. A. & C.*

**COSTRUZIONI CIVILI  
INDUSTRIALI E  
RISTRUTTURAZIONI**

25017 LONATO (Brescia)  
Via Molini, 37 A (Zona Artigianale)  
Tel. 030/9130933

Fiera di Lonato

**VETRERIA**

**PINI F.lli di Giuliano e Aurelio s.n.c.**

PONTE S. MARCO - Via Statale, 51  
CALCINATO (BS) - Tel. 030/963540

**VETRATE ISOLANTI TERMO ACUSTICHE  
TERMO-PINI**

**UGLAS PER CAPANNONI  
CRISTALLI SPECIALI**



Fiera di Lonato

# DAF TRUCKS: L'IMPEGNO PER IL FUTURO.



**CENTRO ASSISTENZA  
VEICOLI INDUSTRIALI**

25011 CALCINATO (Brescia)  
Via Statale, 98  
Tel. 030/9636261-2-3

**c.a.v.i.**  
**diesel** s.p.a.

**Veicoli  
Industriali**

Concessionaria esclusiva  
veicoli industriali per:  
Brescia-Cremona  
e provincie

**SERVIZIO ASSISTENZA  
SERVIZIO RICAMBI**

# "Acta Diurna"

di Pippa rag. Osvaldo

E' caduta nell'oblio una interessante iniziativa a cui l'Amministrazione Comunale aveva messo mano alcuni anni fa per coinvolgere tutta la popolazione sui problemi amministrativi di Lonato.

Per dar corpo al progetto, un apposito Comitato si era attivato per la stampa di un giornale informativo, della cui edizione si sarebbe dovuta far carico la nostra Municipalità, nell'intento di rispondere ad un sentito impulso di democrazia partecipativa.

Purtroppo, dopo una prima edizione in buona parte dedicata ad illustrare i lodevoli propositi del giornale, l'iniziativa si è arenata senza che i cittadini ne abbiano conosciuta la ragione.

Eppure l'idea era buona!

Anche in paesi circconvicini si distribuiscono da tempo simili notiziari. Alcuni sono piuttosto semplici e banali. Altri, pochi, sono più corposi ed interessanti.

Per mezzo del *bollettino*, inviato a tutte le famiglie, viene raggiunta la quasi totalità della popolazione che diversamente, ed in larga misura, resta estranea e passiva agli eventi politici ed amministrativi del proprio territorio.

Si potrebbe obiettare che la stampa quotidiana si dedica già tempestivamente al servizio informativo con le cronache provinciali...

Non è la stessa cosa!

Largo campo d'azione resta per un'informazione più particolare e diversa, *mirata* ad un preciso *bacino d'utenza*, caratterizzato da comunanza di interessi tra i suoi componenti e, pertanto, immediatamente riflessivo, nel proprio contesto, delle sollecitazioni portate dal bollettino stesso. Questa infatti è la funzione di maggior rilievo di questo tipo di giornale che, oltre che portatore di notizie altrimenti non disponibili, è *stimolo* al senso critico del lettore, poiché lo coinvolge in ragioni a lui vicine, aumentandone la maturità civile e favorendo in lui l'insorgere della curiosità verso tematiche molto spesso prima sconosciute. E questa è cultura. Da qui prende piede la partecipazione...

Ma questi sono concetti che erano già stati individuati fin dall'edizione di apertura di "Lonato Oggi".

Volendo ritentare l'impresa di far rinascere il giornale, il problema sarebbe quello di raccogliere ancora una volta intorno ad un tavolo un gruppo di persone, di buona volontà, che in sinergia rilancino un'iniziativa certamente qualificante per il paese.

E come si dovrebbe presentare questo periodico?

L'unica edizione che ha visto la luce (dicembre 83), di buon taglio giornalistico ed interessante sotto l'aspetto informativo, dal punto di vista socio-economico porta su di sé dei limiti contingenti dovuti all'evidente necessità di presentarsi ai lettori.

Inoltre, se riletta ai nostri giorni, lascia trapelare una certa *animosità* che trova radici nello scontro elettorale poco prima concluso.

E' questa, suppongo, la ragione per cui, nella circostanza, non tutte le componenti politiche hanno prestato il loro impegno contribuendo con un apporto di critica costruttiva ad un più giusto equilibrio redazionale. Ma i tempi cambiano... e cambiano le convinzioni.

Infatti questo è un impegno di *civiltà* che richiede collaborazione ed adesioni in ogni angolo della geometria politica lonatese. Impegno che deve comunque potersi



"AD PONTEM DELENDEM", al Filatoio, sulla strada Lonato-Montichiari. Da questo ponte si diparte la "tangenziale" (via Campagna) che per circa un chilometro fiancheggia l'autostrada indirizzandosi verso una zona a vocazione "industriale" che andrebbe aperta agli insediamenti produttivi, se il percorso venisse scelto per la tanto discussa circonvallazione, predispone le strutture necessarie (strade, raccordo ferroviario, ecc.).

Questo è uno degli argomenti di sicuro interesse per i lettori.

sviluppare nell'ambito di un preciso e semplice regolamento d'accesso ad un giornale quale "strumento istituzionale del Comune di Lonato".

Con queste premesse, solo chi paventa i confronti si auto-esclude per mancanza di ideali o per incapacità a sostenerli.

Ma di questo ne risponderà ai lettori!

Delle future edizioni, se ci saranno, ogni lettore ne può avere un'immagine o vederne una funzione soggettivamente diversa e personale.

Dal mio punto di vista, ma forse era già stato previsto, la parte iniziale del giornale, con un breve articolo riservato al Sindaco, dovrebbe essere di pertinenza dell'Amministrazione Comunale che vi farebbe confluire i concetti propositivi dei vari programmi di carattere sociale illustrati ai lettori dagli Assessori competenti. E qui, tanto per fare degli esempi, giù di seguito i vari temi dell'attualità lonatese, come: la viabilità, la Sanità e Assistenza, l'Istruzione, i Lavori Pubblici, il bilancio, ecc... Oppure progetti ed indirizzi di più largo respiro tendenti allo sviluppo della nostra economia, magari sfruttando razionalmente i supporti attrezzati e le strutture già presenti sul territorio (ferrovia, autostrada, tangenziale, ecc.).

Di evidente e logico collegamento i positivi riflessi sulla situazione occupazionale, specialmente giovanile.

Di altra natura, ma di certo e sentito richiamo, l'illustrazione dei criteri adottati sul pressante problema ecologico, nel contesto della salvaguardia del territorio, con la creazione di zone di rigido rispetto ambientale come pure per la conservazione e tutela dei complessi storico-architettonici.

Ma quanti ancora sono gli argomenti di cui la popolazione lonatese soffre di impagata curiosità ed alla quale il giornale darebbe doverose risposte?

Di fondamentale importanza che la riedizione del giornale amministrativo riservi adeguato spazio alla voce dei vari partiti. Ciò al fine di tutelare il diritto del cittadino ad

un'informazione pluralistica ed equilibrata. Facoltà questa salvaguardata dalla creazione di un giornale di "istituzione comunale" e, pertanto, a disposizione di tutti quale efficace "servizio sociale".

Chi vorrà sottrarsi a questo banco di prova dove il confronto delle idee influenzerà l'opinione pubblica?

Seguirebbero, ancora, come già una volta proposte, tutte quelle notizie di cronaca provenienti dalle varie Associazioni, Enti, categorie professionali, Comitato Fiera, Pro Loco, ecc..

Tra l'altro, tralascio di parlare della opinabile colleganza del giornale con la pubblicità, e della potenziale funzione didattica più in generale che il nostro veicolo informativo potrebbe svolgere, in chiave sociale, per conto dell'Amministrazione Pubblica in favore degli utenti sul territorio. I costi di tutta l'operazione sono limitati e certamente sopportabili in relazione al ritorno culturale di cui potrebbero beneficiare i Lonatesi.

Mi pare, pertanto, auspicabile che ogni Amministrazione si faccia sostenitrice, nelle sedi opportune, di questa eclatante forma di espressione democratica.

Senza pretesa di essere ascoltato, rivolgo al Comitato Fiera, che mi ha voluto ospite, un invito a promuovere o raccogliere il parere di quanti (privati, partiti, scuola ecc.) si sentono sensibilizzati su un argomento di sicuro e positivo effetto per tutta la nostra Comunità, anche al fine di far rivivere uno strumento che si rivela prezioso testimone per la conservazione delle manifestazioni di cultura locale.

Lonato, se ci sei, batti un... segno di ritorno!



Ultime propaggini del Monte della Rocca in prossimità del Parco della Rocca.

La zona, molto bella e quasi dimenticata, andrebbe protetta rigidamente per preservarla dagli incivili colpevoli di varie forme di degrado ambientale.

Su "Lonato Oggi" troverebbero voce i gruppi movimentisti che si battono per la tutela dell'ambiente e del recupero delle strutture storico-architettoniche lonatesi.

**TIPOLITOGRAFIA**  
**F.LLI TAGLIANI s.n.c.**



**cataloghi  
depliant  
stampati commerciali  
studio grafico**

Via Cairoli, 9 - CALCINATO (Bs)  
☎ 030/963114 - 9969830



# radio studio più

- La "PROGRAMMAZIONE" è studiata per ogni tipo di target prestando attenzione ai problemi e alle realtà locali.

Articolando la mattinata con informazioni culturali e servizi giornalistici ospiti e fili diretti con gli ascoltatori.

Riservando il pomeriggio e la serata a musica - notizie - classifiche - dirette di avvenimenti sportivi - collegamenti musicali con discoteche

FM. 92.700 Lago di Garda - Valsabbia - Provincia di Brescia e Mantova.

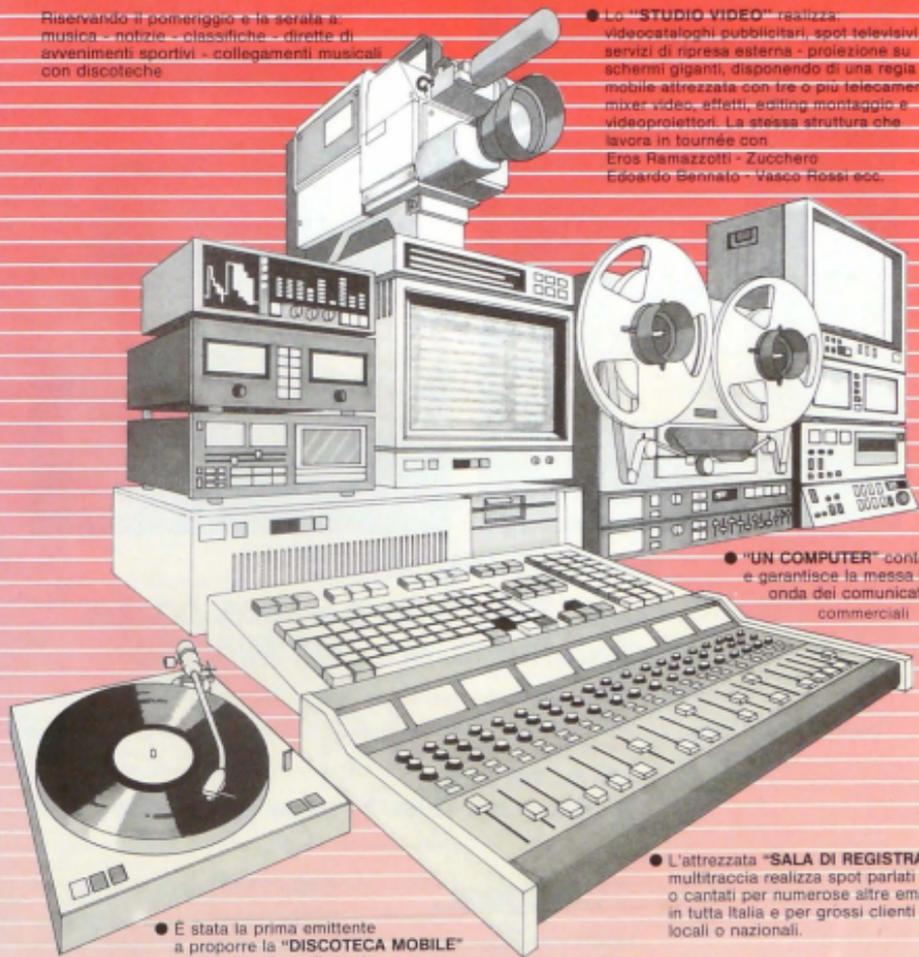
FM. 93.000 Città e Provincia di Brescia - Bergamo - Cremona - Piacenza - Valletrompia.

FM. 91.900 Città di Verona e Mantova e province Lago di Garda.

FM. 92.700 Brescia città e hinterland

FM. 92.200 Lonato centro

- Lo "STUDIO VIDEO" realizza: videocataloghi pubblicitari, spot televisivi, servizi di ripresa esterna - proiezione su schermi giganti, disponendo di una regia mobile attrezzata con tre o più telecamere, mixer video, effetti, editing montaggio e videoproiettori. La stessa struttura che lavora in tournée con Eros Ramazzotti - Zucchero - Edoardo Bennato - Vasco Rossi ecc.



- È stata la prima emittente a proporre la "DISCOTECA MOBILE" per l'animazione di serate. A disposizione impianti capaci di soddisfare piccole e grandi richieste.

- "UN COMPUTER" controlla e garantisce la messa in onda dei comunicati commerciali

- L'attrezzata "SALA DI REGISTRAZIONE" multitraccia realizza spot parlati o cantati per numerose altre emittenti in tutta Italia e per grossi clienti locali o nazionali.

# TELEFAX PHILIPS



MINIFAX, MULTIFAX, MEMOFAX...

*... ovvero, come trasmettere lettere, bozze, disegni, documenti, ecc. via telefono*

concessionaria  
prodotti telematici Philips:

## EGESTA

SALÒ - Via Valle, 8  
telefono (0365) 42281/2 - telefax (0365) 42221

punti di vendita:

tonigest

MONTICHIARI - via O. Romero  
telefono (030) 9960461  
BRESCIA - via Solferino, 17  
telefono (030) 59599/44355

INFORMATICA  
FRANCIACORTA

COCCAGLIO (BS) - via Adelchi Negri, 37  
(bivio MI-BG)  
telefono (030) 7700142 - 7241395  
telefax 7700142

# I lonatesi alla guerra di Cipro e alla battaglia di Lepanto

di Lino Lucchini

Nessuno scrittore di storia lonatese ha mai dedicato una riga alla partecipazione di nostri concittadini agli eventi bellici del bienio 1570 - 1571 (guerra di Cipro e battaglia navale di Lepanto) ricordando nomi, sacrifici, lutti patiti da questi uomini che volontariamente aderirono ad una impresa che li portò in terre lontane da dove nessuno, probabilmente, ritornò.

Brevemente gli eventi.

Nel marzo del 1570 i Turchi dichiararono guerra a Venezia che rifiutava di abbandonare Cipro; malgrado le resistenze veneziane la flotta ottomana sbarcò sull'isola, saccheggiando Nicosia.

Rimase nelle mani della Serenissima solo la fortezza di Famagosta.

A questo punto il Leone di S. Marco rivolse un pressante appello alle città del Dominio per avere aiuto e contributi in denaro ed uomini.

All'appello rispose subito Brescia che offrì un corpo intero di mille fanti armati ed equipaggiati, inquadrati in cinque compagnie di 200 uomini ciascuna.

Comandante del reggimento e della prima compagnia venne nominato il Colonnello Carlo Ducco. Capitani delle altre quattro compagnie furono nominati: Camillo Brunelli, Ortensio Palazzi, Ludovico Ugioni, e Mario Pravglio.

L'8 Aprile i mille soldati di Brescia sfilarono in piazza Tebaldo Brusato ed il 26 partirono alla volta di Venezia passando a piedi da Lonato e proseguendo via acqua da Verona.

Nell'archivio storico di Brescia è conservato il ruolino dei mille soldati partiti, descritti "per nome, pelo et segno". Al comando del Capitano Mario Pravglio risultano:

— Bernardino di Stelli da Lonato di corporatura media e come segno di riconoscimento una cicatrice sul palmo della mano destra;

— Paulo di Zagli da Lonato, corporatura media, lentigini sul naso;

— Paulo de Rizzi da Lonato, alto di corporatura, con neo sulla guancia sinistra;

— Zo. Antonio de Pestoni da Lonato, di corporatura media, con porro peloso sul mento a destra.

Si presentò ma non venne arruolato nella stessa compagnia anche Zo. Giacomo de Paganini da Lonato.

Nella compagnia del Capitano Ortensio Palazzi fu arruolato:

— Battista Paganini da Lonato, corporatura media, barba castana e mustacchi lunghi.

Non fu dichiarato idoneo Alessandro di Robazoli da Lonato.

Agli ordini del Capitano Camillo Brunello risultano i lonatesi:

— Zo. Giacomo Traina, di statura alta, con ferita al labbro inferiore, sulla sinistra;

— Lauro Orlando, di statura piccola con due nei sul ginocchio destro.

Nessun lonatese figura nell'elenco degli uomini al comando del Colonnello Ducco e del Capitano Ugioni.

La mattina del 3 maggio tutti i bresciani sfilarono in piazza S. Marco e nella corte di Palazzo Ducale dove vennero "accarezzati infinitamente ed molto ben visti".

Il 4 maggio si imbarcarono.

Parti per prima la compagnia Ugioni, il giorno dopo quella del Palazzi e qualche giorno dopo quella del Brunelli.

Le galee venete fecero sosta a Zara per rifornimenti. La sosta nel porto dalmata si prolungò fino a giugno. Durante questo periodo cominciò a serpeggiare fra i fanti bresciani la "pestitenza", che si diffuse ancor più durante la successiva nuova sosta a Corfù a causa della mancanza di adeguate condizioni igieniche ed il forzato ammassamento. Fra il corpo militare bresciano nei mesi successivi le morti crebbero improvvisamente, tanto che gli effettivi si ridussero a metà.

La flotta veneta, il 22 luglio veleggiò alla volta dell'isola di Candia dove giunse il 4 agosto con a bordo un numero rilevante di infetti e di moribondi. Nel frattempo i Turchi, occupata Nicosia, si approntavano ad assalire Famagosta, ultimo baluardo in mano veneziana.

A Brescia giunsero notizie della pestitenza e delle drammatiche condizioni in cui si trovava l'armata e si cominciò a diperare per la sorte dei nostri.

La flotta veneta gettò le ancore a Candia, dopo una tempesta, il 15 novembre.

Approssimandosi l'inverno le truppe vennero sbarcate per essere rimesse in ordine. Il Colonnello Ducco ebbe modo di censire a terra i suoi fanti, ormai ridotti al numero di 470.

Il Ducco ed i Capitani Brunelli ed Ugioni, privi di ogni effettiva autorità di comando, ebbero la possibilità di tornare in patria, dove giunsero nel febbraio del 1571.

Davanti al Maggiore Consiglio il Colonnello riferì e depositò una lunga relazione scritta sulla infelice impresa militare dell'anno precedente.

Dei mille fanti bresciani 550 morirono di malattia, 300 rimasero a Candia, 150 tentarono il ritorno in patria ma soltanto un centinaio rividero la loro città.

Dei lonatesi non si ebbero più notizie.

Nel gran tumulto di eventi e di cambio di comandanti non è da escludere che fra i 300 fanti rimasti a Candia qualche lonatese possa essersi trovato imbarcato nella flotta della lega "santa" (promossa nel maggio del 1571 da Papa Pio V con Venezia, Spagna, Genova, Savoia, Toscana e Ordine di Malta) che il 7 ottobre 1571 si scontrò con i turchi nella grande battaglia di Lepanto, ottenendo quella vittoria, che segnò l'inizio di un progressivo disimpegno della potenza ottomana dal fronte mediterraneo.

## NOTE:

1) Candia oggi è più nota come isola di Creta.

2) Molti documenti e l'elenco completo dei mille soldati del reggimento bresciano sono stati pubblicati a cura del Prof. Carlo Pasero nei Commentari dell'Ateneo di Brescia per l'anno 1953.



*centro*  
**gamma 1 s.p.a.**

**Idro Termo Sanitaria**

Via Mantova, 20 - DESENZANO d/G. (Bs)  
Tel. 030/9120121-2-3-4

**I Professionisti del bagno**



*gamma*  
**ceramiche 1 s.p.a.**

Pavimenti e rivestimenti in genere  
Arredamento bagno, materiali edili

Via Mantova, 20 - DESENZANO d/G. (Bs)  
Tel. 030/9120121-2-3-4

**Il meglio per la vostra casa**



AZIENDA AGRICOLA

# VIVAIO DEL GARDA

DI FERRANTE CHERUBINI

25080 PADENGHE S/G. - Via Meucci, 65

Tel. 030/9907398

*Progettazione e realizzazione giardini, parchi, impianti sportivi, manutenzioni, vendita di conifere, latifoglie, piante da frutto olivi, oliveti giovani e secolari*

FLORICOLTURA

## *Fiore di Cactus*

25080 PADENGHE S/G. - Via Meucci, 65

Tel. 030/9907398



**Produzione:**

***Piante grasse, Margherite, Gerani, Fucsie stagionali***



VINI - BIRRE - ACQUE MINERALI  
E BEVANDE GASSATE  
LIQUORI  
BIRRE NAZIONALI ED ESTERE  
BIBITE  
VINI PREGIATI E DA PASTO

# *Gualtieri Nazzeno*

*Via Colombaro di Castiglione, 5 - Tel. 030/9120076  
25015 DESENZANO D/GARDA (Brescia)*

*Da 25 anni al servizio della Ristorazione e del Turismo  
Puntuale fornitura ad:  
Alberghi - Bar - Ristoranti - Pizzerie*

# Il C.A.T. (Club Alcolisti in Trattamento) una realtà nel territorio

di O. Convertino e M. Bordanaro - psicologi C.A.T. Lonato

È sempre difficile, e talora può apparire azzardato, stilare un bilancio dei risultati ottenuti nel trattamento terapeutico dell'alcolismo e delle sue problematiche implicazioni socio-familiari nell'anno trascorso; è quindi assai più produttivo delineare un quadro dell'attività svolta all'interno del quale sarà possibile cogliere taluni dati che, se non risultati, potranno essere considerati mete raggiunte.

Il C.A.T. (club alcolisti in trattamento) nell'anno trascorso ha consolidato e qualificato la sua presenza nel territorio. Per completezza ed a beneficio di coloro che non ne fossero a conoscenza, ricorderemo che il C.A.T. è nato ed è sviluppato sotto il patrocinio dell'Assessorato alla Sanità ed ai Servizi Sociali del Comune di Lonato che, sensibile al problema sociale dell'alcolismo e nell'ottica di un intervento profilattico-riabilitativo dello stesso, provvede alla cura degli aspetti tecnico-pratici dell'iniziativa.

Il modello psicoterapeutico adottato è stato ideato dal Prof. Hudolin nel 1984 a Zagabria e si avvale di un approccio familiare e relazionale. La terapia si articola in riunioni settimanali degli alcolisti e dei loro familiari nelle quali si discutono i problemi emersi nel corso della settimana e si promuove il mutuo sostegno nell'astinenza e nel cambiamento dello stile di vita.

Il C.A.T. usufruisce anche, ove necessario, di unità alcoliche spediatiche per la fase iniziale del trattamento.

L'equipe degli operatori che si occupa dei problemi alcool-correlati all'interno del C.A.T. di Lonato è composta da due Psicologi e da una Assistente Sociale, i quali assicurano una continuità ed una costanza del supporto terapeutico del Club.

Nell'ultimo anno il numero delle famiglie che fanno parte del Club si è incrementato, esse provengono da tutto il territorio del basso Garda e della Valle Sabbia, prova questa di una estensione nella nostra area geografica dell'iniziativa.

Le famiglie usufruiscono del servizio terapeutico del Club per circa 100 ore annue e quindi, considerato che ad ogni riunione sono presenti dalle 15 alle 20 persone almeno, si può arrivare ad una produzione di circa 2000 ore-persona del servizio nell'arco di un anno di attività.

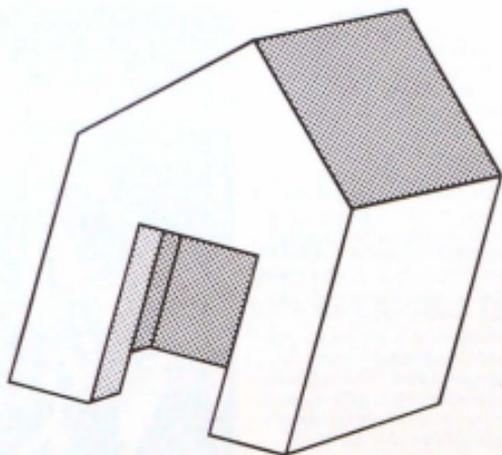
Si può citare con soddisfazione che ben il 30% circa degli alcolisti che frequentano il Club ha raggiunto e superato l'anno di astinenza e comunque nel 90% dei casi si può parlare di un raggiungimento dell'astinenza più completa che favorisce un notevole, talora eclatante, miglioramento nelle attività lavorative, nei rapporti sociali e soprattutto nei rapporti familiari dell'alcolista; ciò è reso possibile poiché dopo il raggiungimento dell'astinenza l'azione del gruppo si indirizza verso il cambiamento dello stile di vita della famiglia, momento fondamentale per la trasformazione della relazione e della comunicazione all'interno del nucleo familiare.

Il C.A.T. inoltre fa parte di un organismo regionale denominato A.R.C.A.T. Associazione Regionale Alcolisti in Trattamento che promuove programmi informativi e preventivi sulle problematiche alcool-correlate.

Il C.A.T. è aperto a tutti coloro che, coinvolti in problemi di alcolismo, ne volessero entrare a far parte; per informazioni ci si può rivolgere all'Assessorato ed ai Servizi Sociali di Lonato, P.zza Martiri della Libertà, 1; Tel.: 030/9130381.



## *Porta a terra i tuoi desideri*



### *La risposta concreta ai problemi della casa*

La Banca Popolare di Verona, nell'intento di contribuire a risolvere i problemi della casa in maniera concreta, ha predisposto i seguenti mutui ipotecari a condizioni speciali di tasso, di importo, di durata e di rimborso.



#### **MUTUI PRIMA CASA**

acquisto, costruzione, ristrutturazione della prima abitazione

#### **MUTUI CASA**

acquisto, costruzione, ristrutturazione, da parte di privati, di case o appartamenti ad uso civile abitazione



**bpv**

**BANCA POPOLARE DI VERONA**

MOBILI

LETTI OTTONE  
Lipparini - Solmet  
Fraser

IMBOTTITI  
Lev & Lev - Lever  
Bodema

BAGNI

**Gardarredo**

MOBILI ARREDAMENTI  
Via C. Battisti, 35 - Tel. 030/9130219  
25017 LONATO (Brescia)

CUCINE  
Valcucine - Gieffe

CAMERE  
Olivieri - Presotto

SOGGIORNI  
Andreon - Lago

VISITATECI  
troverete altre Marche  
importanti nella tradizione  
dell'arredamento italiano

# C'era una volta...

cocktail di fiabe dove è stata fatta un po' di confusione

di Roberto Rossi

## GIUDIZIO CRITICO

Questa demenziale fiaba ha la sfrontatezza di presentarsi al titolo della nostra magica formula; inizio dimenticato di tante e tante bellissime favole. Fin dalle prime battute la presunta fiaba cade miseramente in una grottesca e banale improvvisazione priva di respiro poetico. Sintetizzando il giudizio critico dell'elaborato, ci viene spontaneo sentenziare, alla maniera dei Trete: "A me, me pare na strunzata!"

Jakob e Wilhelm Grimm

C'era una volta un villaggio dove gli abitanti vivevano felici e contenti nel quotidiano lavoro e nella prosperità; nulla sembrava potesse scalfire quella vita serena ed operosa; finché un brutto giorno così come sovente accade nelle migliori fiabe, successe il caos: a breve si sarebbero tenute le elezioni. Le segreterie dei partiti della piccola comunità scatenarono il finimondo. L'apertura del mercato elettorale tolse il sonno a più di un segretario politico e aprì la caccia al candidato illustre. Insomma all'acchiappavoti.

La prima mossa vincente fu dei bianchi che, desiderosi più che mai di recuperare innocenza e verginità presso l'elettorato, misero in lista nientemeno che BIANCANEVE. La scelta risultò molto indovinata anche se, come era prevedibile, scatenò la "bagarre" tra i 7 NANI. Brontolo e Gongolo si riunirono in corrente, Mammolo e Pisolo fecero altrettanto; Cucciolo e Dotto, per non restar tagliati fuori, unirono le loro forze elettorali; solo Eolo, forse per via dei venti (ventrali), aveva già una propria corrente.

Rimase solo.

Gli avversari politici, invidiosi più che mai, fecero circolare volantini e pornofoto di Biancaneve in atteggiamenti da "gran bagascia"; mentre per i 7 nani, la calunnia giungeva a definirli: "omucoli debosciati, pieni di stravizi, piccoli di statura perchè dediti, fin da giovanissimi a donne, fumo e droga".

La competizione elettorale stimolò oltremodo la già fervida fantasia del segretario del partito che, con grande abilità mise a segno un secondo formidabile colpo. Inserì in lista niente-po-po-di-meno che il BRUTTO ANATROC-COLO, con la segreta speranza che questi, un giorno, si sarebbe trasformato nel candido cigno di Nusco (Avellino). Chi vive sperando...

Un altro fantastico ingaggio, nel frattempo, stava per concretizzarsi: quello del GIGANTE BUONO. Il fatto tuttavia non ebbe seguito "Non può entrare nella lista perchè è un gigante, tiene via troppo posto" fu la versione ufficiale della segreteria. In realtà la candidatura venne bocciata perchè il gigante era troppo buono; fu ceduto come pivot ai Los Angeles Lakers per il campionato N.B.I. di basket. Non ci si scoraggiò più di tanto; sostitui la preziosa perdita la BELLA ADDORMENTATA NEL BOSCO. Rimaneva però da risolvere un insormontabile problema tecnico: "Stella by starlight" essendo addormentata non poteva candidarsi.

Sbloccò l'intricata situazione il principe verde che, da infaticabile lavoratore qual'era, anche quel giorno stava, per l'appunto, trasportando concimi e sementi alla mamma di HEIDY quando transitò per il bosco. Vide la bella addormentata dalle prosperose curve alla Tini Cansino.

"Ho che tetuna...ho che te fioca" sospirò maneggiando maldestramente cuore e lù.

"Porco, maialone...manovale dell'amore!" seguito da un fulmineo e terrificante manrovescio che sgranò tutti i denti di prima linea dell'intraprendente cavaliere, fu la pronta reazione della procaccissima lenona. Il principe verde per nulla turbato dall'increscioso incidente, trepidante e felice corse alla sede della segreteria del partito per comunicare la buona novella. Per riconoscenza ricevette in soprappiù: violenta picconata sui calli del piede, tremenda badilata sul fondoschiena e del "Buzzurro, zotico, rompiballe" dalla gelosa Biancaneve; principessa si di sangue bleu, ma convinta più che mai che "in politica e in amore tutto è permesso, pure i calcincolo, meglio se dati a quelli del proprio partito".

Ciò scandalizzò non poco il gay Mammolo, insomma il solito immancabile "ricchione" che, sbattendo, come ali di garrula farfalla le finte cilia, con un trillar di voce soggiunse, in falso:

"Savò sincevo..., da quando Bianca si è messa in politica, è diventata un gran maschiaccio!"

Completò lo schieramento elettorale dei bianchi l'innesco, in extremis dei "FOUR BROTHERS" ovvero dei QUATTRO MUSICANTI DI BREMA.

"Cambiano i suonatori, ma la musica è sempre la stessa" fu l'invidioso commento dei soliti esclusi.

Il partito dei rossi, al contrario, non si perse d'animo, attuò senza indugio il suo programma per rafforzare la compagine elettorale.

Primi acquisti di grande impegno sociale furono gli ingaggi di CAPPUCETTO ROSSO e del LUPO CATTIVO.

La propaganda bianca non tardò a farsi sentire. La compagna Cappuccetto Rosso venne identificata come il prototipo della tipica ragazza vizziata e disubbidiente, figlia della ideologia permissiva delle sinistre.

Il compagno Lupo cattivo di contro, smentì clamorosamente le menzogne che i bianchi per anni avevano fatto circolare "Quando i rossi prenderanno il potere, per prima cosa mangeranno i bambini!!"

Il compagno Lupo, invece, imperterrito, continuava a divorare megere e degustare suocere, meglio se ben stagionate.

Il CACCIATORE della fiaba, specialista in taglio cesareo, non trovò il giusto riconoscimento alla sua abilità di chirurgo; venne rifiutato persino dalla USSL "troppo lento nell'intervenire quando si decide a tagliare è sempre troppo tardi, nascono già nonne".

Altro magico acquisto messo a segno dalla segreteria rossa fu l'ingaggio della compagna CENERENTOLA, divorziata dal PRINCIPE AZZURRO. La bella senz'anima, abbandonate scopa e pignatte, ma sempre distratta nel perdere "round midnight" scarpine e ciabatte, faceva la top-model presso una nota pellicceria di Pavia con un ingaggio miliardario. "Ai compagni non si guarda nel portafoglio, ci mancherebbe altro, è l'impegno ideologico-sociale che conta!" fu la laconica risposta della segreteria che in proposito diede un significativo esempio: "Sia Cenerentola che possiede una Maserati biturbo che la compagna che guida la 126 sono uguali, entrambi sono automobiliste, utenti della medesima strada." Fu così che per non smentire il concetto, si respinse la richiesta di candidatura del GAT-

TO CON GLI STIVALI. Nel partito non si voleva un "diverso".

La segreteria dei rossi a striscie bianche non tardò a muoversi, insomma non si fece prendere in contropiede. Decise di rompere... (maliziosi) con le tradizioni. "Modernizziamoci!!", alle soglie del 2000 non si possono raccontare agli elettori le solite favole. Facciamo largo alle nuove idee giovani".

NEMBO KID, BATMAN e MAZINGA vennero prontamente accasati.

Il partito verde edera rimase invece più che mai ancorato ai vecchi ma sani principi. Ingaggiò una prima donna, GRIMILDE, la perfida matrigna di BIANCANEVE, che, per non essere da meno della sua fama, di giorno raccoglieva mele avvelenate che poi metteva in enormi cesti per donarle, benefattrice, agli anziani del ricovero.

Ogni giorno consultava il fido specchio "Specchio, specchio delle mie brame chi è la capolista dell'ederame???" "Che palle!!!; ma sei tu, o no?; e chi altri mai??!" era la solita monotona risposta.

Il partito dei rosa, poco propenso a repentini cambiamenti si tenne sul classico, anche dopo lo smacco del gran rifiuto da parte di ALADINO che non riusciva più a far uscire dalla lampada magica manco un aborto di tangenziale, presentò, al meglio della loro forma e con un nuovo look, il trio di PINOCCHIO, IL GATTO e la VOLPE; tre talenti naturali della fantapolitica, anche perché GEPPETTO e la FATINA AZZURRA avevano declinato, con molto fair-play, l'invito ad entrare in lista.

GIOPPINO, ricco di concreto e popolare buonsenso e di atavica saggezza rifiutò ogni offerta, ma ci diede una sua personale interpretazione dei programmi elettorali che alcuni esponenti avrebbero strombazzato:

- Farom 'na tangensial che porterà föra el trafic inutil, ma denter turismo e solcè;
- Costruïrom na gran palestra, ensoma en palestrü; endoe le nosse fonne le narà a bater vià i kili de trop;
- Ve farom en parco pié de piante;
- l'acquedotto i dè pari el manderà vi bianch e vi ross i dè disper;
- Le fogne, quant cambia el temp, le spösarà de gelsomino e malvarosa;
- Sfaltarom töte le caedagne;

— Mandarom i veci, töt l'ann en ferie, ai moncè... (en Valtellina).

Replicò stizzito il leone di S. Marco dal capitello "Che balle!!; hai mai sentito un politico promettere agli elettori:

— Vi lasceremo fogne, strade ed acquedoti così come li abbiamo trovati;

— Ogni anno vi cresceremo tasse e balzelli;

— Se vi lagnerete vi daremo dita negli occhi;

Gioppino! ma dove vivi!!!"

Prontamente Gioppino riprese: "Caro el me Liù, bisogn pör che argü i comande, en fin dei concè, la podaross andanca amò pess"

"Peggio di così???"

Risposta mozzafiato "Podaross vegner en teremott!!".

Tocchiamo ferro e facciamo i debiti scongiuri.

Fiera di Lonato

# NEW CENTER SHOES

di Pasini Mario

**e camminerete sulla strada del risparmio**

CALZATURE E PELLETERIA

con ampio parcheggio

LONATO (BS) - Via Madonnina, 6 - Tel. 030/9130815





# Banca Cooperativa Valsabbina s.r.l.

*Fondata nel 1898*

SEDE E DIREZIONE GENERALE **VESTONE** via Molino, 4  
tel. (0365) 81561 (4 linee) - 81377



*la banca  
sul posto di lavoro*

**Agenzia c/o  
"FERALPI,, Lonato**  
Tel. 030/9131476/9132141



# AGENZIA DI LONATO

Via Marconi (ang. Via Galilei)  
Tel. 030/9130049-9130251

**Banca Credito Agrario Bresciano**

Anno di fondazione 1883